

**Snaidero, rilancio dei soci
Nuovo aumento di capitale**
DELLE CASE / PAGINA 17



**Monitorati in farmacia
i pazienti con il diabete**
RIGO E BLASICH / PAGINE 2 E 3



In edicola
**CAMPI
DI CONCENTRAMENTO
FASCISTI**
Euro 7.90
più il prezzo del giornale



IL VIDEO MAKER ERA NELL'AUTO DELLA TROUPE DELLA RAI. «DOPO L'ULTIMO AVVISO, SE AVESSIMO CONTINUATO A RIPRENDERE AVREMMO RISCHIATO L'ARRESTO»

Friulano a Minneapolis: «Minacciato dall'Ice»

Daniele Babbo, 45 anni, di Pasiano, ha documentato le intimidazioni del corpo speciale di Trump

Non ha perso la calma. E ha continuato a riprendere, con la sua telecamera, dal sedile posteriore dell'auto, le minacce proferte dagli agenti dell'Ice a Minneapolis alla giornalista Laura Cappon, alla osservatrice volontaria nativa americana Rachel Thunder e a lui stesso. Daniele Babbo, 45 anni, regista e filmmaker di Pasiano, è riuscito così a documentare l'accaduto per il programma Rai "In mezz'ora", condotto da Monica Maggioni. **PURASSANTA / PAGINE 6 E 7**



Daniele Babbo, 45 anni, di Pasiano

INVIATO LO "ZAR DEI CONFINI"

Trump assediato
Gli agenti
potrebbero
lasciare la città

Donald Trump cerca di correggere il tiro e di riprendere il controllo a Minneapolis. **SALVALAGGIO / PAGINA 4**

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

**UNA PALESTRA
PER I MUSCOLI
DI THE DONALD**

No, quello che abbiamo davanti agli occhi non è Fargo. **/ PAGINA 5**

IN CRONACA

A PRECENICCO

**Pedone travolto
e sbalzato
in un fossato**
Muore a 59 anni



Isoccorsi a Precenico

Gianfranco Milanese, 59enne di Precenico, è stato travolto e ucciso da un'auto, condotta da un ventenne, mentre camminava lungo la provinciale dello Stella. **DISSEGNA / PAGINA 34**

VERSO MILANO CORTINA

I CONVOCATI PER LE OLIMPIADI

**Spedizione Fvg
guidata
da Vittozzi
e Della Mea**



Lisa Vittozzi, speranze di podio

A 10 giorni all'inizio delle Olimpiadi il Coni ha reso noti i nomi dei 196 convocati della squadra azzurra: Lisa Vittozzi guida la pattuglia del Fvg. **SIMEOLI / PAGINA 45**

IN VANTAGGIO CON ATTA, RAGGIUNTI DA ORBAN, I BIANCONERI VINCONO 3-1 CON UN EUROGOL DI ZANOLI E DAVIS



Udinese versione deluxe, trionfo nel derby a Verona

La festa dopo la rete del definitivo 3-1 messa a segno da Davis (F. Petrussi). **OLEOTTO, MEROI E MARTORANO / PAGINE 42-44**

DA NIKOLAJEWKA AL TERREMOTO

**Alpini a Buja,
il ricordo
di un modello
chiamato Friuli**



Una fase delle celebrazioni

A 50 anni da una tragedia spartiacque per il Friuli, l'eco dell'eroismo degli alpini nel post terremoto e nel sacrificio di Nikolajewka, battaglia che il 26 gennaio 1943 lasciò 75 mila morti e dispersi sul campo, ha scosso Buja. **CESCHIA / PAGINE 26 E 27**

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

**Complicità e follia,
l'orrore della Shoah**

ANDREA ZANNINI

La decisione del 2005 dell'Onu di istituire al 27 gennaio di ogni anno un Giorno della memoria per commemorare le vittime della Shoah nella data in cui, nel 1945, le truppe sovietiche della 60ª Armata liberarono il campo di Auschwitz è divenuta «la più europea delle nostre celebrazioni civili» (A. Foa). **/ PAGINA 37**

SPECIAL EDITION

PASSA A VERY DA ILIAD
COOPVOCE E ALTRI MVNO

150 GIGA 5G
MINUTI & SMS ILLIMITATI

4,99€
AL MESE
PER SEMPRE!



TI ASPETTIAMO ENTRO
IL **31/01** NEL NEGOZIO

very
MOBILE

Udine, Via Gorizia, 78
T. 0432482822

SIM OMAGGIO

FESTIVAL, L'ASCOLTO IN ANTEPRIMA

Ibrani di Sanremo
Le nostre pagelle

CRISTIANO CADONI

Di rock - e non è una novità - ce n'è ben poco. Tanto pop, una spruzzata di rap (annacquato), le solite melodie sanremesi in dosi abbondanti, ma anche - un po' a sorpresa - country, sonorità mediterranee e quel po' di urban che fa tanto musica giovane. Sanremo 2026 ha ben poche sorprese in tasca. **/ PAGINE 38 E 39**

Friuli Venezia Giulia**COSA SI PUÒ FARE**

I principali servizi già attivi convenzionati, ovvero forniti in convenzione per il Servizio Sanitario Regionale dalle 405 farmacie distribuite capillarmente negli oltre 200 comuni della regione



CUP prenotazioni visite esami in farmacia



Screening oncologico per la ricerca del sangue occulto nelle feci (prevenzione tumore colon retto; consegna e ritiro del kit per la raccolta del campione e spedizione al laboratorio di analisi)



Vaccinazioni per il covid-19 e antinfluenzale



Distribuzione per conto dei farmaci PHT (continuità delle cure ospedale-territorio)



Distribuzione presidi e dispositivi per il paziente diabetico (strisce e aghi per la misurazione glicemia, aghi per la somministrazione dell'insulina)



Alimenti per celiaci e per nefropatici

A breve saranno attivati nuovi servizi per la prevenzione e il monitoraggio del paziente diabetico che saranno presentati non appena sarà conclusa la fase di test appena avviata

WITHUB



Farmacie

Servizi in aumento

Pronto a partire un monitoraggio degli 80 mila pazienti diabetici

Cristian Rigo

«Senza farmacie non saremmo stati in grado di gestire la prenotazione dei vaccini durante la pandemia». L'ammissione è dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi che ieri ha assicurato che «la farmacia dei servizi avrà un ruolo sempre più determinante nell'intercettare molti dei flussi che oggi entrano inappropriatamente negli ospedali». Perché già prima del Covid in Friuli

Venezia Giulia erano stati attivati alcuni servizi (le prime intese sul servizio di prenotazioni delle prestazioni sanitarie tramite il Cup, Centro unico di prenotazione risalgono al 2012) e da quella volta la collaborazione con il servizio sanitario regionale è diventata sempre più stretta. E l'intenzione è quella di ampliarla ancora. Con nuovi servizi a cominciare dal monitoraggio degli 80 mila pazienti diabetici presenti in regione che sarà avviato

non appena terminerà la fase sperimentale appena avviata.

L'ASSESSORE

«Le farmacie rappresentano un elemento essenziale del sistema di cura alle persone e un presidio insostituibile di prossimità, soprattutto nei territori più fragili e nei comuni di dimensioni ridotte. Il loro ruolo inoltre è efficace al contrasto dell'inappropriatezza all'accesso ai luoghi di cura del siste-

ma sanitario pubblico. Oggi - ha precisato Riccardi - intervenendo a Palmanova all'incontro organizzato da Federfarma - in Friuli Venezia Giulia abbiamo 400 farmacie, di cui 183 rurali (quindi in comuni con meno di 5 mila abitanti), che ogni giorno intercettano bisogni sanitari e sociali. La farmacia rappresenta relazione, ascolto, rassicurazione: un patrimonio territoriale che va riconosciuto e sostenuto nell'evoluzione della sanità territo-

riale»

IL RUOLO

La funzione della «Farmacia dei servizi», che la recente legge di Bilancio 2026 ha reso strutturale e integrata nel Servizio sanitario nazionale iniziata nel 2018, diventa essenziale, ha aggiunto Riccardi, «con particolare riguardo alle farmacie, situate nei comuni più piccoli della regione e spesso unico punto di riferimento

per i cittadini, che costituiscono un patrimonio territoriale capace di intercettare i bisogni sanitari con un ascolto quotidiano e diretto, spesso impossibile per altre strutture più grandi e centralizzate. Il potenziamento e il supporto alla rete capillare delle farmacie costituisce il presupposto per sviluppare la Farmacia dei servizi in attività integrate nelle logiche del Sistema sanitario regionale per erogare servizi e prestazioni di carattere sanitario nell'ambito della prevenzione e nell'ambito del supporto alla cronicità con progetti di monitoraggio dell'aderenza alla terapia farmacologica».

LA NORMA

Nel «Documento di economia e finanza regionale del 2026» nella missione Salute si precisa che per lo «sviluppo e rafforzamento dell'assistenza territoriale, l'amministrazione regionale si è posta l'obiettivo di potenziare l'integrazione delle farmacie nel Sistema Sanitario Regionale (Ssr), riconoscendone il ruolo di punti salute e di fornitori di servizi, sia relativamente all'erogazione dei farmaci che di servizi a ca-

NUMERI IN AUMENTO IN REGIONE

L'influenza torna a crescere «Tanti i ricoverati gravi»

Chi pensava di poter tirare un sospiro di sollievo dopo il picco registrato a fine anno, probabilmente dovrà ricredersi: i casi di influenza in Friuli Venezia Giulia tornano a crescere. Un dato in controtendenza rispetto a quello nazionale dove invece la curva resta discendente anche se il dato medio è più alto di quello registrato nell'estremo Nord Est. A preoccupare di più i medici però non è il rimbalzo dei ca-

si, ma il numero dei pazienti ricoverati in gravi condizioni.

«Questo inverno abbiamo avuto dai 20 ai 30 casi, parliamo di persone intubate che in alcuni casi hanno avuto bisogno anche di attivare la circolazione extracorporea, molti di più di quelli registrati negli anni passati - sottolinea Carlo Tascini, direttore della clinica di malattia infettive dell'AsuFg - ed è un dato che sicu-

mente va attenzionato. Tra le persone colpite in forma grave c'erano sia persone con fragilità che giovani senza alcun fattore di rischio o patologia. Fortunatamente la disponibilità del farmaco anti-influenzale garantita dalla Regione, che è stata molto previdente, ci ha consentito di contenere il problema».

Il virus ha scatenato un'ondata di ricoveri non solo in Italia, ma anche in Australia, nel

Regno Unito e negli Stati Uniti. I medici sospettano che la causa sia dovuta in parte al fatto che è diventata dominante una nuova variante del virus, la cosiddetta variante K, caratterizzata da un alto numero di mutazioni e quindi molto meno simile al ceppo usato per il vaccino antinfluenzale. Inoltre, il ceppo ora prevalente appartiene a un sottotipo virale che circola da decenni, ma nelle scorse stagioni non era stato dominante, per cui molte persone hanno un'immunità relativamente bassa. Il virus responsabile di parecchi dei casi di quest'anno appartiene al sottotipo H3N2, che muta più in fretta di altri ceppi. La variante K è diventata dominante in tutto il mondo a settembre e

ora è responsabile di circa l'80 per cento dei contagi globali.

Durante la terza settimana del 2026, i medici sentinella in Friuli Venezia Giulia hanno monitorato le sindromi simil-influenzali riscontrando un valore dell'incidenza totale di 9,4 casi per mille assistiti (erano 7,5 nella settimana precedente) mentre a livello nazionale sono stati registrati 12,7 casi. Ci sono però delle differenze marcate a livello territoriale: in quello di competenza di Ausgi il dato è del 16,2, decisamente più alto anche della media nazionale mentre in AsuFg è di 8,5 e in Asfo del 7,1.

Secondo il virologo virologo Fabrizio Pregliasco, perché la coda della curva epide-

IL MONITORAGGIO

Distribuzione in Italia e nelle aziende sanitarie dell'incidenza dei casi di ARI per 1.000 assistiti del FVG durante la terza settimana del 2026

ASUFC 8,5

UDINE

PORDENONE

ASFO 7,1

IL CASO

Piano oncologico, sale lo scontro
Scintille fra Riccardi e Cisint

Si alza la temperatura nel centrodestra sul piano oncologico, con un duro botta e risposta tra l'assessore Riccardo Riccardi e l'eurodeputata Anna Cisint. Dopo l'iniziativa della Lega per chiedere la revisione di alcune decisioni, il Pd ha parlato di un Riccardi commissariato da Cisint. «Vi pare che io possa essere commissariato da una come Anna Cisint?», dice l'assessore ai microfoni di *Telefriuli*. L'eurodeputata replica: «Sorrido. Il mio partito ha lavorato seriamente con il tavolo tecnico della sanità. Apprezziamo molto il lavoro della Regione sul piano oncologico, ma abbiamo sottolineato aspetti che pensiamo vadano verificati (limitando le chiusure nei piccoli ospede-

dali, ndr). Non voglio commissariare nessuno, ma la segreteria regionale della Lega mi ha affidato questo compito e l'ho svolto. Ho ricevuto 43 mila preferenze alle europee: io in genere passo per le elezioni e ci vuole rispetto». Conclusione velenosa per ricordare che Riccardi è stato designato assessore senza partecipare alle elezioni con Forza Italia. Il Pd attacca con il segretario udinese Luca Braidotti: «Le scintille tra Riccardi e Cisint sono solo la punta dell'iceberg. Dietro l'unità di facciata a destra si sta consumando un rovente scontro politico, mentre Fedriga è sempre più disinteressato e ha già rivolto la prua a Roma». —

D.D.A.

L'INCONTRO A PALMANOVA
FEDERFARMA HA FATTO IL BILANCIO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE PER IL SSR

L'assessore: sono un presidio fondamentale per il sistema sanitario

La collaborazione è iniziata nel 2012 da quando è possibile prenotare le visite

rattere sanitario e sociosanitario».

FEDERFARMA

All'incontro hanno partecipato il presidente nazionale di Federfarma Marco Cossolo (in video collegamento), il presidente nazionale del Sunifar, rappresentante le farmacie rurali, Gianni Petrosillo, insieme a Luca Degrassi e Roberta Avezzi, rispettivamente presidente regionale e vicepresidente rurale di Federfarma Friuli Ve-

nezia Giulia e Paola Rossi della Direzione centrale salute. Degrassi ha espresso il forte apprezzamento della categoria per la visione strategica delineata in questi anni di lavoro con la regione, inoltre ha sottolineato il suo impegno a proseguire nello sviluppo dei programmi in sinergia con le istituzioni e gli altri professionisti della salute, al fine di ampliare e consolidare la farmacia dei servizi all'interno del Ssr.

I SERVIZI

Detto della possibilità di prenotare visite ed esami, attiva dal 2012, in farmacia oggi viene svolto lo screening oncologico per la ricerca del sangue occulto nelle feci, si fanno le vaccinazioni antinfluenzale e per il Covid, vengono distribuiti alimenti per celiaci e ci sono dispositivi per il paziente diabetico come strisce e aghi per la misurazione glicemia e aghi per la somministrazione dell'insulina. E a breve, annuncia Degrassi, «saranno attivati nuovi servizi per la prevenzione e il monitoraggio del paziente diabetico che in regione sono circa 80 mila». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo bando rafforzato per il bonus psicologo

Stanziati 700 mila euro

Cresce la quota riconosciuta ai professionisti, invariata la spesa per le famiglie
Nel 2025 quasi 3 mila richieste presentate ad Ardis: 2.506 sono state accolte

Laura Blasich

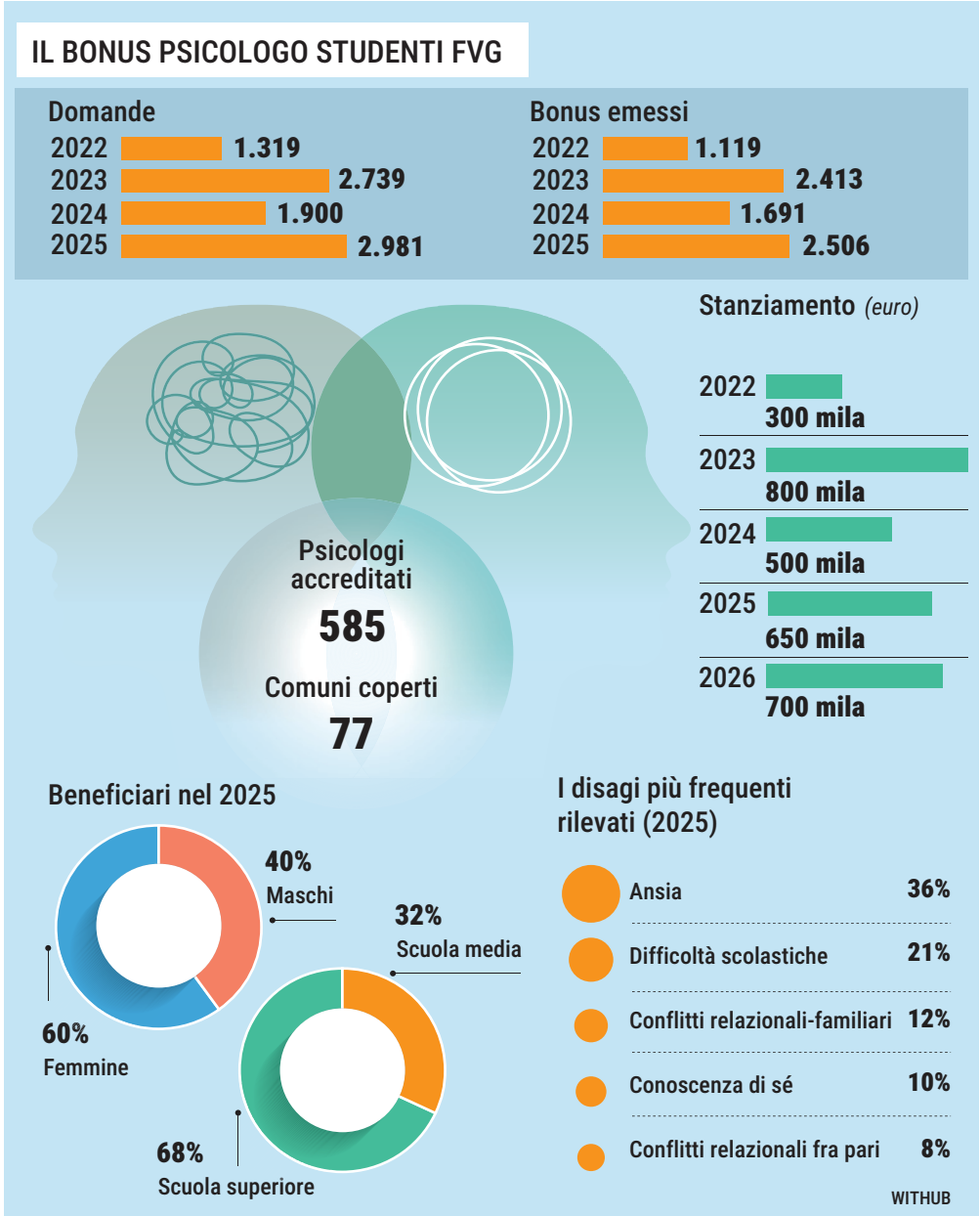
Il Bonus psicologo studenti della Regione Fvg ritorna, potenziato. A disposizione per quest'anno ci sono 700 mila euro, uno stanziamento che deriva da un lato dall'aumento delle domande accolte nel 2025 e dall'altro dall'incremento della quota riconosciuta agli psicologi accreditati, che passa da 45 a 55 euro a seduta. Le famiglie continueranno a pagare 5 euro a seduta, 25 euro in tutto. Il bonus ammonta quindi a 300 euro totali e come avviene dal 2024 è rivolto agli studenti della scuola media, superiore, formazione professionale fino ai 21 anni di età.

IL BANDO

Il nuovo bando, presentato ieri a Trieste dall'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen, è già stato pubblicato da Ardis, che gestisce il bonus anche attraverso un proprio nucleo di psicologi: le domande possono essere presentate fino al 10 novembre. Dal 9 febbraio al 18 dicembre sarà possibile svolgere l'incontro informativo con lo psicologo Ardis per il rilascio del bonus. La scelta dello psicologo tra i 585 accreditati al 31 dicembre scorso e le cinque sedute vanno effettuate entro cinque mesi dalla data di rilascio del bonus. Regione con Ardis a dicembre ha rinnovato la convenzione triennale con l'Ordine degli psicologi, dando continuità alla misura anche per 2027 e 2028. Come dal 2024, previsto un bonus all'anno per un massimo di due volte per ciclo scolastico.

I RISULTATI

«Sono talmente soddisfacenti che la misura in via di attivazione da parte del ministero dell'Istruzione ricalca quella che abbiamo varato nel 2022, a fronte dell'impatto della pandemia, decidendo poi di strutturarla», ha affermato ieri l'assessore Rosolen. Nel 2025 Ardis ha ricevuto quasi 3 mila domande, erogando 2.506 bonus, come illustrato da Raffaella Pengue, direttrice del Servizio interventi per il diritto allo studio dell'agenzia. Dal 2022 i bonus attivati sono stati quasi 8 mila per un investimento complessivo di 2,250 milioni. «L'intenzione è quella di estendere lo strumento agli Its», ha preannunciato Rosolen. «L'intervento della Regione, lungimirante e strutturato negli anni, e quello ministeriale potranno integrarsi», ha osservato la presi-



NUMERI

NEL GRAFICO QUI SOPRA I DATI SALIENTI DEL BONUS

«La misura in via di attivazione da parte del ministero ricalca quella del Fvg: ora pensiamo di estenderla agli Its»

dente dell'Ordine degli psicologi del Fvg Eva Pascoli. La misura regionale ha però dei punti forti propri, è stato rilevato: il colloquio preliminare con il team di psicologi di cui Ardis si è dotata e le sedute in presenza. «Quest'anno agli psicologi che aderiranno abbiamo chiesto di valutare gli esiti dei percorsi – ha aggiunto Pascoli –, così da ragionare poi sull'attività nella cabina

di regia con Regione, Ardis, Ufficio scolastico regionale».

LE FRAGILITÀ

In modo crescente i giovani sanno che poter chiedere e ottenere aiuto è importante. È vero in particolare per le ragazze, il 60% dei beneficiari del bonus contro il 40% dei maschi, e gli studenti delle superiori, il 68% dei beneficiari. A usare la misura sono stati soprattutto gli studenti del liceo (il 58%), seguiti da quelli dei tecnici (il 31%), professionali (7%) e dei percorsi di Istruzione e formazione professionale (4%). La fascia d'età più presente è tra i 15 e i 18 anni. I disagi rilevati dagli psicologi di Ardis sono in particolare ansia (per il 36% dei beneficiari) e difficoltà scolastiche (21%). «Ma sono in crescita i conflitti relazionali tra pari e familiari, anche se i ragazzi utilizzano il bonus pure per avere una migliore conoscenza di sé», ha osservato Pengue.

GIOVANI E FAMIGLIE

«Questo resta però uno stru-

mento compreso nel sostegno del diritto allo studio e la presenza degli psicologi Ardis consente di evitare che si sovrapponga a esigenze di tipo sanitario o socioassistenziale», ha sottolineato l'assessore Rosolen, riferendosi ai recenti fatti di cronaca che hanno coinvolto giovanissimi. «Non è imposto e non è standardizzato, come volevamo da subito», ha aggiunto l'assessore. «Il Bonus psicologo rappresenta una delle intuizioni politiche più lungimiranti degli ultimi anni di Fratelli d'Italia», così il capogruppo in Regione Claudio Giacomelli. «Eppure – aggiunge –, quando il gruppo di FdI lo introdusse con un emendamento in Finanziaria nel 2021, non tutti nel centrosinistra vollero sostenerlo». Secondo la consigliere del Pd Laura Fasiolo, il bonus è «una buona misura di sostegno, ma resta una misura a metà, che ha bisogno di essere affiancata a uno strumento forte, stabile all'interno della scuola». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Durante la terza settimana del 2026, i medici sentinella hanno registrato le sindromi simil-influenzali: il valore dell'incidenza totale è pari a 9,4 casi per mille assistiti (7,5 nella settimana precedente) mentre a livello nazionale sono stati registrati 12,7 casi.

GORIZIA

ASUGI

16,2

TRIESTE

WITHUB

C.R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

Trump assediato adesso valuta il ritiro dell'Ice da Minneapolis

Allo «zar dei confini» il comando delle operazioni in città
Il pressing sulla Casa Bianca arriva anche dai repubblicani

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Assediato non solo dai dem ma anche da molti esponenti repubblicani, dalla stampa conservatrice, da alcuni suoi consiglieri e dai sondaggi, Donald Trump cerca di correggere il tiro e di riprendere il controllo della situazione a Minneapolis. Così prima apre all'ipotesi di ritirare l'Ice dalla città, poi chiede al Congresso di mettere fine alle città santuario dem che proteggono i migranti e infine annuncia l'invio del suo fedelissimo «zar dei confini» Tom Homan. Si tratta del falco delle deportazioni di massa e quindi la decisione potrebbe confermare il pugno di ferro.

Nello stesso tempo però la mossa suona come un commissariamento dei leader attuali dell'operazione, dalla segretaria alla sicurezza interna Kris Noem (che ha incassato solo una difesa d'ufficio dalla portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt) al comandante della Border Patrol, Greg Bovino: entrambi finora hanno difeso a spada tratta gli agenti federali per le uccisioni dei due manifestanti a Minneapolis, nonostante video e testimoni smentiscano la versione ufficiale. Quindi la scelta potrebbe indicare l'inizio di una nuova fase.

L'APERTURA

Lo stesso tycoon in una intervista al Wall Street Journal si è mostrato più prudente sulla dinamica della morte di Alex

Pretti, spiegando che «stiamo esaminando e valutando tutto e prenderemo una decisione al riguardo». Nell'intervista Trump, pur non fornendo indicazioni sui tempi, ha anticipato che «ad un certo punto ce ne andremo. Abbiamo fatto, hanno fatto un lavoro fenomenale. Lasceremo lì un gruppo diverso di persone per la frode finanziaria», ha detto, riferendosi ad una vasta truffa al welfare nello Stato «da oltre 20 miliardi» che ha coinvolto immigrati somali e che lui ha usato come giustificazione per dispiegare ben 3.000 agenti dell'Ice.

L'INVIATO

Poi su Truth ha annunciato

Nei sondaggi la maggioranza non approva i metodi brutali dei federali

l'invio di Homan in Minnesota, un'area dove «non è mai stato coinvolto» ma dove «conosce e apprezza molte delle persone lì». «Tom è duro ma giusto, e riferirà direttamente a me», ha annunciato, riprendendo le redini della situazione. La portavoce della Casa Bianca ha spiegato che Homan «gestirà le operazioni dell'Ice direttamente sul campo» in Minnesota, aggiungendo che lui «continuerà ad arrestare i peggiori dei peggiori criminali immigrati clande-

stini». Che qualcosa si stia muovendo per la de-escalation lo conferma anche la telefonata «molto buona» che Trump ha avuto col governatore dem del Minnesota, Tim Walz. «Sembravamo sulla stessa lunghezza d'onda», ha scritto, mentre Leavitt spiega che nel colloquio il presidente ha delineato il percorso per ripristinare l'ordine e che, se le autorità locali attueranno le misure dovute, non saranno più necessari gli agenti federali dell'Ice e del Border Patrol. Poco dopo l'ufficio di Walz ha comunicato che «il presidente ha accettato di esaminare la possibilità di ridurre il numero di agenti federali in Minnesota e di lavorare con lo stato in modo più coordinato sull'applicazione delle leggi sull'immigrazione nei confronti dei criminali violenti», nonché di «parlare con il suo Dipartimento per la Sicurezza Interna per garantire che il Minnesota Bureau of Criminal Apprehension sia in grado di condurre un'indagine indipendente».

LA SPACCATURA

La Casa Bianca resta però divisa tra falchi come Stephen Miller e consiglieri che sono per una linea più morbida per evitare un boomerang anche nelle elezioni di midterm.

Nei sondaggi la maggioranza degli americani non approva i metodi brutali dell'Ice e la percentuale sta crescendo anche tra gli elettori repubblicani. —



Ice, un esercito contro l'immigrazione irregolare

La missione dell'agenzia

“Proteggere gli Stati Uniti attraverso l'applicazione delle leggi sull'immigrazione per preservare la sicurezza nazionale e la sicurezza pubblica”



Dallo scorso anno, sono almeno **11 le sparatorie** che hanno coinvolto agenti dell'Ice

La composizione dell'intero corpo

22mila agenti (3.000 solo a Minneapolis)



a inizio 2025 erano circa 10.000

la cultura paramilitare e le maschere per l'anonimato favoriscono l'uso della forza

la vasta campagna di reclutamento è andata a scapito dell'addestramento

spesso sono affiancati dai “soldati della domenica” della Guardia Nazionale

Dove erano già stati schierati

Chicago, Los Angeles, Washington, New York, New Orleans e Portland nell'Oregon

Metropoli a guida Dem che si sono dichiarate “santuario” per i senza documenti minacciati di deportazione



ANSA

PIANTEDOSI: «NON OPERERANNO SUL TERRITORIO»

Il mistero della presenza degli agenti alle Olimpiadi

Fonti dell'ambasciata Usa sostengono invece che la componente investigativa dell'agenzia sarà ai Giochi «in funzione di supporto»

ROMA

«Tra arrestare una persona armata e ucciderla c'è una bella differenza». Contro gli «abusi» dell'Ice prende posizione Antonio Tajani, e dalle sue parole

emerge l'imbarazzo del governo italiano di fronte al principale tema di scontro negli Stati Uniti, diventato materia scottante anche in Italia.

Da quando sabato il Fatto Quotidiano ha raccontato che gli agenti dell'Immigration and Customs Enforcement tuteleranno le delegazioni americane alle Olimpiadi di Milano Cortina. «Di sicuro Ice sul territorio nazionale italiano non opererà», ha commentato il mi-

nistro dell'Interno Matteo Piantedosi, spiegando che «in questo momento gli americani come tutte le delegazioni non hanno comunicato l'elenco delle presenze».

Una posizione che viene però rettificata dall'ambasciata Usa che ricorda come in precedenti eventi olimpici diverse agenzie federali hanno supportato il servizio di sicurezza diplomatica. Cosa che accadrà anche per Milano-Cortina do-



Un agente dell'Ice ANSA

ve- si precisa - l'Ice sarà presente per monitorare gli eventuali rischi provenienti da organizzazioni criminali transnazionali. Anche se le operazioni di sicurezza resteranno sotto l'autorità italiana.

Le manifestazioni che dilagano negli Usa, e le proteste sollevate anche da parte di Repubblicani alle operazioni dell'Ice, sono oggetto di riflessione ai piani alti del governo, dove da qualche tempo, raccontano diverse fonti, si guarda con cautela agli scenari americani. Proprio nel momento in cui Giorgia Meloni ha opposto a Donald Trump il «no» all'ingresso nel Board per Gaza e ha protestato per le sue valutazioni sulla postura degli alleati europei al fronte in Afghanistan. —

Le crisi internazionali



manifestanti contro l'Ice per le strade di Minneapolis ANSA/AFP

FU RAPITO IL 7 OTTOBRE 2023

In Israele il corpo dell'ultimo ostaggio

Per la prima volta dal 2014 a Gaza non ci sono più ostaggi israeliani. Il corpo di Ran Gvili, ucciso e rapito dai terroristi il 7 ottobre 2023 mentre difendeva il kibbutz di Alumim, è stato trovato e identificato in un cimitero nella zona di Shejaiay Darah-Tuffah di Gaza, sul lato israeliano della linea gialla.

Gvili, 24 anni, è l'ultimo degli ostaggi morti a fare ritorno in Israele. «Dopo due anni e mezzo, è un vero sollievo», ha detto la madre, Talik. «Abbiamo indossato tut-

ti la spilla gialla degli ostaggi, ora che la missione è stata completata è giunto il momento di toglierla. Perché i figli sono tornati ai loro confini», ha dichiarato il primo ministro Benjamin Netanyahu alla Knesset per una seduta speciale in onore del premier albanese Edi Rama.

Jared Kushner, genero e inviato del presidente Trump, ha commentato che con il ritrovamento di Gvili si «chiude uno dei capitoli più oscuri del conflitto in Medio Oriente». —

IL RETROSCENA

Tel Aviv informata sui piani Usa per l'Iran

ROMA

Un «resoconto sui preparativi per un attacco americano all'Iran» è sul tavolo del governo di Israele. E i suoi vertici, a cominciare dal premier Benjamin Netanyahu, sono pronti a «tutti gli scenari». Ne è sicura una parte della stampa israeliana, secondo cui l'ipotesi di un nuovo colpo militare contro Teheran resta tutt'altro che fuori discussione dalle parti di Washington. Di fronte a queste voci in evoluzione, il regime degli ayatollah, già alle prese nelle ultime settimane con dure proteste popolari con migliaia di morti, non ha tardato nel recapitare un suo messaggio. «Se ci sarà un'aggressione da parte degli Stati Uniti o di Israele, incontrerà una risposta più dolorosa e decisa rispetto al passato», ha tuonato un portavoce ministeriale.

Intanto, emergono nuove indiscrezioni sulla possibilità che il leader supremo Ali Khamenei si trovi in un rifugio sotterraneo a Teheran: la scelta, riporta Iran International, sarebbe dovuta proprio ai rischi di un attacco statunitense. Tali piani potenziali sono stati trattati nell'ultimo gabinetto politico di sicurezza del governo Netanyahu, riporta Ynet. Riunione che segue i colloqui intercorsi tra vertici militari israeliani e colleghi americani per perfezionare il coordinamento difensivo dei rispettivi eserciti.

Al di là delle minacce velate firmate Donald Trump, al momento un'indicazione esplicita sulle reali intenzioni di Washington non è arrivata.

Resta il fatto che i movimenti di mezzi militari Usa in Medio Oriente proseguono. —

IRA DI MELONI: «INACCETTABILE»

Carabinieri minacciati da un colono israeliano La protesta dell'Italia



Un carabiniere di un contingente interforze presidia il valico di Rafah

I due militari stavano facendo una ricognizione per preparare la prossima missione degli ambasciatori europei in un villaggio nel territorio dell'Anp

Luca Mirone / ROMA

La violenza dei coloni in Cisgiordania provoca un nuovo attrito tra Italia e Israele. L'ultimo episodio ha coinvolto due carabinieri in servizio al Consolato generale di Gerusalemme, «fatti ingiungere sotto il tiro di un fucile mitragliatore e interrogati» da un uomo, mentre facevano un sopralluogo vicino a Ramallah.

LA PROTESTA

La protesta di Roma è stata immediata: Giorgia Meloni, che ha fatto filtrare la forte irritazione per un fatto ritenuto «inaccettabile», ha sentito Antonio Tajani per concordare la convocazio-

ne dell'ambasciatore israeliano. Appena due mesi fa, nei pressi di Gerico, tre attivisti italiani erano stati aggrediti mentre dormivano da un gruppo di uomini mascherati, che volevano cacciarli dalla zona.

I due carabinieri - ha riferito la Farnesina - stavano facendo una ricognizione per preparare una missione

Tajani convoca l'ambasciatore per chiedere chiarimenti a Gerusalemme

degli ambasciatori Ue in un villaggio in territorio dell'Autorità Nazionale Palestinese. Ad un certo punto, sono stati minacciati da un uomo armato in abiti civili che ha puntato su di loro un fucile. I militari, passaporti e tesserini diplomatici

e auto con targa diplomatica, sono stati «interrogati» dal civile ma, rispettando le loro regole di ingaggio, hanno evitato di rispondere con violenza alle minacce iniziali. L'uomo ha passato loro una persona al telefono, non identificata, che ha affermato che i due si trovavano all'interno di un'area militare e dovevano allontanarsi. Eppure, dopo una verifica con il Cogat, il comando militare israeliano per il Territori palestinesi occupati, è stato confermato che non esiste nessuna area militare in quel punto. La vicenda si è conclusa con i carabinieri rientrati incolumi al Consolato, che hanno riferito i fatti all'Ambasciata e al comando dell'Arma. Secondo quanto emerso da altre fonti, l'uomo è uscito da un casolare con un giubbotto antiproiettile e la kippah indosso. Non parlando in inglese, non è stato possibile un dialogo diretto con i carabinieri, in borghese, che quindi gli hanno mostrato il tesserino diplomatico in ebraico. A quel punto l'uomo ha telefonato all'altra persona che poi ha comunicato con i due militari.

LA REAZIONE

Dopo l'incidente l'ambasciatore italiano ha ricevuto istruzioni di presentare una nota verbale di protesta al governo di Gerusalemme al massimo livello, inclusi lo stato maggiore dell'Idf, la polizia e lo Shin Bet. In seguito il ministro Tajani ha chiesto di convocare l'ambasciatore di Israele in Italia. Il diplomatico Jonathan Peled ha poi «espresso rincrescimento per l'incidente e ha indicato che il suo Governo provvederà a effettuare le opportune indagini». —

IL COMMENTO

UNA PALESTRA PER I MUSCOLI DI THE DONALD

RENZO GUOLO

zie federali, Ice e Border Patrol che, su ordine della Casa Bianca, si danno alla caccia di immigrati irregolari con modalità che fanno strame dello stato di diritto e delle garanzie costituzionali di cittadini e residenti. Azioni a volto coperto, irruzioni domiciliari senza mandato, trasferimenti in unità concentratarie sottratte a normale giurisdizione, fermo di bambini, polizia e magistratura locale escluse dalle loro funzioni di indagine e controllo della legalità.

Certo, la lotta all'immigra-

zione è centrale nel programma trumpiano e nell'ideologia Maga: ma l'esecutivo la pratica in questa modalità solo negli Stati e nei centri urbani governati dai democratici. L'opposizione viene accusata non solo di aver tollerato, oppure incoraggiato il fenomeno migratorio, ma anche di impedire che il problema venga risolto da Donald Trump. Rappresentazione che trova terreno fertile non solo nell'America bianca suprematista, ma anche in quel-

la, assai più vasta, dei molti sconfitti della globalizzazione: ostile antropologicamente, prima ancora che programmaticamente, agli orientamenti delle élite costiere, ritenute cosmopolite, favorevoli al meticciato e, ovviamente, ai dem.

Minneapolis è una palestra perfetta per la muscolare esibizione politica di The Donald. Il governatore dello Stato e il sindaco sono, appunto, democratici. E in città è scoppiato uno scandalo legato a

un uso non regolare delle risorse del welfare locale da parte della vasta comunità somala. Il tutto in un contesto in cui si è creato un movimento di resistenza, e di denuncia, verso il violento operato dell'Ice. Un concentrato di opportunità per i poco concilianti ideologi Maga: nemici politici, immigrati di colore che fanno un uso improprio delle risorse pubbliche, «sovversivi» radicali che ostacolano le operazioni.

A pochi mesi dalle elezioni di *midterm*, che potrebbero trasformare il presidente in

“anatra zoppa”, privandolo quanto meno del controllo della Camera, non poteva essere scenario migliore per testare il progetto autoritario della rivoluzione conservatrice a stelle e strisce e chiamare a raccolta i dubbiosi. Creare il caso e il caos: da qui la mano libera a forze di polizia divenute, per copertura politica e arruolamento, vere e proprie milizie ideologiche e spregiudicate al servizio di Trump.

La brutale uccisione a sangue freddo di Alex Pretti, così come prima di Renée Good, e la scelta della Casa Bianca di garantire l'immunità ai loro esecutori, non fa che rendere palese la torsione imposta dallo stato di eccezione trumpiano alla democrazia americana. —

No, quello che abbiamo davanti agli occhi non è Fargo. Non è il Minnesota immortalato dai fratelli Cohen, teatro di una commedia - tragedia che, alla fine, trova una soluzione all'irrompere della banalità del male. E non perché l'innevato Stato nordamericano sia, nella realtà, meno glaciale di quello mostrato dalla surreale *fiction*. Ma perché, suo malgrado e fuori di pellicola, Minneapolis è divenuta il laboratorio politico dell'autoritarismo trumpiano. Assumendo il volto del luogo-simbolo della grande crisi della democrazia americana e della guerra culturale che la polarizza e la lacera.

Da settimane la città è occupata dagli uomini delle poli-

Il caso a Minneapolis

Filmmaker di Pasiano: «Minacciati dall'Ice Abbiamo rischiato di essere arrestati»

Daniele Babbo era a bordo dell'auto della troupe della Rai
«Ci avrebbero portati via se non avessimo smesso di seguirli»

Ilaria Purassanta / PASIANO

Non ha perso la calma. E ha continuato a riprendere, con la sua telecamera, dal sedile posteriore dell'auto, le minacce proferite dagli agenti dell'Ice a Minneapolis alla giornalista Laura Cappon, alla osservatrice volontaria nativa americana Rachel Thunder e a lui stesso. Daniele Babbo, 45 anni, regista e filmmaker di Pasiano, è riuscito così a documentare l'accaduto per il programma Rai "In mezz'ora", condotto da Monica Maggioni, con la quale collabora da 5 anni.

«Spaccheremo il finestrino e vi trascineremo fuori dall'auto», hanno detto gli agenti

dell'Ice, intrappolandoli con i loro Wagoneer in una strada secondaria. «Siamo giornalisti italiani!» Cappon si è qualificata. «Questo è l'unico avvertimento. Se continuate a filmarci... Se continuate a seguirci, spaccheremo il finestrino e vi trascineremo fuori dall'auto» gli uomini dell'agenzia federale di polizia hanno ribadito la minaccia.

A ripercorrere quei momenti è lo stesso Daniele. «Siamo qui a Minneapolis da un paio di settimane per raccontare quello che succede – il regista premette il contesto. C'è un aspetto molto interessante, la comunità si sta dando da fare, per sostenersi a vicenda e pro-

RASSICURATA LA FAMIGLIA

Rientrerà in Italia fra qualche giorno È ancora al lavoro

Prima che il suo video andasse in onda, nessuno ne conosceva il contenuto. Nemmeno i suoi familiari? «No, ma li sento spesso, ci ho parlato e li ho tranquillizzati. Sono un po' abituati» aggiunge Daniele Babbo. Lo scoop del programma Rai In mezz'ora ha acceso il dibattito in Italia. Numerosi i messaggi di solidarietà alla troupe.

teggere le persone più vulnerabili, cittadini ispanici e somali. Le piccole comunità nei quartieri si organizzano per fare gli osservatori, una sorta di ronda, segnalano la presenza dell'Ice nel quartiere, lo fanno attraverso delle app radio, con le quali comunicano. Sono dotati anche di fischietti, per attirare l'attenzione».

«Noi stavamo facendo un pattugliamento con questa ragazza, Rachel, alcuni giorni fa, quando abbiamo individuato un'auto dell'Ice – prosegue il filmmaker –. L'abbiamo seguita per qualche minuto. Poi ci hanno bloccato, dietro e davanti, con le loro auto, in una strada secondaria. Sono scesi e si sono avvicinati. Loro sono sempre armati ma non ci hanno puntato la pistola in faccia, ci hanno intimato di abbassare i finestrini e di smetterla di seguirli, sennò ci avrebbero trascinato fuori. Noi siamo rimasti molto calmi, sia io che la giornalista Laura Cappon che era con me. Abbiamo solo detto che eravamo della stampa italiana. Loro ci hanno dato il primo e ultimo avvertimento: se avessimo continuato a seguirli, ci avrebbero rotto il finestrino, portato fuori dall'auto e portato via».

Daniele sottolinea che questo episodio dipinge il clima a Minneapolis. «La sensazione dopo, è stata capire quello che era giusto fare. Il protocollo degli osservatori prevede di



DANIELE BABBO
IL REGISTA E FILMMAKER DI PASIANO
IN UNO SCATTO RECENTE

In prima linea lo scorso settembre sul fronte sud a Cherson in Ucraina «Situazione complicata dai droni»

Così gli agenti dell'agenzia federale: «Spaccheremo il finestrino e vi trascineremo fuori dalla macchina»

smettere di seguirli, dopo la prima minaccia non ha senso continuare, sicuramente ci avrebbero arrestato. Noi abbiamo continuato a fare il nostro lavoro, stiamo raccontando tante storie qui, domenica sono andate in onda sulla Rai per "In mezz'ora". Per fortuna non eravamo soli, ma con la Rai. Abbiamo mandato il materiale alla redazione e parlato personalmente con Monica Maggioni. Prima della messa in onda nessuno sapeva nulla. Stiamo continuando a lavorare anche in questi giorni e a fare quello che facevamo anche prima. Poi rientreremo».

Per un regista abituato ai fronti caldi, da Libano e Cisgiordania alla guerra in Ucraina, a Cherson, quest'ultima a suo avviso la missione più pericolosa fra quelle vissute finora per lavoro, quanto accaduto a Minneapolis non lo ha spaventato. «Paura forse no, ma qui in città sicuramente si percepisce il pericolo, l'attenzione. Uno cerca di stare calmo, di essere lucido. Ho cercato di tenere la telecamera accesa e di spostarmi e di portare a casa le immagini, quello che si è visto in onda. Il dissenso c'è sempre stato, la comunità sta rispondendo in modo esemplare, unita, compatta, mai aggressiva. Non ho mai visto un manifestante lanciare neanche una sola palla di neve. Sono sempre pacifici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO

e-POWER

La rivoluzione dell'ibrido.

PROVA LA DIFFERENZA

NASCE L'EFFICIENZA ALL'ENNESIMA POTENZA.

+

EFFICIENZA

Più di 22 Km/lt in ciclo combinato

+

AUTONOMIA

Oltre 1.200 Km con un pieno da 55lt

+

POTENZA

205 CV combinati

+

GARANZIA

Fino a 10 anni con Nissan More

GAMMA
QASHQAI HYBRID DA € 26.900*

CROSSOVER DAYS SOLO A GENNAIO

€ 1.000 DI EXTRASCONTO
SU QASHQAI MILD HIBRYD IN PRONTA CONSEGNA**

*Qashqai ACENTA Mild Hybrid 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 32.600 (IPT escl.) meno € 5.700 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 31/01/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Qashqai Mild Hybrid, ulteriore bonus pari a € 1.000 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/01/2026 al 31/01/2026 e immatricolazione entro il 31/01/2026. Offerta valida fino al 31/01/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 4,5 l/100 Km; emissioni CO₂: da 158 a 102 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

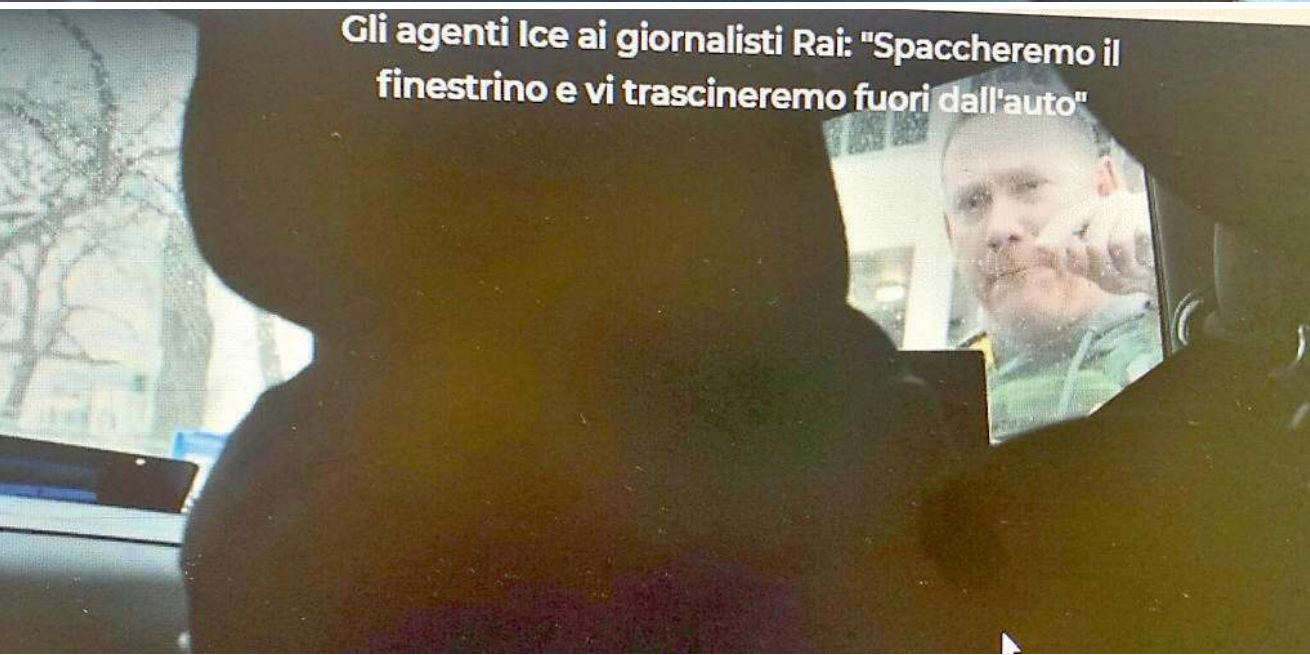
RIVENDITORI AUTORIZZATI
VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252
LATISANA Tel. 0431 50141
DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500
CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI NISSAN MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*

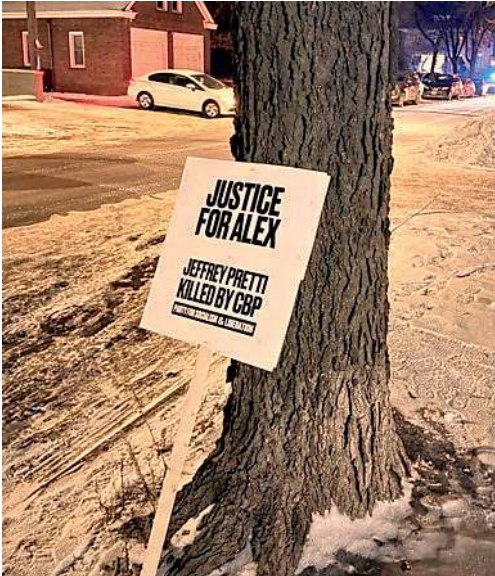
Il caso a Minneapolis



Gli agenti Ice ai giornalisti Rai: "Spaccheremo il finestrino e vi trascineremo fuori dall'auto"



Gli agenti Ice ai giornalisti Rai: "Spaccheremo il finestrino e vi trascineremo fuori dall'auto"



Due frame tratti dal programma Rai "In mezz'ora": il video è stato girato da Daniele Babbo. Due scatti realizzati da Daniele Babbo a Minneapolis

LA FORMAZIONE



Dopo il Galvani l'Accademia A Roma da 16 anni

Cresciuto a Pasiano, Daniele Babbo, 45 anni, ha frequentato il liceo artistico Galvani a Cordenons e l'Accademia delle belle arti a Venezia. Si è appassionato alla musica e ai video e poi ha trovato la sua strada: regista, documentarista e filmmaker. Ha cominciato proprio girando documentari, poi tramite contatti che si occupavano di servizi all'estero e cercavano storie, è riuscito a inserirsi. Da cinque anni collabora con Monica Maggioni per In mezz'ora. Vive a Roma da 16 anni. Nel Friuli occidentale torna due o tre volte l'anno. Ha documentato la guerra in Ucraina, è stato in Libano e Cisgiordania.

COMBO CARGO

COMBO CARGO
1.2 Benzina 110cv Manuale
DA 129€ + IVA con Evolease

Primo canone anticipato 6.593€
59 canoni mensili/100.000 Km
Valore di riscatto 5.759€
Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 7,16%
Fino al 31 gennaio 2026
(Tutti i valori sono IVA esclusa)
Offerta valida solo sui veicoli in pronta consegna,
in caso di permuta o rottamazione
Equipaggiamenti inclusi:
ESP (ABS + AFU + ESC + ASR; ESC + Hill Assist)
Airbag frontale conducente e airbag frontale passeggero
Airbag laterali conducente/passeggero e a tendina
Sensori di parcheggio posteriori Safety pack

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Combo Cargo M - 1.2 Benzina 110cv Manuale: Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo PFU esclusi) 21.650 €, Prezzo Promo 16.700 € Valore forfettario: 16.700 €. Primo canone anticipato 6.593,45 €, durata 60 mesi: 59 canoni mensili da 129 € (incluse spese di gestione di 9,48 € /canone ed il servizio Identicar 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € /canone, Messa su strada e contributo PFU esclusi). Valore di riscatto 5.759,9 €, Importo Totale del Credito 10.537,72 €. Spese istruttoria 04€. Bollo 16 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. Interessi totali 2.053,97€, Importo totale dovuto 18.753,97€ (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un "costo pari a 0,05 €/km" ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km.TAN (Fisso) 4,99%, TAEG 7,16%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA, sui veicoli in pronta consegna, in caso di permuta/rottamazione usata i per contratti stipulati entro il 31 gennaio 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Combo Cargo (l/100 km): 8,3-5,2; emissioni CO2 (g/km): 171-136. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

I nodi della politica



Il presidente della Conferenza episcopale italiana, Matteo Zuppi ANSA

Referendum, la Cei in campo «Autonomia per i giudici»

Il cardinale Zuppi esprime la posizione dei vescovi nel dibattito sulla giustizia
Il segretario Anm Maruotti fa riferimento a Minneapolis. Nordio: «Disgustoso»

di Lorenzo Attianese / ROMA

I vescovi entrano nel controverso dibattito sulla riforma della Giustizia, con il cardinale Matteo Zuppi. Nel suo invito a votare per il referendum del prossimo marzo, il presidente della Cei si espone di fronte a una platea variegata e lancia la sua riflessione, introducendo i lavori del Consiglio episcopale: «C'è un equilibrio tra poteri dello Stato che i padri costituenti ci hanno lasciato come preziosa eredità e che è dovere preservare. Autonomia e indipendenza sono connotati essenziali per l'esercizio di un processo giusto, e tali valori devono essere perseguiti, pur nelle diverse possibili realizzazioni storiche e pluralità di opinioni e orientamenti». Dunque per Zuppi «la separazione delle carriere tra pubblici ministeri e giudici e l'assetto del Csm

sono temi che, come pastori e come comunità ecclesiale, non devono lasciare indifferenti», prosegue il cardinale invitando «tutti ad andare a votare». L'esortazione è anche ad essere «informati e aver ragionato sui temi e sulla posta in gioco per il presente e per il futuro della nostra società, senza lasciarsi irretire da logiche parziali».

LA PARTITA AL TAR DEL LAZIO

Intanto, sul fronte della battaglia tra comitati, dalle prossime ore è pronta a ripartire la partita al Tar del Lazio, dove i giudici ascolteranno le ragioni avanzate da quindici cittadini - attraverso un'iniziativa popolare con la raccolta di 500mila firme - sulla richiesta di sospensione del provvedimento che ha indetto il referendum per il 22 marzo. L'obiettivo dei ricorrenti è di spostare ulteriormente

la data del voto, che potrebbe dare più tempo al comitato del No per spiegare le proprie ragioni. L'udienza al Tar sarà a porte chiuse e l'esito si saprà probabilmente non prima di mercoledì 28 gennaio.

TENSIONE ALLE STELLE

Ma la tensione tra le posizioni opposte in queste ore è alle stelle. Ad infuocare il dibattito stavolta è il segretario generale dell'Anm, Rocco Maruotti, il quale sul suo profilo social avrebbe accostato i fatti di Minneapolis alla riforma della giustizia Nordio. Nel suo post si legge: «anche questo omicidio di Stato rimarrà impunito in quella «democrazia» al cui sistema giudiziario è ispirata la riforma Meloni-Nordio». E in allegato c'è la foto della morte di un cittadino americano a Minneapolis. Poco dopo arriva la dura reazione del Guardia-

CARLO NORDIO
MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
DALL'OCTOBRE 2022

«Se questo modo di offendere dovesse continuare, il dialogo con certi interlocutori non sarebbe più possibile»

sigilli Carlo Nordio, tra i fautori della riforma: «Ci auguriamo che la maggioranza dei magistrati cestini quel disgustoso messaggio nella pattumiera della vergogna. Esso offende non solo governo e Parlamento ma anche chi amministra la giustizia». Per il ministro «se questo modo di offendere dovesse continuare, dovremmo prendere atto che un dialogo con simili indegni interlocutori sarebbe irrimediabilmente compromesso». Il post è stato poi eliminato da Maruotti poco dopo la sua pubblicazione e lui stesso specifica scusandosi: «per come era scritto, si prestava ad essere strumentalizzato». Ma Nordio non si placa: «Prendo atto della retromarcia tardiva e grottesca del segretario della Anm - tuona ancora il numero uno di via Arenula - . Dopo il suo comunicato così indegno, le scuse, inaccettabili, rivelano o un intelletto inadeguato alla importanza della carica o la debolezza di un cuore incapace di coerenza con le proprie pulsioni». Le consigliere laiche del Csm Isabella Bertolini e Claudia Eccher, in quota centrodestra, chiedono «l'apertura di una pratica urgente per verificare profili di incidenza di tale condotta sul procedimento di valutazione di professionalità del dottor Maruotti per coerenza del requisito dell'equilibrio». —

IL CASO

Abodi: «Ghali non salirà sul palco dei Giochi»



Il cantante Ghali

ROMA

Alla vigilia del Giorno della Memoria, la questione Palestina irrompe nel dibattito politico, rilanciata dalle polemiche su Milano-Cortina e sull'Eurovision Song Contest. Ghali, il rapper milanese di origini tunisine che a Sanremo denunciò il genocidio a Gaza già nel 2024, è atteso all'apertura dei Giochi invernali. «Le caratteristiche della cerimonia - è l'altolà del ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi - sono centrate sul rispetto. Questo azzera i rischi di libera interpretazione. La scelta degli artisti si associa anche alla scelta delle performance, sicuramente su quel palcoscenico, al di là del vissuto di ogni artista, non ci saranno equivoci sull'indirizzo di carattere ideale, culturale e anche etico». E assicura: «Ritengo che un Paese debba sapere reggere all'urto di un artista che ha espresso un pensiero che non condividiamo, che non sarà espresso su quel palco».

Attacca anche la Lega: i Giochi, sottolineano fonti del Carroccio, «saranno uno straordinario biglietto da visita per l'Italia agli occhi del mondo, un evento diventato realtà grazie ad anni di duro lavoro con le donne e gli uomini della Lega in prima linea. È davvero incredibile ritrovarsi alla cerimonia di apertura un odiatore di Israele e del centrodestra».

L'ANALISI

I NODI APERTI DEL CALENDARIO SCOLASTICO

GIANPIERO DALLA ZUANNA

La ministra Daniela Santanchè propone di rivedere i tempi delle vacanze scolastiche, lasciando alle Regioni la possibilità di rimodularle, con un occhio di riguardo per le esigenze del turismo. Intervenire sul calendario scolastico è una cosa buona: tuttavia - senza sminuire l'importanza del turismo - al centro della questione andrebbero messe le esigenze di apprendimento dei giovani, la vita delle famiglie e l'organizzazione della scuola.

Va considerato innanzitutto l'apprendimento. Lunghi periodi di vacanza non giovano agli studenti. L'Investment Institute di UniCredit - citando gli studi più accreditati - sostiene che lunghi periodi di vacanze

estive possono portare alla perdita del 25-30% di quanto appreso durante l'anno, specialmente in matematica. A perderci di più sono i giovani delle famiglie meno ricche, che non possono giovare, durante l'estate, di esperienze (spesso costose) di apprendimento extrascolastico. In Italia le vacanze estive durano 100 giorni, contro 46 giorni in Germania, 56 in Francia e 84 in Spagna. Parte del sistematico deficit osservato nei test comparativi fra gli studenti ita-

liani e quelli di altri paesi sviluppati potrebbe essere dovuta a questa anomalia.

Va poi considerata la vita familiare. Se entrambi i genitori lavorano a tempo pieno, organizzare le attività dei bambini per due lunghi mesi estivi è complicato e costoso. Tuttavia, riducendo le vacanze estive, spostando parte delle interruzioni della scuola in altre stagioni, il problema dell'affidamento dei figli non verrebbe superato, a meno di finanziare sistemi gratuiti o semigratuiti

di cura dei bambini. Un diverso calendario scolastico dovrebbe coniugarsi con una diversa organizzazione del lavoro, favorendo ferie flessibili per i genitori con figli piccoli, mettendo anche in questione la concentrazione di gran parte delle ferie, specialmente nell'industria, nell'artigianato e nel commercio al di fuori delle zone turistiche, nelle settimane attorno a Ferragosto.

Andrebbe poi rivista l'organizzazione dell'anno scolastico: i trasferimenti degli inse-

gnanti, la formazione delle classi, gli esami finali e di riparazione sono modulati tenendo conto dell'interruzione di 100 giorni delle lezioni.

Non va ovviamente trascurato il clima. Se in collina e in montagna potrebbe essere possibile fare scuola anche in alcune settimane estive, nelle zone di pianura, specialmente nelle aree urbane, le alte temperature renderebbero difficile stare con profitto in aula senza aria condizionata.

Solo dopo aver affrontato

questi problemi, possiamo pensare al turismo, che potrebbe effettivamente essere favorito da una diluizione delle famiglie italiane al di fuori dei periodi tradizionali. Tuttavia anche in questo caso vanno considerati molti aspetti, assai variabili per tipologia dei territori interessati: il tipo di attività turistica, l'equilibrio fra turisti italiani e stranieri, il clima, e così via.

Il calendario scolastico italiano va rivisto, perché non siamo più negli anni in cui i tempi della scuola erano modulati sull'attività agricola... Si tratta tuttavia di un tema che non incide solo sul turismo, ma sulla vita di milioni di famiglie, e che va pertanto maneggiato con molta cura. —

VENEZIA AIRPORT.

LE PRIME PISTE CHE VEDRAI
ALLE OLIMPIADI E PARALIMPIADI INVERNALI
DI MILANO CORTINA 2026.

ORGOGLIOSI DI ESSERE OFFICIAL SUPPORTER.

Venezia Airport, cuore del Polo aeroportuale del Nordest,
è porta d'ingresso ufficiale dei Giochi Invernali.

Siamo pronti a dare il benvenuto ad atleti, squadre e spettatori, ispirati dai valori
che guidano, da sempre, il nostro impegno quotidiano: passione, accoglienza, inclusione.



Venezia
Airport



OFFICIAL
SUPPORTER

IL CICLONE CON ONDE ALTE COME PALAZZI

Lo Stato stanZIA 100 milioni per arginare i danni di Harry

La premier Meloni si espone sui social: «Siamo vicini ai cittadini e ai territori»
I fondi serviranno per far fronte alle prime spese per gli interventi essenziali

Maria Elena Marsico / ROMA

Le onde alte come palazzi, il mare che devasta le spiagge, abitazioni sospese sul vuoto lasciato dalla frana. Per le conseguenze della devastazione che ha lasciato dietro di sé il ciclone Harry, sono stati stanziati dal governo 100 milioni di euro complessivi per Calabria, Sicilia e Sardegna dove è stato deliberato, nel corso del consiglio dei ministri, lo stato di emergenza. Può durare un anno ed essere prorogabile per altri dodici.

LA CONTA DEI DANNI

«Lo Stato è vicino ai cittadini e ai territori», ha scritto sui social la premier Giorgia Meloni. E se la presidente del consiglio ha precisato che la somma è destinata ai «primi interventi urgenti», per opposizione e sindacati la cifra complessiva, divisa per le tre regioni con 33 milioni ciascuno, non è sufficiente. Il ministro per la Protezione civile e le Politiche

del mare, Nello Musumeci, al termine del Cdm ha precisato che i 100 milioni serviranno a far fronte alle prime spese come la rimozione di detriti e il ripristino della funzionalità di alcuni servizi essenziali. «Non appena dalle Regioni arriverà un quadro dettagliato dei danni potremo procedere

Una volta effettuati i resoconti puntuali si procederà a nuovi stanziamenti

all'ulteriore stanziamento che invece servirà alla ricostruzione», ha aggiunto. E verrà adottato un provvedimento interministeriale. La conta dei danni, almeno approssimativa, intanto, è iniziata. I presidenti delle tre regioni colpite dal maltempo dei giorni scorsi, ha fatto sapere Musumeci, stime un miliardo e 241 milioni. Nel dettaglio, la governatri-



La frana che si è abbattuta su Niscemi ANSA

ce sarda, Alessandra Todde, parla di 200 milioni, escludendo le infrastrutture, le strade, i porti, le spese «chiaramente più importanti», ha sottolineato. Il tutto mentre la pioggia non abbandona la regione, «abbiamo uno stato di allerta che permane anche se minore». Per quanto riguarda la Calabria, c'è una «stima di massima di 300 milioni di euro» ma «i Comuni stanno ancora valutando l'entità dei danni», ha ribadito il presidente Roberto Occhiuto che ha annunciato anche la possibilità «di intervenire sulla sospensione dei mutui per i comuni maggiormente colpiti dalle mareggiate dei giorni scorsi». E poi c'è la Sicilia dove una prima stima provvisoria è stata calcolata anche sui danni indiretti, oltre che quelli diretti: «si tende addirittura a superare il miliardo e mezzo di euro», le parole del presidente Renato Schifani secondo cui i 33 milioni stanziati dal governo per i primi interventi sono «il primo passo di un percorso e un segnale di solidarietà per le popolazioni colpite».

L'attività di ricostruzione, «sarà coordinata dai rispettivi presidenti di Regione, nominati oggi commissari delegati con ampi poteri di deroga» ha detto Musumeci dopo il Cdm. Su quanto stanziato arrivano le critiche dall'opposizione. «Briciole», tuonano dal Movimento 5 stelle. La deputata siciliana Daniela Morfino invita a prendere i soldi «dal Ponte sullo Stretto». Anche per il Partito Democratico le risorse sono «insufficienti». —

LE TESTIMONIANZE

Gli sfollati a Niscemi In mille fuori casa

GELA

È vasto quattro chilometri il fronte della frana che ha sconvolto la cittadina di Niscemi, 30 mila abitanti a 22 chilometri da Gela (Caltanissetta) e 100 chilometri da Catania.

Mille persone - ma il numero potrebbe aumentare - sono state costrette ad abbandonare abitazioni, uffici e attività commerciali che si trovano a ridosso della zona rossa: molte famiglie si sono trasferite da parenti, altre al momento si trovano nel palazzetto dello sport allestito per l'accoglienza. Niscemi è quasi isolata. Interi quartieri - Sante Croci, Trappeto e via Popolo - sono stati evacuati. Chiuse le strade principali 10 e 12. «Gli sfollati stanno aumentando perché la frana non è ferma, quindi mano a mano che continua a franare il fronte di frana entra dentro la città e diventa sempre più importante aumentare il numero degli evacuati», avverte il capo dipartimento della protezione civile, Fabio Ciciliano. —

L'ALLARME

Gli Usa nella morsa del gelo Ci sono almeno 18 vittime

All'incirca un milione di persone senza elettricità, caos negli scali con voli cancellati e in ritardo
E nei prossimi giorni le temperature caleranno ancora

NEW YORK

Almeno 18 morti, migliaia di voli cancellati e un milione di persone senza elettricità. Continua a provocare vittime e disagi la storica tempesta invernale che si è abbattuta con neve, ghiaccio e pioggia gelata su gran parte degli Stati Uniti. E nei prossimi giorni le temperature scenderanno nuovamente a livelli definiti estremamente pericolosi.

Secondo Abc News, il numero delle vittime è di almeno 18 persone. Ieri erano ancora 820 mila, stando al sito di monitoraggio PowerOutage.com gli utenti senza elettricità, soprattutto nel sud degli Usa. E rimane complessa pure la situazione per i viaggi aerei, dopo i circa 11.500 voli cancellati e quasi 21.000 ritardati di domenica. All'inizio di lunedì altri 4.000 voli in partenza e in arrivo negli Stati Uniti sono stati cancellati. L'aeroporto internazionale Logan di Boston ha registrato il maggior numero di cancellazioni, con quasi 300 voli rimasti a terra alle 7 del mattino, pari al 60% delle partenze. Anche gli scali dell'area di New York sono stati colpiti: circa la metà delle partenze da



Washington imbiancata dalla neve ANSA

Kennedy, LaGuardia e Newark sono state cancellate.

Almeno 20 stati e la capitale Washington hanno dichiarato lo stato di emergenza: gli uffici federali sono stati chiusi in via precauzionale ieri, così come le scuole pubbliche anche a New York. Le vittime si sono registrate in vari stati. In Texas, a Frisco, nei pressi di Dallas, una ragazza di 16 anni è morta in un incidente con uno slittino. Lei e un'altra giovane venivano trainate da un'auto guidata da un coetaneo, quando il mezzo ha urtato un marciapiede e si è schiantato contro un albero. Nell'area di Austin, invece,

una persona è stata trovata morta nel parcheggio di una stazione di servizio abbandonata, apparentemente per ipotermia. In Tennessee una persona è morta a Crockett, un'altra a Haywood e la terza a Obion. In Arkansas, un ragazzo di 17 anni è morto dopo essere stato trainato da un quad sulla neve e aver urtato un albero, e nella contea di Lehigh, in Pennsylvania, tre persone sono decedute mentre spalavano la neve. Cinque decessi sono stati segnalati a New York City, secondo il sindaco Zorhan Mamdani, e uno in Massachusetts. —

LA DECISIONE

Cancellata la maximulta inflitta dal Garante a Report

L'Autorità aveva sanzionato per 150 mila euro il programma in merito alla puntata sull'ex ministro Sangiuliano
«C'era interesse pubblico»

ROMA

Lo scontro a distanza tra Report e il Garante per la Privacy segna un importante round a favore del programma di Sigfrido Ranucci: il tribunale di Roma annulla la maximulta da 150 mila euro che l'Autorità aveva comminato il 23 ottobre scorso alla Rai per la divulgazione dell'audio - nella puntata dell'8 dicembre 2024 - tra l'ex ministro Gennaro Sangiuliano e la moglie Federica Corsini sul contratto di Maria Rosaria Boccia, aspirante consulente del dicastero della Cultura.

«Secondo il tribunale era legittimo e di interesse pubblico trasmettere l'audio, inoltre i magistrati sottolineano il fatto che il Garante ha svolto le indagini fuori i tempi stabiliti dalla legge. Il Garante ha sbagliato nei contenuti e nella forma», annuncia soddisfatto Ranucci in un post su Facebook. I contenuti del servizio contestato, finiti all'epoca al centro di un duplice esposto da parte di Sangiuliano e Corsini, «possono essere ricondotti al legittimo esercizio di cronaca e critica



Il conduttore di Report Sigfrido Ranucci ANSA

giornalistica, nella peculiare forma del giornalismo d'inchiesta, in osservanza del principio della essenzialità dell'informazione», spiega la sentenza del tribunale, firmata dal giudice Corrado Bile, che parla di «interesse pubblico alla diffusione della notizia, poiché la vicenda, sebbene permeata da profili di natura personale, assume una sostanziale rilevanza pubblica». Quella telefonata privata attiene infatti «al tema relativo alla possibilità che l'assegnazione di alte cariche istituzionali, anziché ispirate alla miglior cura dell'interesse

pubblico, possano essere influenzate da questioni di natura squisitamente personale». Nel mirino del giudice anche la «tardività del provvedimento sanzionatorio».

Lo stesso Garante ha stabilito, nel Codice Privacy, che «le determinazioni sui reclami devono avvenire entro 9/12 mesi 'dalla ricezione del reclamo', dove il più ampio termine di 12 mesi viene accordato dalla legge solo in presenza di motivate esigenze istruttorie previamente comunicate all'interessato (cosa che, nella specie, non è avvenuta)». —

A MILANO

Giovane punta un'arma a salve Poliziotto gli spara e lo uccide

Il 28enne si era avvicinato agli agenti in borghese alle prese con uno spacciatore
L'uomo che lo ha colpito è indagato. Piantedosi: «No alla presunzione di colpa»



La polizia scientifica sul luogo della sparatoria ANSA

MILANO

Un lunedì di sangue vicino al 'bosco della droga' di Milano. Una pattuglia di agenti in divisa e in borghese sta svolgendo un servizio antidroga in via Impastato, nel quartiere Rogoredo, nota zona dello spaccio cittadino. Poco prima delle 18, secondo la prima ricostruzione della polizia, un 28enne marocchino con precedenti per spaccio di droga e resistenza a pubblico ufficiale si avvicina mentre gli agenti stanno fermando un presunto spacciatore. L'uomo punta un'arma con-

tro la pattuglia. Un poliziotto, dopo avere intimato l'alt, gli spara alla parte alta del corpo. La pistola del 28enne, si scoprirà solo in un secondo momento, però è a salve. Il giovane cade a terra senza vita: i soccorritori del 118 che arrivano poco dopo possono solo constatarne il decesso. Le indagini, condotte dalla Squadra mobile, sono coordinate dal pm di turno Giovanni Tarzia.

LA SITUAZIONE

Il poliziotto viene interrogato in Questura a Milano nelle indagini per ricostruire l'accadu-

to. Da quanto si è saputo, l'agente viene ascoltato con l'assistenza di un avvocato e quindi risulterebbe indagato, un passaggio necessario per tutti gli accertamenti. Allo stato, però, non è nota l'ipotesi di reato contestata. Tutti dovranno ricostruire nel dettaglio una vicenda di cronaca che farà inevitabilmente discutere, richiamando istintivamente alla mente quanto sta accadendo al di là dell'Oceano. Ne è consapevole il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi.

«Le prime notizie ovviamente scontano un margine anco-

ra di approssimazione» ha dichiarato il ministro. «Non ho motivo di presumere sulla legittimità o proporzionalità dell'intervento fatto, ma non diamo scudi immunitari a nessuno. Le autorità competenti adesso vaglieranno il caso - ha aggiunto Piantedosi - Chiedo solo di non fare presunzioni di colpevolezza. Da parte mia assicuro che non ci saranno scudi immunitari. Ci rimetteremo in maniera serena alla valutazione di quello che sarà stato lo svolgimento dei fatti». La morte del ventottenne infiamma inevitabilmente il dibattito politico, con la Lega che si è subito schierata, insieme al suo leader. «Sono dalla parte del poliziotto, senza se e senza ma» ha commentato il vicepremier Matteo Salvini.

Ancora più esplicita la nota del suo partito: «Solidarietà alle donne e agli uomini in divisa che ogni giorno difendono i cittadini perbene. L'auspicio è che, davanti alla tragedia appena avvenuta a Milano, nessun agente finisca ingiustamente nel tritacarne. La Lega ribadisce la necessità del pacchetto sicurezza, anche per aiutare le forze dell'ordine a tutelare i cittadini con sempre maggior efficacia». Un riferimento alla sparatoria lo ha fatto anche il deputato di Fratelli d'Italia Riccardo De Corato, ex vicesindaco di Milano: «Dai furti e le aggressioni fino addirittura alle sparatorie in pieno giorno. Questo è quanto accade nella città del sindaco-assessore alla Sicurezza Sala, ancora una volta assente. Non si era mai visto negli ultimi anni che un sindaco decidesse di tenere per sé, per così tanti mesi, l'importante e strategica delega alla sicurezza». Cauti le reazioni sul versante del centrosinistra, mentre: «Sul singolo episodio non entro» ha preferito dire il leader del M5s, Giuseppe Conte. «Però sul clima generale per la sicurezza il governo ha detto che va tutto bene, nonostante i numeri». —

LA PERIZIA SULL'INFERMIERA

Quando seppellì i figli Chiara era capace di intendere e di volere

PARMA

Immatura, fragile a tratti infantile, ma capace di intendere e di volere all'epoca dei fatti. La perizia psichiatrica definisce così Chiara Petrolini, la 22enne accusata di aver ucciso e sepolto i suoi due figli appena nati nel giardino di casa a Vignale di Traversetolo. Incaricate dalla Corte d'Assise di Parma, le perite Marina Carla Verga e Laura Ghiringhelli non hanno identificato una patologia che possa aver inciso sulla capacità della giovane imputata, ritenuta anche capace di stare in giudizio, pur ritenendo che abbia bisogno di cure.

Alla ragazza vengono contestati il duplice omicidio premeditato con soppressione di entrambi i cadaveri dei neonati: rischia l'ergastolo, anche se nelle conclusioni delle perizie Chiara viene definita «soggetto meritevole di un trattamento e percorso di cura non così differente da quelli dedicati per minori». Marina Carla Verga, psichiatra milanese, e Laura Ghiringhelli, responsabile del Servizio Diagnosi e cura dell'ospedale di Legnano,



Chiara Petrolini ANSA

verranno sentite nel corso della prossima udienza, il 13 febbraio. Il processo si avvia alla conclusione della fase istruttoria: anche per i consulenti dell'accusa non ci sono elementi per parlare di un'infermità mentale. Di tutt'altro avviso i periti nominati dai legali della giovane. «Cosa doveva fare?» chiede Chiara Petrolini quando le viene contestato, durante la perizia, il seppellimento dei neonati. La ragazza pensa di non aver commesso nulla di male, ammettendo di aver sbagliato successivamente. —

STOP ALLA PUBBLICAZIONE DI FALSISSIMO

I giudici con Signorini Corona verso il ricorso

MILANO

Non solo Fabrizio Corona non è un giornalista e il suo 'Falsissimo' non è una testata, ma l'ex agente fotografico con quei video di attacchi ad Alfonso Signorini ha soltanto alimentato un «pruriginoso interesse del pubblico» e una «morbosa curiosità per piccanti vicende sessuali». E ha accusato il conduttore «di aver 'perpetrato condotte immorali, deplorevoli e penalmente rilevanti', senza «neppure il conforto di prove», per «of-

fendere» la sua «dignità» e «ricavare profitto». Sono le motivazioni alla base del provvedimento con cui il giudice civile di Milano Roberto Pertile ha deciso, accogliendo l'istanza degli avvocati di Signorini, di impedire che ulteriori contenuti con lo stesso obiettivo finiscano on line, bloccando di fatto la terza puntata del format sempre sul giornalista. E ha ordinato a Corona pure di rimuovere tutti i contenuti già messi su web. L'ex paparazzo però ha annunciato subito ricorso. —

L'IRA DI ROMA PER CRANS-MONTANA

Se la Svizzera collabora l'ambasciatore Cornado potrà rientrare a Berna

AOSTA

L'Italia chiede alla Svizzera «l'avvio di un'effettiva collaborazione tra le autorità giudiziarie dei due Stati» e «l'immediata costituzione di una squadra investigativa comune affinché vengano accertate, senza ulteriori ritardi, le responsabilità della strage di Crans-Montana del 1° gennaio 2026». Sono queste le con-



L'ambasciatore Cornado ANSA

dizioni dettate da Palazzo Chigi per il rientro a Berna dell'ambasciatore Gian Lorenzo Cornado, richiamato domenica a Roma.

La decisione è stata presa in un incontro che il diplomatico ha avuto con la premier Giorgia Meloni, al termine di una giornata di consultazioni anche con il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Dinanzi al silenzio della procura del Vallese l'Italia vuole un cambio di passo, dopo la scarcerazione di Jacques Moretti indagato con sua moglie Jessica per omicidio, lesioni e incendio colposi, che ha sollevato l'indignazione delle istituzioni italiane e delle famiglie delle vittime. Dopo i ritardi, gli errori e la mancanza di comunicazione l'obiettivo è di met-

tere a disposizione le competenze tecniche degli investigatori italiani per far decollare un'inchiesta che stenta a individuare il quadro delle responsabilità per la morte di 40 persone, tra cui 6 ragazzi italiani e 116 feriti. «Chiediamo che si faccia piena luce e che non venga offesa la memoria di questi ragazzi», ha ripetuto Tajani. La collaborazione investigativa con Sion era già tra le ipotesi operative su cui Roma stava lavorando da giorni: la rogatoria dalla procura capitolina, che ha aperto un fascicolo in cui ipotizza l'omicidio colposo, lesioni colpose, incendio e disastro colposo, è stata accolta formalmente dalla Svizzera il 13 gennaio, ma nessuno si è fatto sentire. —

COMUNE DI TARVISIO

AVVISO DI ASTA PUBBLICA IN PIÙ LOTTI DISTINTI PER L'ALIENAZIONE DI IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE.

Si rende noto che il Comune di Tarvisio intende procedere alla vendita mediante asta pubblica dei seguenti beni:

1. Terreno in Via Romana a Tarvisio Fg. A/3 p.c. 211/5 con la comproprietà della p.c.211/7 per viabilità di accesso € 38.428,80
2. Terreno in Via Romana a Tarvisio Fg. A/3 p.c. 211/6 con la comproprietà della p.c.211/7 per viabilità di accesso € 39.545,60
3. Terreno in Via Romana a Tarvisio Fg. A/3 p.c. 211/4 con la comproprietà della p.c.211/7 per viabilità di accesso € 42.529,00
4. Terreno a Rio Freddo Fg. F/5 p.c. 180/1 € 21.742,20
5. Terreno boschivo a Cave del Predil Fg. C/17 p.c. 265/1 € 18.161,00
6. Fabbricato e lotti pertinenziali a Fusine Fg. 11 mapp. 822/6 e 815/4 € 285.000,00

Gli immobili verranno ceduti a corpo, nello stato di fatto, manutentivo e di diritto in cui attualmente si trovano, con i relativi pesi ed oneri, servitù attive e passive di qualsiasi specie, anche se non dichiarate tanto apparenti che non apparenti; lo stato degli immobili sarà quello risultante dalla data di Consegna degli stessi, senza che possano essere sollevate eccezioni o riserve.

Il bando integrale, il disciplinare d'asta e i relativi allegati saranno disponibili sul sito istituzionale del Comune all'indirizzo www.comune.tarvisio.ud.it/it/amministrazione-trasparente-16113/bandi-di-gara-e-contratti-16154/avviso-asta-pubblica-in-piu-lotti-distinti-162591

Verso Milano Cortina 2026



LE FOTOGRAFIE

La memoria con i campioni

Alcuni momenti della fiaccola a Longarone. A sinistra Daniele Molmenti con l'oro olimpico di Londra e Grillo De Zolt a Longarone. In alto a sinistra l'accensione della fiamma olimpica, sopra il passaggio in una delle gallerie che scendono dalla diga del Vajont. A destra i bambini delle scuole attendono la fiaccola in piazza a Longarone.



La fiamma tributa il suo omaggio alle vittime del Vajont

La discesa dalla diga poi l'accensione del braciere in piazza a Longarone

Marcella Corrà
e Gianluca Da Poian

L'omaggio alle vittime del Vajont al fianco della diga, l'appello alla pace del sindaco Padrin, ripetuto poi in piazza a Longarone, i sette chilometri percorsi a piedi dai tedefori per arrivare in centro a Longarone, l'entusiasmo dei bambini delle scuole di Erto e di Longarone, i cori, i grandi campioni dello sport nazionale: tutto questo e altro ancora è successo durante il passaggio della fiaccola olimpica a Longarone.

LA DIGA

È coperta di neve la frana del monte Toc, ma si vede benissimo perché spicca bianca contornata dai pini innevati: i tedefori arrivati da ogni parte d'Italia scattano foto e leggono i cartelli che raccontano la tragedia. A fare da cornice

all'evento sono arrivati i bambini delle scuole di Erto, per quella che in fondo è soprattutto una grande festa popolare. E sono arrivati anche alcuni campioni dello sport, come Novella Calligaris, che è stata tedefora nella sua città, Padova; e Daniele Molmenti, canoista di Pordenone, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Londra. E dalla tasca della sua divisa da tedeforo esce proprio quella medaglia d'oro, per la gioia di chi è riuscito a farsi un selfie con lui. A rappresentare la provincia di Belluno e il Comune di Longarone c'è il sindaco Roberto Padrin, assieme al collega friulano di Erto, Antonio Carrara. Per la Regione Friuli c'è il consigliere regionale Carlo Bolzonello.

Il primo tedeforo è Giorgio Triches, ex hockeista e presidente della sezione di Belluno - Cortina degli Azzurri e Olimpici d'Italia: «Questo è un mo-

mento di ricordo ma anche un segno di speranza, con l'augurio che cose come questa non succedano più».

Accanto a lui Dody Nicolussi, giornalista di Sky, ex azzurro dello sci alpino: «Vogliamo portare in alto la maglia azzurra, il valore dell'olimpismo e i sani valori della vita».

Roberto Padrin segue per tutta la giornata il viaggio della fiaccola olimpica e arriva alla diga da Ponte nelle Alpi. «La fiamma olimpica rappresenta tante cose, tanti valori e memorie», dice. «Da parte nostra dobbiamo rivolgere un sentito grazie alla Fondazione Milano Cortina, per la sensibilità che ha avuto e per la vicinanza alla nostra comunità. Viviamo questa giornata con il pensiero alle vittime del Vajont e guardiamo al futuro perché per noi le Olimpiadi non devono essere un punto di arrivo ma un punto di parten-

za».

La carovana della fiaccola, ridotta per la salita alla diga, prende il via con parecchio ritardo rispetto alla tabella prevista, e questo si ripercuote poi sul resto del tragitto, soprattutto in Cadore. Scherza Triches prima di partire: «Mi avevate detto che dovevo percorrere duecento metri prima del cambio, adesso mi dite quattrocento: non mi sono allenato abbastanza».

Intanto ascolta i consigli di Novella Calligaris, sul modo perfetto di tenere la fiaccola per evitare di scottarsi. Tra le grida di entusiasmo dei bambini, la fiaccola comincia la sua discesa verso Longarone.

LONGARONE

Prima l'attraversamento di Codissago, poi il ponte Campelli, fino a raggiungere una piazza di Longarone poche volte così gremita già da alme-



SERGIO TRICHES
L'EX HOCKEISTA È STATO IL PRIMO Tedeforo A SCENDERE DALLA DIGA

«Questo deve essere un momento di ricordo e segno di speranza con l'augurio che queste cose non succedano più»

no un'ora prima del previsto ingresso della carovana. Ci sono gli studenti delle scuole del territorio di ogni ordine e grado, accomunati dal medesimo desiderio di essere a loro modo protagonisti di un momento probabilmente unico nella vita. E poi tanti cittadini di qualsiasi età, incuriositi dal poter guardare non più solo in tv quella fiaccola olimpica che svariate storie di sport, fratellanza e pace continua a tramandare in ogni edizione dei Giochi.

Nello stesso tempo Longarone guarda alle imminenti Olimpiadi con un po' di preoccupazione legata al tema della viabilità, perché da queste parti conoscono bene i disagi degli spostamenti lungo l'Almagna soprattutto nelle giornate di punta.

Questa volta, però, il termometro emotivo del paese racconta il desiderio di esserci in

Verso Milano Cortina 2026



Il momento dell'accensione del braciere in piazza a Longarone da parte dell'alpino Renato Sacchet

Padrin: «Memoria con lo sguardo rivolto al futuro perché per tutti noi le Olimpiadi sono un punto di partenza»

Presenti numerosi personaggi sportivi da Novella Calligaris all'oro di Londra Daniele Molmenti fino a Grillo De Zolt

un prologo speciale, lasciando da parte per un paio di ore eventuali dubbi. L'onore di percorrere gli ultimi metri prima dell'ingresso nella piazza del Municipio tocca a Renato Sacchet, della Sezione Alpini di Castellavazzo e fondatore a suo tempo dello Sci Club Pordenone.

Un'ovazione quando le centinaia e centinaia di persone in cerchio attorno al braciere lo vedono entrare. I bimbi gridano il suo nome in coro: «Renato, Renato...», quasi a volerlo idealmente spingere sul piccolo palco. Esultanza gioiosa e al tempo stesso composta quando il braciere si accende, di fronte agli occhi orgogliosi del sindaco Roberto Padrin, dei componenti di giunta e consiglio comunale e dell'intera comunità longaronese, senza dimenticare anche parecchie persone provenienti da fuori.

Sacchet passa poi il testimone nientemeno che a «Grillo» Maurilio De Zolt, emozionato quasi come il giorno in cui salì sul gradino più alto del podio ai Giochi di Lillehammer nella staffetta dello sci nordico. Risuonò l'inno quel giorno e l'inno ieri lo hanno proposto l'insieme di cantori dei vari cori del territorio. Con lui anche la collega Alessia Scortechini, Gruppo sportivo vigili del fuoco Fiamme Rosse e atleta del nuoto paralimpico, oro a Tokyo. La loro presenza è stata legata anche al ricordo della tragedia del Vajont del 1963, nella quale i vigili del fuoco furono tra i primi ad arrivare. Ad attenderli anche il direttore Interregionale Vigili del fuoco Cristina D'Angelo, il dirigente dell'Ufficio attività sportive Lamberto Cignitti e il comandante provinciale di Belluno Matteo Carretto.

Padrin, dopo aver ringraziato alunni e insegnanti, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco, le associazioni e chiunque fosse presente a vario titolo, ricorda come quella longaronese sia «una terra segnata dalla sofferenza. Ma stavolta ci stringiamo tutti assieme attorno ai valori della fiaccola: quelli della passione, dell'inclusione, del rispetto e della pace. A tal proposito, i Giochi devono essere caratterizzati dalla pace e lo stesso Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha invocato la tregua olimpica. In ogni caso, la pace dovrà esserci soprattutto dopo. Nel frattempo, godiamoci questi momenti spensierati, superando assieme le difficoltà. E continuando a onorare il ricordo delle vittime del Vajont». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DUE ATTORI CON LA TORCIA NELLA CITTÀ DEL VITTORINO

Il duo Williams-Storrie catapulta Feltre al centro del mondo



Hudson Williams e Connor Storrie domenica a Feltre

FELTRE

Hudson Williams, attore emergente di origini coreano-canadesi di 23 anni, e Connor Storrie, 25enne texano, tefodori a Feltre e la cittadina bellunese diventa di tendenza e sale tra i primi trend topic di «X». I due attori protagonisti della serie tivù «Heated Rivalry», che ha conquistato il pubblico mondiale e che a febbraio arriverà in Italia, hanno corso per le vie di Feltre portando la torcia olimpica.

Il mondo ha così scoperto la cittadina bellunese e per i feltrini è stato Feltre pride. La

partecipazione dei due attori alla staffetta dei tefodori era stato annunciato nei giorni scorsi da HBO Max, che detiene i diritti streaming di «Heated Rivalry». Ma non era stato detto dove avrebbero corso.

«Heated Rivalry» è una serie tivù del 2025 basata sul romanzo di Rachel Reid: racconta di due hockeisti professionisti rivali, Shane Hollander e Ilya Rozanov, spinti da ambizione e da un'attrazione magnetica che evolve nel corso di otto anni, tra la pressione sportiva e la necessità di nascondere il loro amore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PORDENONESE CON L'ORO VINTO A LONDRA 2012

Molmenti emozionato «Lo sport è anche qui»



I tefodori alla diga e Molmenti coi volontari della protezione civile

Massimo Pighin / PORDENONE

La fiamma olimpica ha lasciato il Friuli Venezia Giulia toccando anche la diga del Vajont, per ricordare il disastro del 9 ottobre 1963. Un commiato denso di significati per il simbolo dei Giochi di Milano Cortina, dopo l'arrivo in regione lo scorso venerdì e il passaggio, domenica, a Pordenone. Tra i tefodori, ieri mattina, anche Daniele Molmenti, il primo pordenonese a vincere le Olimpiadi, a Londra 2012 nel K1 slalom.

Molmenti ha ricevuto la torcia dopo circa un chilometro dalla partenza dalla diga, per poi percorrere 200 metri nel tratto di strada che conduce a Longarone. Con sé ha voluto portare la medaglia d'oro conquistata 24 anni fa, un successo indimenticabile al quale è seguito, ai Giochi di Parigi 2024, quello come tecnico di Giovanni De Gennaro.

«Dopo alcuni mesi – ha detto l'oro olimpico di Londra 2012 –, era il momento giusto per tirare fuori nuovamente la medaglia». Tante le emozioni che hanno attraversato la mente e il cuore di Molmenti. «Un'emozione diversa, lo definirei più un orgoglio. Ho vinto i Giochi da atleta e da tecnico, ora ho vissuto lo spirito di squadra e il messaggio racchiusi nella fiamma olimpica. Ad accompagnarmi c'era la mia famiglia, è stato molto bello».

«La fiamma olimpica – è la riflessione di Molmenti – ha toccato una terra che in passato ha sofferto per la cattiva politica e l'egoismo: anche in quel caso, i valori sportivi avrebbero potuto fare la differenza. Il passaggio della torcia in questo territorio, inoltre, serve a sottolineare che lo sport non è solo cittadino».

Molmenti, quindi, ha osservato: «Ho vissuto a Erto, ho amici e famiglia qui, mia suocera ha vissuto la tragedia del Vajont. Qui ci sono tantissime persone che fanno sport: sci alpino, corsa e altre discipline. Lo fanno in silenzio, lontani dalle palestre. La fiamma olimpica scalda chiunque creda nello sport e nei suoi valori».

«Mi ha fatto piacere – ha concluso Molmenti – che tante persone, dopo molti anni, riconoscano ancora il lavoro che ho fatto: è molto importante cercare

Il campione: «Questa terra ha sofferto per cattiva politica ed egoismo»

di continuare a essere un esempio, anche nello sport». Molmenti, al pari degli altri tefodori, ha ricevuto l'abbraccio della gente di una terra segnata da uno dei più grandi disastri della storia d'Italia. Le emozioni sono state anche le loro, degli abitanti dei luoghi attraversati da un antico simbolo di pace, amicizia e concordia. Come i volontari della protezione civile di Erto, con i quali il campione olimpico ha scattato una delle foto di una giornata che non dimenticherà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La voce delle comunità di confine

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

«Sono un friulano in Friuli. Pi' clar di cusì».

Ma architetto veramente siamo in via Conciliazione a Cesarolo, frazione di San Michele: lungo il fiume Tagliamento si, ma dalla parte del Veneto.

«Il Veneto orientale non esiste, questa è una comunità friulana. Io parlo friulano, l'acqua che bevo arriva da Chions, l'ospedale più vicino è a Latisana anche se quando chiami l'ambulanza arriva da Portogruaro, il tribunale del distretto è a Pordenone, la diocesi è Concordia, le mappe catastali non seguono i confini, e per sbrigare le pratiche devi rivolgerti a due Comuni e a due Regioni differenti. I confini sono sbagliati, questo territorio del cosiddetto Veneto orientale è un corpo unico con Pordenone. E le vene di questo corpo, le strade e i fiumi, sono friulane».

L'architetto Francesco Frattolin, 74 anni, parla affacciato alla finestra del suo studio: sugli scaffali conserva delibere, verbali di riunioni, volantini che raccontano la lunga battaglia dei comitati dei comuni di confine (soprattutto a Cinto, Pramaggiore, Teglio e Gruaro) per passare dal Veneto al Friuli.

Dopo anni di silenzio il dibattito si è riaperto: con il voto del Senato che ha ripristinato le province in Friuli Venezia Giulia il consigliere regionale Markus Maurmair (Fratelli d'Italia) ieri ha chiesto al presidente della Commissione Affari istituzionali Diego Bernardis di audire i sindaci dei comuni veneti che parlano friulano; da Venezia l'assessore regionale veneto Marco Zecchinato ha già fatto sapere che andrà a parlare con i sindaci dei Comuni secessionisti che guardano all'altra sponda del Tagliamento. Verrebbe da pensare quindi che, per chi da anni si batte per il salto di regione, questa possa essere l'occasione giusta.

«Non sarà così», pronostica Frattolin, «ci sarà qualche incontro a livello istituzionale, i sindaci dei Comuni di confine alzeranno un po' la voce, Venezia ci darà un po' di soldi per completare le fognature, alcuni politici avranno un incarico di maggiore rilievo, e poi la aspetto tra dieci, quindici anni, quando il caso scoppierà ancora una volta. E io le racconterò le stesse cose».

La grande (dis)illusione di questi territori o, per dirla con le parole di Giampietro Sbrugnera e degli amici Emanuele Piatta ed Emanuele Nardo «la solita solfa». Poco prima dell'ora di pranzo i tre amici, dipendenti del gruppo Veritas di Portogruaro, sono seduti a un tavolo del bar Naviglio di San Michele: per un momento sembra di essere in una scena del film *Le città di pianura*, ma con i protagonisti che parlano il friulano.

«Qui siamo tutti favorevoli, ma un referendum lo abbiamo già fatto e anche se molti avevano votato per il sì il quorum non è stato raggiunto», dice Sbrugnera, «ogni tanto è un tema che ritorna. E poi sparisce».

Emanuele Piatta abita proprio sulla linea di confine, a Villanova della Cartiera. Il cartello sul confine: Benvenuti a Morsano al Tagliamento, anzi Benvenuti a *Morsan da Lis Aucjis*. Il benvenuto per chi dal Friuli si

Lungo il Tagliamento

I comuni del Veneto orientale e la grande illusione del Friuli

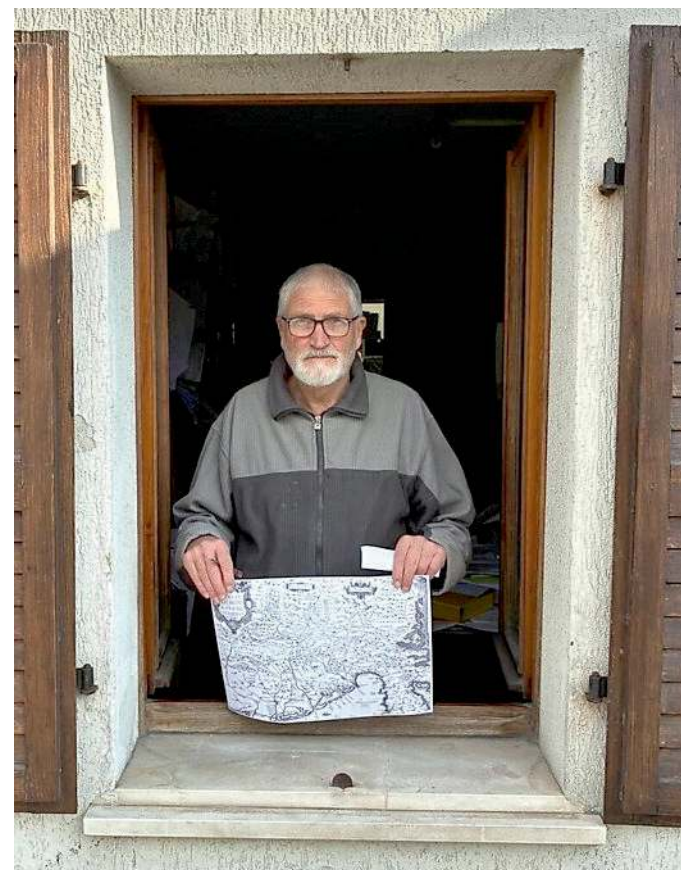
«Una bolla, nulla cambierà»

Il viaggio tra favorevoli e perplessi sul cambio di regione: identità e bonus

FRANCESCO FURLAN



In senso orario: l'architetto Francesco Frattolin di Cesarolo mostra una mappa della Patria del Friuli datata 1573. I tre amici Giampietro Sbrugnera, Emanuele Piatta ed Emanuele Nardo al bar Naviglio di San Michele. Il cartello che indica San Michele come comunità di lingua friulana



sposta verso il Veneto è invece questo: San Michele al Tagliamento, comunità di lingua friulana. Cartelli installati circa un anno fa. «In quindici minuti d'auto sono a Pordenone, tifo e vado a vedere l'Udinese e il Venezia non so neppure come sia messo in classifica. E poi, fino a Sant'Elena. Ma lo stadio nuovo quando sarà pronto?», incalza Piatta, «e poi, ad andare con una Regione speciale, un po' di soldi in più ci arriverebbero».

Un mix di convenienza, lin-

gua e quindi identità. È questa l'attrazione dei Friuli, anche se a quasi cinquant'anni dai primi movimenti per il Friuli, appare sempre più flebile.

Il primo comitato per il passaggio, proprio a San Michele, nasce nel 1977. Ma è all'inizio degli anni Duemila che la battaglia culturale prende la forma istituzionale dei referendum. Nel 2005 a San Michele, nel 2006 a Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, Gruaro e Teglio Veneto. La maggioranza di chi andò alle urne votò per

abbracciare il Friuli ma solo a Cinto si raggiunse il quorum: 1.790 voti favorevoli pari al 59,8% degli elettori iscritti. Sono passati vent'anni e non è accaduto nulla: nessun passaggio in parlamento, nessuna ratifica della volontà popolare espressa dalla comunità. Per Sappada, come noto, l'esito è stato ben diverso. «Quel che è accaduto dopo è stato demoralizzante», riflette Franco Romanin, altro esponente storico dei comitati per il Friuli, «e tutti pensano che, per dirla in

veneto, sia solo una questione di *schei*. Ma qui parliamo della gestione del territorio». Prendiamo l'esempio del fiume che segna il confine, il Tagliamento. Le alluvioni del 1965 e del 1966 sono ferite ancora aperte. «Ci sono gli argini da sistemare, a Cesarolo ci sono abitazioni costruite al di sotto del livello del fiume, dobbiamo ragionare sulle aree di espansione. Dov'è il Veneto in questa partita? Andremo sotto di nuovo, è solo questione di tempo». In questi anni il percorso

dell'autonomia avviato dal Veneto di Luca Zaia ha raffreddato le spinte centrifughe perché si pensava che insieme al fumo ci fosse anche l'arrosto. Romanin è lapidario: «Risultati non ne abbiamo visti, e da due secoli ci considerano periferia».

Se questi territori di confine fanno capo a Venezia e non a Pordenone è per la riforma Napoleonica del 1807. Il richiamo alla Patria del Friuli (1077-1797) seduce appena una manciata di nostalgici. I movimenti identitari sono car-



La voce delle comunità di confine



Uno dei confini stradali del Veneto verso il Friuli Venezia Giulia

sici ma volti nuovi e giovani nella battaglia per il Friuli per ora non se ne vedono. È opinione comune però che sia necessario un maggiore coordinamento tra i comuni da una parte e dell'altra del Tagliamento. È forse questo l'unico risultato possibile.

Ed è quello che si augura Claudio Romanzin dello Sportello linguistico friulano di San Michele. «Il Portogruarese ha un solido legame storico e culturale con il Friuli. Ancora oggi parte della popolazione parla il friulano, ma è per lo più concentrata nella zona di San Michele e in misura minore di Cinto e Teglio, mentre negli altri Comuni il senso di friulanità è limitato quasi solo alle vecchie generazioni». E sul dibattito in corso? «Tecnicamente è difficile un cambiamento dei confini amministrativi tra Veneto e Fvg, più realistico pensare di istituire un tavolo permanente di coordinamento sui temi più importanti tra la provincia di Pordenone e il Portogruarese».

Anche perché, spostandosi dal Tagliamento verso la Livenza e il Lemene, l'accento veneto prende il sopravvento e il dibattito scema. Niente di nuovo, a dire il vero, se si pensa che già Ippolito Nievo nelle *Confessioni d'un Italiano* ambientato al castello di Fratta (Fossalta di Portogruaro) tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento definiva il Friuli *un piccolo compendio dell'Universo* ma dei portogruaresi diceva che *parlavano il veneziano con maggior caricatura dei veneziani stessi (...) nel loro frasario di nuovo conio l'epiteto di friulano equivaleva a quelli di rozzo, villano*.

Sulla piazza del municipio merlato di Portogruaro tra il bar Roma e il Caffè Sguerzi c'è un gruppetto di ventenni che di questi referendum per il Friuli non ha mai sentito parlare. Prende coraggio Mattia Bernardin, in mano un bicchiere di bubble tea. «Non mi sono mai posto il problema, ma dovendo rispondere direi che mi sento più veneto. E i miei amici? Non saprei dire». Sul suo futuro è ancora indeciso. «Qui sto bene, mi sento a casa, ma mi piacerebbe andare a lavorare a Londra, aprire un ristorante».

IL CASO

Identità linguistica
Le mosse della politica Fvg

Ieri il consigliere regionale friulano di Fratelli d'Italia Markus Maurmair ha scritto al presidente della Commissione Affari istituzionali per chiedere «un'audizione delle amministrazioni comunali – in particolare dei Sindaci – dei Comuni del Veneto Orientale maggiormente interessati dalle dinamiche di confine con il Friuli Venezia Giulia e già coinvolti nei lavori dell'Assemblea di Comunità Linguistica Friulana in relazione ai profili di continuità culturale». «In particolare», prosegue il consigliere, «mi riferisco ai Comuni di Cinto, Concordia, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, San Michele al Tagliamento e Teglio Veneto, che la Regione Veneto e l'ARLeF indicano come "comuni friulanofoni del Veneto" nell'ambito territoriale di tutela della lingua».

L'architetto: «Sono un friulano in Friuli. Ma Venezia ci darà qualche soldo per le fognature e finirà tutto così»

Gli amici al bar: «Tifiamo Udinese, Pordenone è a due passi. Ci sarebbero molti più vantaggi a cambiare regione»

Lo studente: «Io mi sento veneto, dei referendum non ho mai sentito parlare. Il mio sogno è andare a Londra»

Il governatore veneto alla Fiera dell'Alto Adriatico Agevolazioni? «Vogliamo capire le esigenze»

Stefani ascolta i sindaci: «Serve l'autonomia differenziata»



Il presidente Stefano alla fiera dell'alto Adriatico

TRA GLI STAND

Rosario Padovano

«La strada per diminuire il gap resta la creazione delle Province». A dirlo il nuovo governatore della Regione, rispondendo alle domande dei giornalisti. Alberto Stefani era l'ospite d'onore più atteso, ieri mattina al taglio del nastro della 55esima edizione della Fiera dell'Alto Adriatico, l'appuntamento con il salone nazionale del Turismo che durerà fino a giovedì alla sede fieristica di via Aldo Moro a Caorle.

A dirla tutta qualcuno cre-

deva si presentasse anche Luca Zaia, ma l'ipotesi non si è concretizzata. Stefani diversamente da lui non si è messo a fare la pizza: è arrivato da solo, con la sola scorta dei suoi addetti stampa.

Il governatore è arrivato con congruo anticipo, circa 50 minuti prima dell'orario del taglio del nastro, fissato per le ore 11 di ieri. Accompagnato dal presidente della Fiera Raffaele Furlanis ha voluto visitare di persona tutti gli stand.

Qualcuno lo ha riconosciuto, qualcun altro no. Tra gli espositori più fedeli, cui Stefani ha rivolto i complimenti, c'era anche la Tamai di Caorle che vende attrezzature per la ristorazione, da 55 anni presenti alla Fiera

di Caorle. Poi il taglio del nastro, la benedizione e infine il capannello dei giornalisti, meno del solito. Forse perché la fiera cominciava di lunedì.

Prima ancora un simpatico siparietto, non lontano dallo stand dell'Emilia Romagna. Una signora si è congratulata con Stefani dicendo di essere friulana. E Stefani, sempre molto sorridente, si è rivolto a lei esclamando «Viva il Friuli», facendola soddisfatta. All'esterno fioccano le domande.

«L'Ice a Cortina? Non mi risulta» ha riferito Stefani sulla polemica che vedrebbe gli agenti anti immigrazione in Italia per «scortare» i leader degli Usa all'inaugurazione delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026, la prossima settimana. Ma l'argomento principe resta il malumore per le agevolazioni del vicino Friuli e Stefani dà la notizia.

I vertici della Regione stanno già parlando coi sindaci. «Sono in atto delle interlocuzioni» ha detto il presidente della Regione «che non rendiamo note per forza di cose. Ma vogliamo sentire loro, così come sentiamo tutti. Per capire le loro esigenze». Esigenze chiaramente di natura economica, retributiva, fiscale.

«La soluzione esiste già» continua Stefani «ed è l'autonomia differenziata. Noi dobbiamo proseguire su questa strada». Anche a Caorle e a Jesolo si era votato per l'autonomia del Veneto. Ma sono anche trascorsi nove anni. «Un'altra strada per diminuire il gap resta la creazione delle Province». «Ci vuole» conclude Stefani «un ente intermedio che riesca a parlare al cittadino direttamente, sul campo».

Come esordio alla Fiera dell'Alto Adriatico Alberto Stefani certo se l'è cavata bene. Da qui a un anno molte cose potrebbero però cambiare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conte: «I territori di frontiera soffrono la capacità attrattiva delle regioni a statuto speciale»

Lucas Pavanetto e la priorità dei servizi:
«Casello dell'A4 a Bibione e via del Mare»

IL DIBATTITO

Il Veneto orientale si conferma frammentato su come risolvere da una parte la disparità con il Friuli Venezia Giulia, dall'altra il centralismo veneziano, indicato come il peccato originale da 10 anni, nascita della Città metropolitana. L'architettura istituzionale del futuro non presenta un progetto unanime. Il sindaco Marco Sarto, nel salone dei congressi della Fiera, è uscito con una proposta. «Superiamo il gap. Creiamo la provincia dell'Alto Adriatico, almeno un ente che ci dà ascolto». Perplesso in platea i consiglieri comunali di mino-

ranza Renzo Miolli e Giuseppe Boatto. Di recente il sindaco di Caorle non ha lesinato critiche a Regione e Stato italiano per non aver fornito alla città di Caorle sostegni economici e riconoscimenti alla progettualità del territorio. Come se la città dovesse arrangiarsi con la tassa di soggiorno. «Alberto Teso dice cose interessanti sulla possibilità di una nuova provincia» ha chiarito a fine intervento Sarto «mi chiedo, ma è possibile non abbiano realizzato la terza corsia in A4 proprio tra San Donà e Portogruaro? Davvero incredibile». Infrastrutture, tema centrale. Lucas Pavanetto ha insistito su due questioni importantissime. «Credo sia la volta buo-

na per il nuovo casello dell'A4 di Bibione e anche per la via del Mare». Cioè il servizio per il trasporto via acqua dei turisti dall'aeroporto alle spiagge dell'Alto Adriatico. Per la presidente della Costa Veneta, Roberta Nesto, l'unico modo per frenare il secessionismo resta la creazione delle province. «Ci battiamo affinché vadano ripristinate». La consigliera regionale Rosanna Conte ha una posizione ben diversa dal sindaco di Caorle Sarto. Sono sempre stati agli antipodi a livello politico. «La mossa di Fedriga» dice Conte «ci riporta a ripensare all'architettura degli enti territoriali. I territori di frontiera soffrono per la mag-

giore capacità attrattiva delle regioni a statuto speciale rispetto a quelle a statuto ordinario come la nostra. La Legge 16 è un pilastro intorno al quale partire per fare dei passi in avanti, con investimenti maggiori risorse a compensazione di quelle aree che soffrono di una più comoda e vantaggiosa offerta di servizi oltre il confine regionale. Oggi comuni come San Michele al Tagliamento, Cinto Caomaggiore, Gruaro, Fossalta ma anche Portogruaro e Caorle pur rappresentando centri economici importanti, si sentono alla periferia dell'impero». Viene il dubbio che il Friuli voglia invitare i comuni veneti in audizione perché ambisce ai loro «bes» («soldi» in lin-

gua friulana). Markus Maurmair, il consigliere friulano di FdI, ha intanto mantenuto la parola. Ha spedito la Pec alla presidenza della Commissione Affari istituzionali, chiedendo vengano invitati in audizione i sindaci dei comuni *friulanofoni*, dove si parla ancora il friulano. «Gentile Presidente Diego Bernardis, con la presente desidero richiedere cortesemente di inserire nel programma dei lavori della V Commissione permanente un'audizione delle amministrazioni comunali dei Comuni del Veneto Orientale maggiormente interessate dalle dinamiche di confine con il Friuli Venezia Giulia. L'audizione avrebbe l'obiettivo di contribuire, in uno spirito di leale collaborazione istituzionale, a una valutazione più completa delle possibili forme di cooperazione e delle ricadute territoriali delle nuove funzioni di area vasta, evitando approcci unilaterali e favorendo un confronto strutturato e trasparente». —

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il delitto di Gemona



Ieri mattina, in forma strettamente privata, Alessandro Venier è stato sepolto, alla presenza di alcuni amici e conoscenti, nel campo comune del cimitero di Gemona, dove riposerà /FOTO PETRUSSI

Rose bianche

L'ultimo saluto di Lorena al figlio Alessandro

Venier non è stato cremato, nonostante fosse una sua espressa volontà

Elisa Michellut / GEMONA

Un mazzo di rose bianche, appoggiato sulla nuda terra, dal quale spunta un nastro che riporta una sola parola: mamma. Ieri mattina, in forma strettamente privata, Alessandro Venier, il trentacinquenne ucciso e fatto a pezzi esattamente sei mesi fa nella sua abitazione, in via dei Lotti, è stato sepolto nel cimitero di Gemona.

L'ULTIMO SALUTO

Poche le persone presenti, una decina in tutto, tra amici e conoscenti, riuniti per dare l'ultimo saluto a un uomo la cui morte resta una ferita aperta. Nessuna folla, nessun clamore, solo un raccoglimento discreto e doloroso. Assenti alla cerimonia la madre, Lorena Venier, e la compagna di Alessandro, Maily Castro Monsalvo, entrambe attualmente in

carcere con l'accusa di aver ucciso Alessandro Venier, che è stato sepolto, ieri mattina, nel campo comune del cimitero di Gemona, a sei mesi esatti dalla sua morte. Non c'erano sacerdoti. È stato un breve e riservato commiato.

LA TOMBA

Una croce in legno, una targa con il nome e due date, quella della sua nascita e quella della morte. Sulla terra una corona di fiori da parte di alcuni amici, una rosa rossa e il mazzo di fiori della madre. Vicino ad Alessandro Venier riposa un sessantasettenne gemonese deceduto qualche giorno fa, a causa di una grave malattia. Gli amici, come detto una decina, hanno poca voglia di parlare. Sguardo basso, occhi arrossati e un silenzio composto. Qualche minuto di raccoglimento, una carezza alla targa che riporta

il nome di Venier, il segno della croce con l'acqua santa e poi via, a passo svelto. Nella giornata di domenica il feretro era rimasto esposto alla casa funeraria di via Battiferro, a Gemona, dove chi ha voluto bene ad Alessandro si è recato per porgergli l'ultimo saluto.

LA RICHIESTA NEGATA

La madre, Lorena, infermiera di 62 anni, aveva presentato richiesta di permesso per poter partecipare alle

esequie del figlio, ma l'istanza è stata respinta dall'autorità giudiziaria. La donna, con quel mazzo di rose, ha voluto comunque essere presente.

GLI AMICI

«Era sicuramente un ragazzo particolare – la testimonianza di un'amica fuori dal cimitero – ma non meritava di morire. Gli volevo bene. L'ho conosciuto ed era, nonostante avesse, come tutti, i suoi difetti, un uo-

mo buono. Oggi (ieri per chi legge), ho chiesto di assentarmi dal lavoro per poter partecipare alla sua sepoltura. Volevo esserci. Non sarei mai riuscita a lasciarlo solo, neanche ora». Scuote la testa un'amica della madre, rea confessa dell'omicidio del figlio, assieme alla nuora. «Come hanno scritto i suoi avvocati – le parole della donna mentre sta per raggiungere la macchina per rientrare a casa – anche chi ha tolto la vita può piangere una morte. Resta comunque la sua mamma. Tanto dolore, una sofferenza difficile da spiegare». Un altro amico di Venier aggiunge: «Spero che Alessandro possa trovare la pace che non ha avuto qui. La sua voce risuona ancora dentro la mia testa».

IL COMUNE

Le esequie sono state organizzate dal Comune di Ge-

mona, che si è fatto carico delle incombenze e di tutte le spese. Non è stata effettuata la cremazione, nonostante fosse una volontà espressa da Alessandro in quanto l'indagine giudiziaria non è ancora conclusa. Una scelta di cautela, in attesa che ogni aspetto della vicenda sia chiarito. Il sindaco di Gemona, Roberto Revelant commenta: «Nella giornata di domenica molte persone si sono recate nella camera mortuaria per porgergli l'ultimo saluto ad Alessandro. La sepoltura, invece, è stata caratterizzata da un atteggiamento di rispetto e discrezione da parte dei partecipanti. Alessandro ora può riposare in pace nella sua Gemona. Sarà poi la giustizia a stabilire le responsabilità di questa tragedia, che ha segnato così tanto una famiglia e la nostra comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sognava la Colombia

Il suo sogno era di andare a vivere in Colombia. Alessandro Venier era cresciuto a Gemona. Aveva frequentato le scuole elementari a Campolessi, le medie alla Cantore di Gemona, per poi scegliere Udine per le superiori. Gli piacevano la pesca e la montagna ed era attratto dalle armi. Una passione, questa, che gli aveva creato dei problemi.



ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

In arrivo oltre sei milioni: Invitalia e il fondo Idea Ccr hanno già deliberato, ora tocca a Friulia Ieri in azienda un incontro preparatorio al tavolo di crisi riconvocato in Regione per venerdì

Nuovo aumento di capitale I soci rilanciano su Snaidero

Maura Delle Case / MAJANO

Nuova iniezione di liquidità in vista per la Snaidero di Majano. Per dare nuovo slancio all'azienda produttrice di cucine, i soci si preparano a dar corpo a un nuovo aumento di capitale, tra i 6 e i 7 milioni, atteso per la fine del mese di febbraio. A mettere sul piatto le risorse, in ragione di un terzo ciascuno, saranno Invitalia, DeA Capital Alternative Funds tramite il Fondo Idea Ccr e Friulia. L'agenzia nazionale per lo sviluppo e il fondo del gruppo De Agostini hanno già deliberato il proprio intervento, mentre dovrebbe essere questione di giorni per quello della Finanziaria Fvg,



L'iconica sede della Snaidero di Majano progettata dall'architetto Angelo Mangiarotti

Oggi la maggioranza relativa del capitale sociale è in mano al pubblico

che si incrocia con l'evoluzione del tavolo attivato in Regione dagli assessori Bini e Rosolen sulla vertenza della verniciatura, reparto che l'azienda vorrebbe chiudere ed esternalizzare con la conseguenza di 28 esuberanti tra il personale. Eventualità che i due esponenti della giunta Fedriga, così come lavoratori e sindacato sono determinati a evitare, tanto da aver chiesto all'amministratore delegato di Snaidero, Alessandro Trivillin, di sospendere la decisione e presentare un piano industriale che la Regione è pronta a sostenere, a patto che parli la lingua dello sviluppo e del mantenimento della forza lavoro dello storico sito produttivo friulano che oggi conta com-

pletivamente su 250 persone.

Tornando all'aumento di capitale - si apprende da fonti vicine all'azienda - le nuove risorse saranno tutte iniettate in azienda, l'ennesimo sforzo finanziario compiuto dal 2018 a oggi, da quando cioè nella compagine societaria della realtà friulana produttrice di cucine, che all'epoca doveva fare i conti con un'importante esposizione debitoria, è entrato (a valle dell'accordo 182 bis con i creditori) il gruppo Dea Capital, affiancato nel tempo prima da Invitalia e Amco, entrambe controllate dal ministero dell'Economia e delle Finanze, quindi da Friulia, la Finanziaria della Regione Fvg. Ingressi che hanno diluito la quota in capo a DeA dal 70% iniziale al 48%, con una contestuale riduzione dei rappresentanti in cda (oggi due su sette) e il passaggio della quota di maggioranza relativa della società, con una resi-

duale presenza, pari al 2%, di Edi Snaidero, che dell'azienda fondata da suo padre resta il presidente.

Nonostante sia abbondantemente giunto a fine ciclo - evidenziano ancora fonti vicine all'azienda - il fondo ha deliberato senza indugi la propria

Avviato un confronto tra l'azienda e le parti sociali in vista del tavolo in Regione

partecipazione all'aumento di capitale, dando l'ennesimo, concreto segnale di supporto al piano di rilancio dell'azienda, che avrebbe tutti i fondamentali - management, prodotto e impianti, frutto del lavoro e delle risorse messe in campo in questi anni - per riprendere il suo cammino, non fosse per la perdurante condizione di difficoltà

del mercato.

Alla guida dell'azienda resta Alessandro Trivillin, nominato ad di Snaidero nel 2023 in concomitanza con l'ingresso in società di Invitalia e Amco, e nei giorni scorsi chiamato, nello stesso ruolo, dalla trevigiana Fassa Bortolo. Un nuovo impegno che non ha indotto Trivillin a lasciare la fabbrica di cucine, almeno non ancora. Cedute le operazioni al nuovo Coo, Dante Giacomelli, il manager veneto ha annunciato alle parti sociali che si concentrerà sulle strategie di sviluppo e la parte finanziaria.

Nell'immediato, da risolvere, resta la vertenza sul reparto verniciatura che tornerà all'attenzione del tavolo in Regione venerdì. Un appuntamento che si annuncia dirimente, in vista del quale, ieri, azienda e parti sociali si sono ritrovati a Majano e si rivedranno anche oggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

banca360fvg.it

Totalmente FVG.

Già dalla nascita.

L'OPERAZIONE

Polo del Gusto, Friulia investe 1,2 milioni di euro in Pintaudi

Maurizio Cescon

L'obiettivo è quello - parole del presidente del Polo del gusto Riccardo Illy - di aggiungere alla gamma Pintaudi di prodotti di qualità attualmente in commercio (panettoni, colombe pasquali, biscotti, fette biscottate) una produzione bio, «da affiancare a succhi di frutta e confetture a marchio Achillea che sta avendo un ottimo riscontro e gradimento da parte dei consumatori». E per concretizzare l'obiettivo già entro quest'anno, nel capitale di Pintaudi, azienda rilevata dal Polo del gusto qualche anno fa e che nel 2024 si è trasferita, dal laboratorio originario in uno stabilimento più grande, da 2 mila metri quadrati, entra Friulia.

L'operazione ha un valore complessivo di 1,2 milioni di euro, di cui 700 mila euro sotto forma di finanziamento e 500 mila euro tramite aumento di capitale per una partecipazione del 35%. L'intervento è finalizzato a sostenere un ambizioso programma di sviluppo e gli investimenti necessari per soddisfare la crescente domanda dei prodotti Pintaudi, aumentando i volumi produttivi, ma conservando tuttavia le caratteristiche distintive di una manifattura artigianale.

A seguito della transazione, l'assetto societario di Pintaudi si configura come segue: Friulia detiene una partecipazione del 35%, mentre la holding Polo del gusto riduce la propria quota al 63,4% (dal 97,5% precedente). La quota residua rimane in capo a Giuseppe Pintaudi, fondatore e presidente dell'a-

zienda. Fondata nel 2004 come piccolo laboratorio di pasticceria con vendita diretta, Pintaudi è entrata a far parte di Polo del gusto nel 2021, inizialmente con una partecipazione di minoranza, divenuta di maggioranza nel 2022, permettendo al Polo stesso di aggiungere un nuovo marchio d'eccellenza al proprio portafoglio.

I risultati economici confermano il percorso di crescita: il 2025 si è chiuso con un aumento del fatturato del 14% rispetto al 2024 (circa 1,6 milioni), che a sua volta aveva registrato un +41% rispetto al 2023 (fatturato 1.003.014 euro). Le aspetta-

Riccardo Illy: puntiamo a realizzare anche una gamma di prodotti bio

tive sono di un'ulteriore accelerazione della crescita nel 2026. «L'ingresso di Friulia nel capitale - spiega il presidente del Polo del gusto Illy - è il risultato di un progetto industriale solido e credibile. Per Pintaudi si apre una nuova fase di sviluppo, in continuità con il percorso di crescita intrapreso negli ultimi anni. Ringraziamo Friulia per la fiducia riposta e per il ruolo di partner di riferimento per il territorio». «Pintaudi rappresenta un'eccellenza del Friuli Venezia Giulia capace di coniugare qualità artigianale, visione industriale e una profonda fedeltà alle proprie radici territoriali», dichiara Federica Seganti, presidente di Friulia. —

CONFAPI FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

A TARCENTO

Banca Mediolanum nuovo ufficio in Friuli

TARCENTO

Si rafforza la presenza di Banca Mediolanum in Friuli Venezia Giulia con l'inaugurazione, in programma per giovedì alle 11.30, del nuovo ufficio dei consulenti finanziari di Tarcento, in Via Sottocolle Verzan 26. In regione l'istituto di credito arriva così a contare complessivamente 16 uffici e 101 consulenti finanziari, 7 gli uffici in provincia di Udi-

ne (Cervignano del Friuli, Codroipo, Tarcento, Tolmezzo) per 40 consulenti finanziari.

«La nuova apertura si inserisce nella volontà da parte di Banca Mediolanum di investire ulteriormente nel territorio friulano, dove opera da oltre 20 anni, con l'obiettivo di offrire una consulenza finanziaria mirata a valorizzare il risparmio e il patrimonio delle famiglie». —

Infrastrutture e servizi IT

Digital workplace e AI

Cybersecurity e Data Protection

Formazione IT

0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

La compagnia annuncia 300 aeromobili: «Farà la differenza l'assenza della tassa di imbarco»
Bozzolo (Save): «Con il quarto vettore la crescita c'è già». Marano (Trieste Airport): «Ci speriamo»

Il Nord Est scommette sui nuovi aerei Ryanair «Regole uguali per tutti»

GIORGIO BARBIERI

L'annuncio di Ryanair sui piani di espansione della flotta accende le attese anche a Nord Est, dove gli scali veneti e friulani sono ormai parte integrante della strategia di crescita del primo vettore europeo. La compagnia irlandese ha confermato di avere in arrivo 300 nuovi aerei, ma di voler decidere la loro allocazione in base alle condizioni economiche, a partire dal livello delle tasse aeroportuali sugli imbarchi. Un messaggio che, pur inserito in una logica globale, viene seguito con grande attenzione in un'area che negli ultimi anni ha registrato un forte sviluppo del traffico e un ruolo crescente nella connettività internazionale.

«Abbiamo 300 nuovi aerei», afferma Rosa Pastena, head of public affairs della compagnia irlandese, «ma decideremo dove allocarli in base alle addizionali dei diritti di imbarco. Il mercato non è solo italiano, è globale. E l'assenza di addizionale, che in alcuni Paesi è realtà, può fare la differenza». Una impostazione che Nord Est si intreccia con una presenza già solida. In Veneto, dove la tassa ammonta a 6,5 euro per passeggero, Ryanair ha sei aerei basati: quattro all'aeroporto Marco Polo di Venezia e due a Treviso, mantenuti anche nella stagione invernale fino a marzo 2026. Un segnale di continuità che rafforza il peso

RYANAIR A NORD EST				
Aeroporto	Passeggeri annui	Rotte	Aerei basati	Diritti aeroportuali applicati per persona per volo
Venezia (VCE)	~ 3,0 mln	17 (inverno 25/26)	4	€6.50
Treviso (TSF)	~ 2,5 mln	34	2	€6.50
Verona (VRN)	~ 1,3 mln	11	0	€6.50
Trieste (TRS)	> 1,0 mln	16	2	€0.00

dello scalo veneziano nel network del gruppo e consolida il ruolo di Treviso come piattaforma a forte vocazione low cost. A questi si aggiunge la base dell'aeroporto di Trieste, che può godere dell'azzeramento dell'addizionale deciso da Regione Friuli Venezia Giulia.

Per i gestori aeroportuali, il tema è letto in chiave industriale. Camillo Bozzolo, direttore Sviluppo Aviation del Gruppo Save, evidenzia come su Venezia la crescita si sia già tradotta in fatti concreti. «Al Marco Polo la crescita si è già verificata con il quarto aereo basato», sottolinea, «è normale che compagnie come Ryanair, che hanno una straordinaria rapidità nel rispondere



Gli aerei della compagnia irlandese Ryanair

alle esigenze del mercato, vadano dove c'è convenienza economica e dove riescono a mantenere marginalità grazie a tasse più basse. Se il passeg-

gero medio paga 70 euro, è comprensibile guardare a scali dove non deve pagarne dieci in tasse. Quello che auspichiamo noi è che in Italia non ci sia-

no differenze di tassazione e che le regole siano uguali per tutti».

Una lettura simile arriva anche da Trieste. «Ryanair è il leader del mercato ed è normale che scelga dove può trovare le condizioni migliori», osserva Antonio Marano, presidente di Trieste Airport, «in Germania e Francia, dove il sistema è più compatto, la compagnia irlandese ha la vita un po' più dura. Noi possiamo solo osservare e sperare che Ryanair voglia ulteriormente investire su Trieste». A Ronchi dei Legionari, nel 2024, la cancellazione della tassa comunale d'imbarco decisa dalla giunta regionale ha infatti garantito alla compagnia irlandese un risparmio di quasi 2,5 milioni di euro, pari a 6,5 euro per ciascuno dei 375 mila passeggeri partiti dallo scalo. Una cifra marginale nei bilanci di Ryanair, ma che ha assunto un forte valore simbolico.

A chiudere il quadro arrivano i numeri di bilancio. Ryanair ha chiuso il terzo trimestre dell'anno fiscale 2026 con ricavi pari a 3,21 miliardi di euro, in crescita del 9%. I ricavi programmati sono aumentati del 10% a 2,1 miliardi, sostenuti da un incremento del traffico del 6% e delle tariffe del 4%. L'utile netto, al netto delle componenti straordinarie, si è attestato a 115 milioni di euro, rispetto ai 149 milioni dello stesso trimestre dell'anno precedente, anche per un accantonamento straordinario di 85 milioni legato alla multa Agcm. La liquidità lorda è pari a 2,4 miliardi di euro e il gruppo distribuirà un dividendo intermedio di 0,193 euro per azione.

Per l'intero esercizio 2026 Ryanair prevede una crescita del traffico del 4%, fino a quasi 208 milioni di passeggeri, tariffe in aumento oltre il 7% e un utile netto, al netto delle voci straordinarie, compreso tra 2,13 e 2,23 miliardi di euro. Uno scenario che, pur esposto alle consuete incognite geopolitiche e macroeconomiche, rafforza l'attenzione verso mercati come il Nord Est, considerati in grado di sostenere sviluppo, volumi e redditività nel medio periodo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Generali

Borean è presidente European Insurance

Il cfo di Generali, Cristian Borean, è stato nominato presidente del European Insurance Cfo Forum, gruppo di discussione a livello europeo che raggruppa i direttori finanziari delle principali compagnie assicuratrici. Fondato nel 2002, il Cfo Forum promuove gli interessi dei propri membri, che rappresentano una parte significativa del settore assicurativo europeo, sulle tematiche regolamentari finanziarie, prudenziali e di sostenibilità. Le attività del cfo forum, si legge sul sito del gruppo, sono concepite per essere complementari a quelle degli organismi rappresentativi nazionali e sovranazionali del settore assicurativo. Il forum contribuisce a fornire un punto di riferimento per discussioni sul potenziale impatto di eventuali nuovi standard.

Meccanica

Carraro, due certificati per la ricerca in Francia

Un doppio riconoscimento per il Gruppo Carraro che ha ottenuto la certificazione Cir - Crédit d'Impôt Recherche e la certificazione CII - Crédit d'Impôt Innovation, entrambe rilasciate dal Ministero francese dell'Istruzione Superiore, della Ricerca e dello Spazio. Questi accreditamenti riconoscono a Carraro la capacità di svolgere attività di ricerca, sviluppo e innovazione conto terzi per clienti operanti in Francia attribuendo a imprese francesi o gruppi internazionali con entità fiscali in Francia di ottenere agevolazioni fiscali sui progetti affidati al Gruppo di Campodarsego.

ENOLOGIA

La Viarte taglia il traguardo dei 50 anni La famiglia Polegato investe 8 milioni

PREPOTTO

Oltre 8 milioni di euro investiti e 250 mila bottiglie prodotte nel 2025: La Viarte, storica cantina dei Colli orientali del Friuli taglia il traguardo dei 50 anni e inaugura una nuova fase di sviluppo con una crescita della produzione che supera il 700% in soli due anni e una nuova strategia di competitività e comunicazione. La cantina è stata acquisita nell'aprile 2023 dalla famiglia Polegato, fondatrice del marchio Astoria, tra i protagonisti del mondo del Prosecco e della Conegliano Valdobbiadene Docg.

«Abbiamo deciso di investire in Friuli Venezia Giulia e in un territorio in cui abbia-



La famiglia Polegato ha rilevato La Viarte nell'aprile del 2023

mo visto una grande potenzialità, avviando un piano di interventi importante: - commenta Riccardo Polegato - sono 6, 5 i milioni spesi per i lavori che hanno portato a un completo rinnovamento

architettonico della sede aziendale, inclusa la cantina, la barriera e il punto vendita». A questi si aggiungono 2 milioni di euro destinati alla qualità del prodotto e all'innovazione in cantina, con

l'introduzione di tecnologie di ultima generazione: dalla nuova linea di ricevimento e conferimento delle uve, a elevato standard di cernita e progettata per preservare l'integrità del grappolo, fino al nuovo impianto di refrigerazione dei mosti. Un impegno che ha già ottenuto un riconoscimento significativo: a fine 2025 il Friulano Liende 2023 ha conquistato i Tre Bicchieri della Guida Vini d'Italia 2026 del Gambero Rosso.

«In totale parliamo di 8, 5 milioni investiti in circa 2 anni - conclude Polegato - che ci hanno traghettato verso importanti traguardi di mercato e a guardare oltre: dalle 30 mila bottiglie della precedente gestione siamo passati a 250 mila». —

IL PRODUTTORE BOTTEGA

«Troppi vincoli europei danneggiano i viticoltori»

TREVISO

«Troppi vincoli europei stanno danneggiando produttori italiani: resta però da capire quale possa e debba essere la "miglior difesa"! Infatti, le barriere dei dazi troppo spesso finiscono per danneggiare i consumatori del Paese che le applica, imponendo costi che vanno a rinforzare le casse del suo paese a danno dei consumatori stessi. Vanno invece fatte politiche di tutela dei marchi e brevetti, applicazione dei principi del Wto, rispetto delle norme europee sulla fiscalità, sulla privacy e antitrust in modo da avere sempre un mercato libero, ma regolato da principi che rispettino i nostri fondamenti, com-

preso giustizia, ambiente, tutela di consumatore e lavoratori, quelli insomma che ispirano la nostra Europa partendo dalla Rivoluzione francese: libertà, fraternità e uguaglianza».

Lo ha dichiarato Sandro Bottega, patron di Bottega Spa, l'azienda vitivinicola veneta di Bibano che esporta l'86% dei propri vini tra cui il Prosecco Bottega. «Dovremmo applicare politiche di promozione dei prodotti europei, che hanno il livello qualitativo migliore del mondo e che deve essere spiegato e promosso nel mercato. È vero che, a lunga scadenza, i dazi possono tutelare le produzioni locali, ma solo se queste sono in grado di far fronte alle esigenze del mercato». —

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

La crescita è ferma al palo

L'oro sfonda quota 5.000

L'economia italiana rallenta e i mercati globali si muovono in un clima di tensione. Il lingotto torna ad essere il bene rifugio per eccellenza, sale anche l'argento

Alfonso Abagnale / ROMA

L'economia italiana rallenta, l'Eurozona fatica e i mercati globali si muovono in un clima di tensione crescente. In questo scenario, l'oro torna a brillare come bene rifugio per eccellenza, sfondando per la prima volta la soglia dei 5.000 dollari l'oncia e segnando un nuovo record. Appena due anni fa, a gennaio 2024, il metallo giallo valeva 2.000 dollari l'oncia. In forte ascesa anche l'argento, schizzato del 5% e al massimo storico di 115 dollari l'oncia.

LO STUDIO

Secondo la congiuntura flash del Centro studi di Confindustria, la crescita italiana sta perdendo slancio. «Venti contrari da dollaro e incertezza: export debole, consumi frenati, industria volatile, investimenti tirati dal Pnrr», sintetizza Viale dell'Astronomia. Infatti la combinazione di un dollaro debole, un euro troppo for-



Un lingotto d'oro ANSA

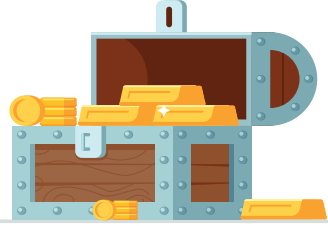
te e prezzi energetici in risalita sta comprimendo export e consumi, lasciando agli investimenti, sostenuti dal Pnrr, il compito di tenere in piedi la crescita. Ed infatti è proprio grazie al Pnrr che, ad esempio, sta crescendo, il Sud. «Le nostre analisi confermano che la

Export debole, consumi frenati, industria volatile, spinta solo dal Pnrr

dinamica positiva del Mezzogiorno è dovuta in larga parte - se non quasi esclusivamente - agli investimenti attivati dal Pnrr», ha detto il direttore generale della Svimez, Luca Bianchi. Secondo il rapporto del Csc il primo nodo è il cambio. Il calo del biglietto verde ha spinto l'euro verso livelli che hanno ridotto la competitività delle imprese italiane sui mercati extra-Ue. Per Confin-

Il prezzo dei metalli

ORO	NICKEL
5.090 dollari/oncia	18.756 dollari/tonnellata
ARGENTO	RAME
115 dollari/oncia	13.115 dollari/tonnellata
ALLUMINIO	
3.169 dollari/oncia	



ANSA

dustria la recente «perdita di fiducia» verso gli Usa origina dalle politiche commerciali adottate, dai dubbi sulla sostenibilità del debito, dalle tensioni geopolitiche con altri paesi e dalle pressioni interne sulla Fed, la Banca centrale americana. Tutti questi fattori «hanno innescato vendite» dei titoli di Stato Usa che hanno spinto i rendimenti decennali oltre il 4%. Sul fronte valutario, la «fuga dagli Usa» ha indebolito il dollaro rispetto all'euro, che in un anno si è apprezzato del 13%. Sul fronte interno, famiglie e imprese si muovono con molta cautela. Il caro-energia non arretra: il petrolio resta alto, il gas «non scende più», re-

stando su livelli più che doppi rispetto al 2019. Le famiglie reagiscono accumulando risparmio e tagliando i consumi, mentre l'industria resta «volatile anche a fine 2025». A pesare ulteriormente è un contesto globale reso più fragile dalle crisi in Venezuela e Groenlandia, che alimentano la propensione alla prudenza. In questo quadro, l'oro è diventato il grande protagonista. Il fatto che gli investitori si stiano spostando «verso l'oro» è un'indicazione che c'è un po' di preoccupazione sulla frammentazione finanziaria», ha detto la direttrice del Fondo monetario internazionale Kristalina Georgieva —



TOYOTA YARIS CROSS HYBRID

LET'S GO BEYOND



YARIS CROSS

FINO AL 31 GENNAIO
ULTERIORE SCONTO DI
€ 750,00
PER LE AUTO IN PRONTA CONSEGNA

OGGI
DA **€ 24.450**

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
GRAZIE AL **BONUS TOYOTA**

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***

FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO



carini-toyota.it

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid 115 Active FWD MY26. Prezzo di listino € 26.750. Prezzo promozionale chiavi in mano valido con Bonus Toyota (pari a € 4.300), € 24.450 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/01/2026, per vetture immatricolate entro il 31/05/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NO_x 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Costruttore), o può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (o seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 7.33
e tramonta alle 17.07
La Luna Sorge alle 11.12
e tramonta alle 3.40
Il Santo Sant'Angela Merici
Il Proverbio
Nissun fâs meracui.Via Stazione 71
Manzano (UD)

T. 0432 754992



La società partecipata



I due digestori e l'impianto di trattamento / FOTOPETRUSI

Energia grazie ai rifiuti Avviato il biodigestore Servirà 4 mila famiglie

Dopo l'inaugurazione di novembre, consegnate le prime 10 tonnellate di umido. L'impianto è in grado di realizzare compost e ridurre l'emissione di gas serra

Simone Narduzzi

Camion in posizione, l'umido scaricato, immesso in un circolo che porterà a una produzione di biometano potenzialmente in grado di soddisfare il fabbisogno energetico di 12 mila persone, per 4 mila nuclei familiari. Questo quando l'impianto funzionerà a pieno regime. Ieri, intanto, negli spazi della Net, in via Gonars, si è

registrato il conferimento delle prime dieci tonnellate di frazione organica. Prelevato da carriponte e convogliato nella tramoggia della macchina aprisacchi, l'umido ha iniziato così un trattamento che porterà prima alla produzione di una miscela idonea, quindi all'invio alle successive fasi di digestione anaerobica e alla produzione di biogas.

Un ruolo fondamentale, in

questo iter automatizzato, quello ricoperto dai digestori: qui, il preventivo caricamento di digestato proveniente da altri impianti ha consentito di dare il via alla fermentazione. Il processo è paragonabile a quello che vede coinvolto il lievito madre nella panificazione. Ma il sistema, giocoforza, è lungi dall'essere così semplice: tubi, vasche, monitor e altri apparecchi operano così

per dare giustizia a un allestimento all'avanguardia, unico in regione. All'esordio del tanto atteso biodigestore udinese, quindi, abbiamo voluto esserci pure noi: per osservare da vicino una struttura che punta a migliorare la qualità del compostaggio dei rifiuti nonché a ridurre le emissioni di CO2.

«Dopo l'inaugurazione di fine anno, adesso iniziamo a nu-

trire l'impianto con l'effettivo alimento. Una volta a regime – ha spiegato il presidente di RE2sources, Alessandro Massone, presente all'avvio insieme al numero uno di Net, Claudio Siciliotti –, questo impianto tratterà 54 mila tonnellate di Forsu, la frazione organica del rifiuto solido urbano, che corrisponde al servizio di tutta la regione. Permetterà di recuperare circa 9 mila tonnellate di CO2, sequestrandola dall'ambiente e quindi intervenendo in maniera sensibile nella riduzione delle emissioni di gas serra. Permetterà inoltre di produrre circa 11 mila tonnellate di compost, che quindi tornerà alla terra per produrre fertilizzante».

Il processo, come si accennava, è complesso. La linea anaerobica è costituita da prevasche di polmonamento e dai digestori dove la miscela viene mantenuta a una temperatura costante di 38-42 gradi. Segue il post-digestore (o digestore a freddo) per lo stoccaggio del digestato in uscita. Durante il tempo di permanenza (circa 25-30 giorni), la sostanza organica subisce

una degradazione anaerobica (in assenza di ossigeno) che genera biogas, composto in media dal 60% di metano e dal 40% di anidride carbonica CO2, e digestato, ovvero residuo organico non degradato in fase liquida e solida.

In seguito, il biogas in uscita viene depurato e deumidificato, per poi essere inviato a un sistema a membrane che separa il biometano dall'ani-

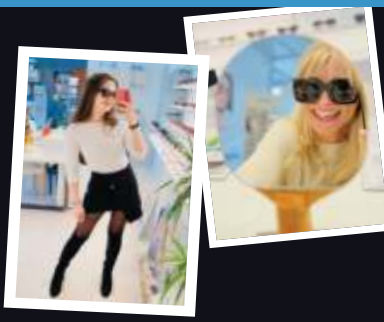
l termovalorizzatori otterranno lo scarto di produzione con meno del 3% finale destinato alla discarica

drice carbonica. Il biometano, previo controllo automatico della qualità, viene immesso nella rete di distribuzione. La CO2 viene invece convogliata alla linea di liquefazione per portarla dalla forma gassosa alla forma liquida per poi essere recuperata e destinata a usi industriali.

Il digestato liquido, infine, viene sottoposto a disidrata-

TI ASPETTIAMO
IN NEGOZIOVia della Stazione, 71
Manzano (UD)0432 754992 SEGUICI SU  

BENESSERE IN VISTA



MISSIONE IN SUDAMERICA

Famée furlane di Montevideo Un mosaico per i suoi 80 anni

Montevideo ha celebrato gli 80 anni della Famée Furlane con l'inaugurazione di un monumento in mosaico, realizzato come segno di riconoscenza alle terre uruguaiane che hanno accolto i friulani fin dalle prime ondate migratorie. L'opera, simbolo di integrazione e memoria condivisa, rappresenta il legame profondo tra la comunità friulana e la città di Montevideo, un ponte ideale costruito nel tempo grazie

al contributo degli emigranti e delle generazioni successive.

Alla cerimonia ha preso parte anche il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin. «Con questo monumento vengono festeggiati gli 80 anni della Famée Furlane di Montevideo, ma anche un simbolo di amicizia e di rispetto reciproco fra la comunità friulana e la città». Bordin ha poi aggiunto: «I nostri migranti nel

tempo si sono confermati punto di riferimento per valori e per identità: sono riusciti a far crescere questa città, a far crescere l'Uruguay e a renderci orgogliosi. È importante vedere che di generazione in generazione continua questo legame indissolubile che vede nell'amicizia tra il Friuli Venezia Giulia e l'Uruguay il suo valore più forte».

Successivamente, si è svolta anche una visita istituziona-

Attivato il piano anti-gelo sulle strade

Il Comune ha attivato il piano antigelo pensato per garantire la sicurezza della circolazione stradale. Per prevenire situazioni di pericolo, è stato disposto

un trattamento preventivo anti-ghiaccio mediante salatura dei cosiddetti "punti critici" della viabilità, maggiormente esposti al rischio a causa della velo-

cità dei veicoli e delle frequenti interazioni tra i flussi di traffico. Gli interventi hanno interessato tutte le rotonde, i sovrappassi, i sottopassi e le rampe stradali, ovvero le infrastrutture più sensibili alle condizioni di gelo.

La Chiesa e le donne in sala Madrassi

Come vivono le donne la loro appartenenza alla fede cristiana all'interno delle loro comunità? Quale il contributo che le donne offrono alla Chiesa? Esiste una spe-

cificità nel modo come le donne vivono la vocazione? E quale sarebbe questa specificità? La chiesa è per le donne uno spazio di libertà oppure un luogo dove faticano a

sentirsi riconosciute, quando non si sentono invisibili? Sarà questo il tema che la pastora Livia Maggi, teologa e biblista, tratterà venerdì alle 18.30 in sala Madrassi (via Gemona 66) nel quadro dei "Dialoghi sul futuro" organizzati dalla parrocchia di San Quirino.

La società partecipata



zione per separare la parte solida da quella liquida. Quest'ultima viene in parte reimpiata nella linea di pretrattamento per la diluizione della Forsu e in parte inviata all'impianto di depurazione adiacente. La frazione solida, invece, viene miscelata con il verde da raccolta differenziata (sfalci e ramaglie) e avviata alla linea di compostaggio per la produzione di compost di qualità.

«Lo scarto viene inviato ai termovalorizzatori, quindi viene usato anch'esso per produrre energia»: a riferirlo è Egildo Panfilì, friulano di Latisana che, nella sua carriera, ha avviato una trentina di impianti del genere in tutta Italia. «L'inerte - ha poi aggiunto -, prima viene trattato e poi finisce in discarica: ma si tratta del 3%. Niente, insomma, finisce sprecato. Anzi, finirà: l'attivazione graduale è in corso: in questa prima settimana, saranno 60 le tonnellate conferite affinché il processo entri a pieno regime. Evitando così possibili "indigestioni".»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soddisfatta l'assessore Meloni: «Ci abbiamo creduto molto»
Dall'Argentina il sindaco De Toni commenta: «Molto bene»

Undici anni di attesa
ma ora si può correre
Siciliotti: un esempio
di economia circolare

I COMMENTI

Ha seguito passo per passo il conferimento dei primi rifiuti nel nuovo impianto biodigestore. L'ha fatto con soddisfazione, il presidente di Net, Claudio Siciliotti. Comunicando i risultati anche al sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, via smartphone, il collegamento diretto con l'Argentina (dove il primo cittadino si trova in missione istituzionale).

«Alla fine di novembre dell'anno scorso abbiamo fatto l'inaugurazione di un impianto completo, ma non ancora funzionante - ha detto così Siciliotti -. Con l'arrivo dei primi camion è iniziata ora la raccolta dei rifiuti che verranno inseriti nell'impianto e trattati: il risultato sarà quello di produrre energia e, quindi, di dare dimostrazione a quel teorema che abbiamo sostenuto per anni e abbiamo finalmente realizzato». Dai rifiuti, quindi, si genera biogas, tendenzialmente e potenzialmente biometano. Non solo: «Dai rifiuti verdi si ricava compost per l'agricoltura, per una perfetta economia circolare, dalla terra alla terra. E per di più - ha aggiunto il numero uno di Net -



Claudio Siciliotti

viene trattenuta anidride carbonica che viene inserita nella filiera industriale. Non parliamo quindi di un impianto di smaltimento dei rifiuti ma di un impianto di generazione di bionergie, di compost verde per l'agricoltura e di captazione di anidride carbonica che altrimenti verrebbe dispersa nell'aria».

Compiaciuto, via cellulare, anche il primo cittadino De Toni («molto bene»). E con lui, più in generale, tutta l'amministrazione comunale, che ha osservato da distanza ravvicinata le fasi di un lungo processo ora giunto finalmente al termine. Undici gli anni che hanno condotto

all'avvio dell'impianto, messo in piedi con la realizzazione di RE2sources, tra i principali produttori italiani di biometano. «Con l'avvio operativo del biodigestore - ha perciò dichiarato l'assessore alla Sostenibilità ambientale e alla Transizione energetica, Eleonora Meloni - entra nel vivo un progetto strategico che rappresenta il fiore all'occhiello del sistema di gestione dei rifiuti. Per la prima volta il rifiuto organico conferito nei nostri impianti inizia un percorso concreto di trasformazione virtuosa, diventando energia pulita attraverso un processo tecnologicamente avanzato e interamente automatizzato. È un passaggio fondamentale nel quale abbiamo creduto con convinzione, perché dimostra come sostenibilità ambientale e innovazione possano tradursi in risultati tangibili».

Avviata la nuova fase, ora si guarda al futuro. Il biodigestore, ad oggi, è l'impianto più avanzato a supporto dei Comuni in cui opera la Net. Nell'ottica di una prossima fusione con Aet 2000, la struttura potrebbe entrare in sinergia con l'impianto di compostaggio di Pannellia, nel Comune di Sedegliano. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede di Net, il sistema di gestione e la zona di scarico / FOTOPETRUSSI



L'inaugurazione del mosaico a Montevideo e, a destra, la visita istituzionale della missione friulana all'ambasciata italiana di Buenos Aires



le - all'interno della missione in Sudamerica - a Buenos Aires dello stesso Bordin che insieme a una delegazione friulana composta, tra gli altri, dal sindaco di Udine Alberto

Felice De Toni, dal presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Franco Franco Iacopè e dal rettore dell'università Giorgio Alberti, ha incontrato l'ambasciatore d'Italia in Argenti-

na, Fabrizio Nicoletti, insieme al console a Buenos Aires, Carmelo Barbera. L'incontro ha rappresentato un importante momento di confronto sui rapporti tra il Friuli Venezia

Giulia e la comunità dei correligionari in Argentina, con particolare attenzione ai temi della cooperazione culturale, accademica ed economica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.

NOI SIAMO IN FRIULI VENEZIA GIULIA
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

Consiglio comunale

LA PRIMA SEDUTA DEL 2026



Il Consiglio comunale di Udine è tornato a riunirsi ieri dopo la pausa per le festività natalizie. Tra i vari argomenti affrontati a palazzo D'Aronco, c'è stata la possibile realizzazione del mercato coperto in piazza XX Settembre di cui ha parlato l'assessore Alessandro Venanzi e la replica del collega di giunta Stefano Gasparin a un'interrogazione del forzista Giovanni Barillari sulla gestione delle marginalità / FOTO PETRUSSI

Mercato coperto e povertà Scontro politico in Aula

Botta e risposta su destino di piazza XX Settembre e gestione delle marginalità
Via libera al nuovo servizio di illuminazione dei cimiteri con 14 mila lampade

Chiara Dalmasso

Una seduta che si apre nel segno del ricordo: il primo Consiglio comunale del 2026 dedica i minuti iniziali a commemorare prima Giancarlo Casula, storico rappresentante del Movimento sociale italiano ed ex consigliere comunale e regionale, scomparso di recente a 82 anni, e poi Giulio Regeni, il ricercatore di Fiumicello morto in Egitto dieci anni fa. L'esordio di apparente unità lascia immediatamente spazio alla discussione, con due interrogazioni relative a temi caldi in città.

IL CONTRASTO ALLA MARGINALITÀ

Parola all'assessore all'equità sociale Stefano Gasparin, che, in risposta a un'interrogazione del capogruppo di Forza Italia Giovanni Barillari, si incarica di presentare «i risultati del percorso di co-progettazione avviato il 1° novembre 2024 con 11 enti del terzo settore»: l'assessore, nello specifico, parla di «un cambiamento strutturale che ha segnato il superamento della logica degli appalti a favore di un modello fondato sulla collaborazione stabile con il terzo settore e sull'applicazione concreta del principio di sussidiarietà orizzontale». Il progetto, per cui sono stati investiti oltre tre milioni, inizialmente era previsto fino al 31 marzo,

LA COMMEMORAZIONE

Il ricordo di Regeni nelle parole di Cainero

Esattamente 24 ore dopo la commemorazione di Fiumicello, anche in Consiglio comunale è stata ricordata la tragica vicenda di Giulio Regeni. È stato il capogruppo dem Iacopo Cainero, nel dettaglio, a prendere la parola per commemorare, appunto, il ricercatore universitario nel decennale del suo rapimento e uccisione al Cairo da parte dei servizi segreti egiziani.

ma è stato prorogato al 30 giugno con integrazione di risorse ministeriali: «Tra novembre 2024 e settembre 2025 le unità di strada hanno intercettato 848 persone senza dimora – spiega l'assessore – i dormitori hanno accolto 375 persone, mentre la stazione di posta ha registrato circa 1.500 accessi». Pronta, la risposta di Barillari, che, anticipando altre tre interrogazioni a stretto giro, accusa Gasparin di «non



aver messo in campo nessun intervento innovativo». Quanto alla stazione di posta, si chiede Barillari, «domandiamo ai residenti che cosa ne pensano e se davvero ha portato soluzioni».

IL MERCATO COPERTO

A seguire, botta e risposta tra il vicesindaco e assessore alle attività produttive Alessandro Venanzi e il consigliere di minoranza Gianni Croatto

(Fratelli d'Italia) sulla situazione di piazza XX Settembre. «La riqualificazione di quel luogo è un argomento che ci sta a cuore – dice Venanzi – ma per quanto riguarda la realizzazione di un mercato coperto l'amministrazione ha fatto tutto ciò che era in suo potere finora». Le interlocuzioni con la Soprintendenza, infatti, «hanno messo in luce che mettere in piedi una volumetria sul plateatico non era

possibile». Il vicesindaco tiene a sottolineare che, «contrariamente a quanto espresso nell'interrogazione, non esiste nessun progetto di gazebo già finanziato, ma si tratta di un project financing che non è semplice da realizzare». Venanzi ribadisce che «il ruolo del Comune è quello di creare le condizioni, mettendo in relazione i portatori d'interesse, creando tavoli di confronto». Da Croatto l'accusa di scarsa praticità e scarso interesse: «Da due anni piazza XX Settembre è isolata e vuota – dichiara – voi vi limitate a fare ricerche e discussioni, ma senza risolvere i problemi».

GLI ALTRI PUNTI

Approvata, non senza puntualizzazioni e discussioni, la variante al piano regolatore per via Zannini: «La richiesta è funzionale alla futura ristrutturazione del Policlinico – dichiara l'assessore alla pianificazione territoriale Andrea Zini – che includerà, tra l'altro, la realizzazione di un'area di sosta ampia, con capienza stimata di oltre 300 posti, per il personale e i pazienti». Voto positivo da parte dell'aula anche per la proposta di project financing per l'affidamento in concessione del servizio di illuminazione votiva cimiteriale, inclusa la riqualificazione energetica e funzionale degli impianti esistenti. Come ha precisato l'assessora Rosi Toffano, «le 13.800 lampade dei cimiteri udinesi sono obsolete e richiedono ampia manutenzione, che così sarà garantita, implementando sistemi di telegestione per un monitoraggio sulle 24 ore». Infine, prima di lasciare spazio alle mozioni di sentimenti di Giovanni Govetto (Fdi) e Antonella Fiore (Spazio Udine) il sì all'adesione del Comune alla terza fase del progetto «Città sane» dell'Organizzazione mondiale della sanità. —

L'ATTACCO

Soramel (Fdi) «I pro-Pal contestano i loro alleati»

«Oramai i pro-Pal si sono ridotti a grottesche messinscena, scaricati più o meno da tutti dopo che sono state dimostrate le gravi collusioni fra i vertici del movimento e Hamas. Oscillano tra violente aggressioni, come quella subita da Giorgio Gori a Bergamo, fino ai tentativi di boicottare il passaggio della fiamma olimpica Milano-Cortina. Accanto a loro sono rimasti solo alcuni esponenti di una sinistra «che non ha più un'anima» (come ha detto Paola Concia) e se ce l'ha «è morta» (Carlo Calenda), per i quali manifestare per qualunque causa oramai pare un'attività permanente, col risultato di banalizzarle tutte». Parole, queste, di Ester Soramel.

«Poco importa – conclude la segretaria comunale di Fratelli d'Italia –, poi, se si finisce per fischiare anche contro assessori della stessa maggioranza che si sostiene: Venanzi e Dazzan sul palco con i tedofori per celebrare un momento speciale per la nostra città, Di Lenardo (Alleanza Verdi Sinistra) e Manfredi (Rifondazione comunista) sotto il palco con i contestatori. Questa non è umanità, ma ipocrisia condita da quell'atavica supposta «superiorità morale»». —



Spazi che si elevano e si trasformano

L'evoluzione dei soppalchi nell'abitare moderno

Nel panorama dell'arredamento contemporaneo il soppalco rappresenta una delle soluzioni più interessanti per valorizzare gli ambienti e trasformare la percezione dello spazio. Un tempo legato soprattutto alle abitazioni di tipo rustico o ai grandi casali, oggi è invece protagonista anche nei contesti

urbani, soprattutto dove la metratura è contenuta ma l'altezza permette un intervento strutturale sicuro e armonico. Il soppalco nasce come risposta pragmatica a un'esigenza concreta: ottenere più superficie vivibile senza ampliare la casa. Con il passare degli anni è diventato un vero elemento di stile, capace

di introdurre un livello visivo in più e dare carattere all'ambiente. Nelle case moderne, loft e appartamenti con soffitti alti, il soppalco viene inserito come spazio aggiuntivo per il riposo, per lo studio o come zona relax, creando una dimensione sospesa che rende lo spazio dinamico. La sua presenza introduce ver-

ticalità e profondità, aumentando la percezione di ampiezza. L'uso di materiali leggeri, come acciaio verniciato o legno lamellare, permette di ottenere strutture resistenti ma visivamente ariose, che dialogano con l'ambiente circostante senza appesantirlo.

PROGETTAZIONE E SICUREZZA, TRA TECNICA E ARMONIA
La realizzazione di un soppalco richiede una progettazione accurata, che tenga conto di elementi strutturali, estetici e normativi. Prima di tutto è necessario valutare l'altezza totale del locale: per rendere il soppalco effettivamente vivibile, è importante che lo spazio consenta a chi lo utilizza di muoversi comodamente, sia sopra che sotto

la struttura. Una buona progettazione non improvvisa, ma parte dalle caratteristiche della casa: analizza portanti, materiali disponibili, destinazione d'uso e collegamenti con l'ambiente sottostante. La sicurezza è fondamentale. La struttura deve essere solida, ancorata adeguatamente e dimensionata in base ai carichi previsti. La scelta del materiale influisce sull'estetica e sulla stabilità. Il legno assicura calore visivo e una forte resa architettonica, mentre l'acciaio offre linee pulite e resistenza, consentendo spessori più ridotti. Anche la scala merita attenzione: può essere una semplice struttura lineare o una più scenografica a chiocciola, purché assicuri comodità d'uso. I parapetti devono proteggere senza chiudere visivamente lo spazio, per esempio con vetro stratificato o tondini metallici sottili. Illuminazione e aerazione contribuiscono alla sensazione di comfort.

VIVERE IL SOPPALCO TRA RELAX, LAVORO E CONTEMPLAZIONE
Uno dei motivi principali per cui il soppalco risulta affascinante è la sua capacità di interpretare funzioni diverse all'interno della casa. Questo spazio sospeso può trasformarsi in camera da letto, zona lettura, studio per il lavoro da remoto, area gioco o piccola palestra domestica. La sua posizione sopraelevata offre una sensazione protetta e raccolta, quasi un rifugio visivo, che favorisce concentrazione e intimità. Quando diventa camera da letto, la disposizione del letto basso e l'uso di arredi essenziali amplificano la sensazione di quiete. Se invece ospita una

zona studio, una scrivania compatta, mensole sospese e una poltroncina ergonomica armonizzano funzionalità e benessere. L'arredo deve essere sempre calibrato sulla dimensione disponibile: meglio pochi elementi scelti con cura, che oggetti in eccesso. Anche i colori contribuiscono al risultato finale. Tonalità chiare e materiali naturali mantengono la sensazione di leggerezza, mentre una palette di colori più caldi può definire una zona raccolta.

MATERIALI E STILI PER UN RISULTATO COERENTE E DURATURO
Il valore estetico del soppalco dipende dalla sua capacità di dialogare con l'intero ambiente. Ogni dettaglio, dai materiali delle travi fino alla scala, contribuisce a costruire un linguaggio coerente. Il legno resta uno dei materiali più utilizzati, poiché regala calore e si integra facilmente sia in case rustiche che moderne. Le essenze chiare, come rovere o frassino, mantengono luminosità e continuità visiva con pavimenti e arredi. L'acciaio verniciato o satinato si presta a contesti più urbani, con linee sottili e un carattere contemporaneo. Il vetro permette di ampliare lo sguardo e lascia passare la luce, rendendo lo spazio arioso. Un soppalco può esprimere diversi stili: industriale se combina metallo scuro e legno vissuto, nordico se utilizza tinte chiare e forme essenziali, mediterraneo se accosta murature bianche a travi in legno naturale. La scelta della scala incide molto: una scala in legno integrata nel mobile contenitivo ottimizza lo spazio, mentre una scala a sbalzo diventa elemento scultoreo.

arredamenti
desimon
since 1895

NUOVO PUNTO VENDITA DI
GEMONA



Uno spazio immenso con oltre
6.000 metri quadrati di esposizione e
OLTRE 40 MODELLI DI CUCINE,
TRA I MIGLIORI MARCHI ITALIANI,
tutti da scoprire per arredare la tua casa.

Veneta Cucine



Ti aspettiamo a Gemona
in Via Taboga, 132.

“
...E A **OSOPPO?**
CONTINUA LA SVENDITA
CON **SCONTI REALI FINO**
AL
70%
”

DURANTE UDINESE-MILAN DEL 2024

Fumogeni accesi allo stadio Assolti due tifosi friulani

L'avvocato Adami è riuscito a convincere il giudice della tenuità del fatto
Nei loro confronti era già stato emesso il Daspo da 1 anno e sei mesi

Alessandro Cesare

La legge parla chiaro: accendere o lanciare fumogeni negli stadi è un reato nel momento in cui crea un "pericolo concreto" per l'incolumità delle persone. La condotta, spesso punita con la reclusione da 1 a 4 anni, integra un illecito penale indipendentemente dal verificarsi di danni effettivi, poiché la sola pericolosità potenziale in zone affollate è sufficiente.

Fabrizio Vuerich, 39 anni di Gemona del Friuli, e Igor Grassi, 28 anni di Tolmezzo, finiti a processo proprio per aver acceso un fumogeno durante la partita tra Udinese e Milan del campionato 2023/24 (quella diventata un caso nazionale per gli insulti rivolti al portiere rosso-nero Mike Maignan) ieri hanno potuto apprezzare l'abilità del loro legale nel muoversi tra le pieghe della legge. Perché l'avvocato Giovanni Adami è riuscito a farli assol-



Tifosi bianconeri in curva durante la partita tra Udinese e Milan

vere con la formula de «il fatto non sussiste», facendo leva su una sfumatura: l'accensione di quei fumogeni durante la partita al Friuli, essendo un episodio di «particolare tenuità» ed essendo avvenuto in una zona particolarmente isolata dello stadio, non ha causato pericoli per nessuno. «Il

fumogeno acceso e lasciato a terra – ha chiarito Adami – può essere giudicato come gesto folcloristico non trattandosi di un gesto effettivamente pericoloso».

Una linea difensiva che ha convinto il giudice del tribunale di Udine Mauro Qualizza, che come già anticipato,

ad assolvere i due imputati.

La partita giocata il 20 gennaio 2024 al Friuli aveva portato al rinvio a giudizio per quattro persone per il reato di utilizzo o lancio di oggetti in grado di creare pericolo alle persone durante le manifestazioni sportive. Due tifosi del Milan avevano preferito patteggiare pene tra i 6 e gli 8 mesi di reclusione, con il beneficio della sospensione condizionale, mentre i due supporters friulani erano andati a processo (accusati dell'accensione di un fumogeno a testa all'inizio del match e a uno dei gol dell'Udinese), riuscendo a portare a casa un'assoluzione. Nei confronti di questi ultimi la Questura aveva deciso di emettere un Daspo della durata di 1 anno e 6 mesi, periodo peraltro già trascorso.

L'identificazione degli imputati era stata resa possibile dal sistema di videosorveglianza presente all'interno dello stadio Friuli.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO DEL 2025

Ispezioni del Nas su farmaci e in sanità Quasi 80 denunciati

Il Nucleo antisofisticazioni e sanità dei carabinieri di Udine ha prestato particolare attenzione, nell'anno appena concluso, al rispetto delle normative in campo sanitario e farmaceutico. Quasi 500 sono state le strutture di vario genere controllate e nelle quali i militari del Nas hanno riscontrato criticità che hanno portato alla denuncia di 77 persone contestando 125 sanzioni amministrative. Sono solo alcuni dei dati relativi alle attività svolte dal Nucleo nel 2025 in termini di sicurezza sanitaria e farmaceutica.

I controlli dei mesi scorsi hanno permesso di far emergere situazioni al limite, tanto da aver permesso ai carabinieri di accertare diverse ipotesi di reato: dall'esercizio abusivo della professione sanitaria alla somministrazione di farmaci scaduti, fino alla truffa e frode in pubbliche forniture. In particolare, per quattro di queste attività finite al vaglio del Nas è stato avviato un provvedimento sospensivo ovvero di sequestro per le gravi ca-

renze igieniche, strutturali e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Anche il settore farmaceutico è stato monitorato con circa 30 ispezioni mirate, che hanno portato alla denuncia di 21 persone per reati quali uso di prescrizione mediche false, prescrizioni di medicinali non a scopo terapeutico, truffa ai danni del servizio sanitario e alla contestazione di violazioni amministrative per inottemperanza a norme di settore. In totale, nell'ambito della sicurezza sanitaria e farmaceutica, sono state comminate sanzioni amministrative per 230 mila euro, sequestrando diverse strutture sanitarie, specialità medicinali e dispositivi medici.

I servizi svolti dai militari del Nucleo con sede a Udine hanno lo scopo di tutelare la salute investigando su frodi alimentari, vigilando sul rispetto della sicurezza igienico-sanitaria e, come nel caso segnalato, facendo emergere illeciti nei settori farmaceutico e sanitario.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA PIAZZA GARIBALDI

Cede la fognatura Via Cussignacco chiusa al traffico

A causa di un cedimento fognario, via Cussignacco è stata temporaneamente chiusa al traffico dal pomeriggio di ieri. Non sarà perciò possibile percorrere il tratto tra piazza Garibaldi e l'incrocio con via Margreth. Per accedere a via Cussignacco, pertanto, è però possibile percorrere via Cisis da via Grazzano, via Ciro Di Pers, via della Vigna, via Margreth e successivamente svoltare a destra.

Nella mattinata odierna, il Consorzio acquedotto Friuli

centrale (Cafc), cioè l'ente che gestisce la rete idrica in città, interverrà con gli scavi necessari ed effettuerà le opportune valutazioni sugli interventi per il ripristino della condotta e del manto stradale. Il servizio idrico non sarà interrotto per nessuna utenza. La speranza è che il tratto viario alle spalle di piazza Garibaldi possa essere riaperto entro la serata di oggi, al massimo nella giornata di domani.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cedimento della fognatura ha portato alla chiusura di via Cussignacco

QUESTA SERA

Educazione giovanile Don Burgio al Bearzi

Questa sera, alle 18.30, nell'auditorium dell'istituto salesiano Bearzi di via Don Bosco 2 si terrà l'incontro pubblico "Non esistono ragazzi cattivi", con ospite don Claudio Burgio, sacerdote ed educatore da anni impegnato nel lavoro con adolescenti in situazione di fragilità.

L'incontro vuole offrire uno spazio di riflessione sul disagio giovanile, superando stereotipi e pregiudizi e riscoprendo il valore dell'ascolto, della relazione educativa e della responsabilità condivisa tra famiglie, scuola e comu-

nità. Un'occasione aperta a genitori, educatori, insegnanti e cittadini interessati a comprendere più a fondo le sfide educative del nostro tempo.

Don Claudio Burgio è fondatore dell'associazione Kayròs, impegnata nell'accoglienza di adolescenti coinvolti in procedimenti penali e in situazioni di vulnerabilità. È cappellano del carcere minorile Beccaria di Milano ed è autore del libro bestseller "Non esistono ragazzi cattivi", da cui prende il titolo l'incontro.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Giorno della memoria Oggi le cerimonie in ricordo dei deportati

Nel segno del ricordo e della responsabilità collettiva, Udine celebra oggi il Giorno della memoria, con un ricco calendario di iniziative promosso dal Comune in collaborazione con istituzioni culturali, scuole e associazioni del territorio. Un percorso di riflessione che continuerà a svilupparsi fino al 5 febbraio. Diciotto gli appuntamenti complessivi, che culmine-

ranno nella posa di otto Pietre d'Inciamo.

La mattinata si aprirà alle ore 9 al cimitero monumentale con la deposizione di una corona in memoria degli internati militari italiani. Alle 11.30, in via Pracchiuso 83, si terrà il momento commemorativo al memoriale dedicato a Teresio Olivelli. A mezzogiorno, al parco della Rimembranza, avrà luogo

la cerimonia ufficiale con la deposizione di una corona al monumento sotto l'arco Ettore Gilberti. La giornata si concluderà alle 20.30, al Giovanni da Udine, con il "Concerto della memoria", aperto al pubblico e preceduto in mattinata da una anticipazione dedicata agli studenti. La Fvg Orchestra, accompagnerà il pubblico in una riflessione attraverso l'ascolto di capolavori musicali ispirati a melodie popolari ebraiche o firmati da compositori perseguitati, proibiti o considerati autori di "musica degenerata" durante il nazismo, in un dialogo profondo tra musica, storia e coscienza civile. Dopo il Giorno della Memoria, la riflessione proseguirà domani con la po-

sa di quattro Pietre di Inciamo, una lezione universitaria sull'Olocausto tenuta dal professor Tommaso Piffer e la proiezione del film di animazione "Il dono più prezioso" al Visionario. Giovedì seguiranno altre quattro nuove Pietre di Inciamo, una lezione aperta sul crimine di genocidio nel diritto internazionale e, in serata, la proiezione del film "Elena nel ghetto".

Il programma continuerà tra venerdì e sabato al Palamostre con lo spettacolo teatrale "La Rosa Bianca", riservato alle scuole secondarie di secondo grado. Domenica il Castello di Udine proporrà "Un pomeriggio tra arte e memoria", con una visita guidata alla Galleria d'arte

antica e il concerto "Musiche negate", dedicato ai compositori ebrei o dissidenti perseguitati dal nazismo. Le iniziative si concluderanno martedì 3 febbraio con la proiezione per le scuole del film "Norimberga" e due giorni dopo alla biblioteca Joppi con "Enciclopedia delle donne. Boschi cantate per me", presentazione inedita in Italia di poesie scritte da donne deportate a Ravensbrück.

Tornando alla giornata di oggi, invece, è confermata la tradizionale cerimonia in Prefettura dove, alle 10, il prefetto, Domenico Lione, consegnerà nella sala conferenze le medaglie d'onore concesse dal Comitato insediato alla presidenza del

Consiglio dei ministri, alla memoria dei cittadini italiani – militari e civili – che sono stati deportati e internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra voluta dalla Germania di Adolf Hitler. Alla cerimonia, accanto al prefetto, saranno presenti, accanto al prefetto, i sindaci dei Comuni di residenza degli internati oltre alla medaglia d'oro al valor militare, Paola Del Din. Questi i nomi di coloro cui sono state concesse le medaglie: Aquilio Antonelli, Francesco Colugnati, Ermenegildo Comuzzi, Giuseppe Gollino, Silvio Marcon, Carlo Montemiglio, Guido Paravano e Andrea Zagar.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA SANTO STEFANO

Circoscrizione inagibile Ricollocate le associazioni

Nuove sedi temporanee per i gruppi che operavano in via Santo Stefano
Il Comune ha messo in sicurezza l'area dopo il crollo del controsoffitto



Il controsoffitto crollato nell'ex sede della VI Circoscrizione

A circa una settimana dal cedimento del solaio al primo piano dello stabile comunale di via Santo Stefano – sede dell'ex VI Circoscrizione –, il Comune ha completato il ricollocamento temporaneo delle dodici associazioni e del Consiglio di quartiere partecipato, che venivano ospitate nella sala Sguerzi e nelle altre tre dell'immobile ora inagibile.

In attesa che palazzo D'Aronco appalti le opere di ristrutturazione dell'impianto, intanto ha investito 9 mila euro per la messa in sicurezza dell'area dopo il crollo. Nel dettaglio, in via Santo Stefano si è proceduto allo sgombero delle macerie residue a seguito del crollo

del controsoffitto, alla messa in sicurezza degli elementi ancora pericolanti, alla creazione di percorsi protetti per consentire l'accesso in sicurezza al personale comunale al primo piano nella zona interessata dal crollo per il tempo necessario – stimati in almeno due mesi – e una serie di sondaggi sui solai degli altri piani dell'immobile (seminterrato, rialzato e primo) per effettuare una prima valutazione dello stato della struttura.

«Siamo molto contenti che le associazioni possano procedere in continuità le loro iniziative e attività», ha dichiarato l'assessore al Patrimonio Gea Arcella.



GEA ARCELLA
ASSESSORE AL PATRIMONIO
TRIBUTI E SMART CITY

Per ristrutturare lo stabile ci sarà bisogno di almeno due mesi di lavori

I prossimi Consigli di quartiere verranno svolti all'università della Liberetà

«Ringrazio per questo gli uffici comunali per il lavoro svolto in tempi rapidissimi. Il lavoro delle associazioni è fondamentale per la nostra città e la nostra comunità, per questo motivo abbiamo fatto in modo di individuare, nel minor tempo possibile, una soluzione per tutte le realtà coinvolte, assicurando una risposta tempestiva a seguito dell'emergenza, occorsa purtroppo senza segnali premonitori», ha spiegato ancora Arcella.

Le associazioni interessate sono state ricollocate presso altri spazi comunali, e nella maggior parte dei casi sono stati mantenuti giorni, orari e superfici analoghi a quelli precedenti.

In particolare, gli scout CnGei e l'associazione Braineri hanno accettato la proposta di utilizzo degli spazi dell'ex IV Circoscrizione di via Pradamano, dotata anche di un'area verde. Una prima sala sarà utilizzata nei pomeriggi dal lunedì al venerdì per i corsi della Braineri e il sabato per le attività scout. Una seconda sala è invece disponibile due pomeriggi a settimana per le attività formative. Gli assistenti sociali che operavano nella sede di via Santo Stefano sono stati temporaneamente ricollocati all'interno degli spazi dell'ex II Circoscrizione.

Diverse associazioni hanno invece accolto la proposta di ricollocamento all'interno della sala polifunzionale adiacente alla scuola Mazzini, di recente costruzione: le associazioni Tita Marzuttini, il gruppo teatrale Della Loggia, il gruppo folklore Stelutis di Udine e l'associazione Serbi in Fvg per le attività di doposcuola. I gruppi di supporto Acat e La Lusigne, insieme agli alpini di San Osvaldo, hanno accettato in via temporanea le sale individuate in via Veneto a Cussignacco.

L'associazione L'Istrice, attiva nel supporto alle donne vittime di violenza, si trasferirà invece nella sala circoscrizionale di via Martignacco. La cooperativa Araccon sta infine riorganizzando il proprio calendario di utilizzo in base alle necessità effettive; una volta definito, sarà possibile individuare ulteriori spazi disponibili presso altre sale comunali.

Al Consiglio di quartiere partecipato è stata infine proposta una soluzione temporanea per le riunioni di febbraio e marzo che si terranno nelle sale dell'università della Liberetà, il venerdì tra le 18.30 e le 21. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA CASA ZANUSSI DI PORDENONE E ON LINE



Una delle lezioni dello scorso anno a Casa Zanussi di Pordenone

Ritorna Civitas Lezioni aperte di cittadinanza

Conoscere per essere motore della propria comunità: nella politica, nel volontariato, nell'impresa, in tutti gli ambiti che richiedano capacità di relazione e di lettura della complessità. «Comunità in divenire: cantieri di responsabilità» è il titolo della terza edizione di Civitas, scuola di impegno pubblico nata in seno alla Casa dello studente di Pordenone. Sono gli ultimi giorni per potersi iscrivere (in presenza oppure online), il primo modulo sarà dal 19 al 21 febbraio.

Riparte il ciclo delle materie di base, che saranno affrontate in sei moduli tematici – incontri mensili (dal giovedì al sabato) –, per una cittadinanza consapevole: demografia, istruzione e cultura, sanità, lavoro, economia. L'anno a seguire le tematiche saranno declinate puntando a uno scenario internazionale, per ampliare l'orizzonte della cittadinanza consapevole. «I primi due anni hanno registrato un riscontro molto positivo – evidenzia il presidente di Civitas, Sergio Bolzonello – perché vengono offerte lezioni con docenti di altissima qualità, alle quali si aggiunge una parte laboratoriale. Questo perché Civitas è una scuola, non è un ciclo di conferenze». E i nomi, anche quest'anno, indicano il

livello. Per citarne alcuni: Gianpiero Dalla Zuanna e Alessandra Minello dell'università di Padova, Francesca Dal Mas e Chiara Mio dell'università Ca' Foscari di Venezia, il rettore dell'università di Udine Angelo Montanari, Paolo Bordon, direttore generale del Dipartimento Sanità e servizi sociali della Regione Liguria. Novità dell'anno saranno i laboratori, tutti curati da Marco Santonocito, imprenditore digitale. A lui sarà affidato l'ultimo modulo «per costruire un progetto di comunità che poi presenteremo al sindaco di Pordenone» anticipa Bolzonello.

I costi della scuola pordenonese sono alla portata di tutti, «meno dell'abbonamento in palestra». La frequenza in presenza ha un costo di 350 euro per i sei moduli, online (senza laboratori) di 100 euro. «Questo è possibile grazie al sostegno di Fondazione Friuli, Credit Agricole e Bcc Pordenonese Monsile» ricorda Bolzonello. Ci sono poi cinque borse di studio offerte dalla fondazione Dametto-Zanolin e da altri donatori privati. Civitas ha anche il patrocinio di Confindustria Alto Adriatico. Per informazioni e iscrizioni: info@civitaspordenone.it. —

M.M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL CITTÀ FIERA

I vincitori della mostra dedicata ai presepi Premi per 4 mila euro

Ben 111 i presepi in gara per un'esposizione di rilievo regionale. Trascorso il periodo delle festività natalizie, nei giorni scorsi si è svolta al Città Fiera la premiazione della «Mostra 100 Presepi», che ha visto impegnati scuole, privati e associazioni. Di 4 mila 150 euro il valore, in gift card, con cui sono stati omaggiati i vincitori. Nove in tutto, dieci le menzioni speciali e 25 gli enti più vota-

ti. Sono quindi stati 44 i riconoscimenti totali consegnati ai più meritevoli, oltre a 14 gift card consegnate ai partecipanti al workshop presepistico del maestro Nicolò Celegato, tenutosi in ottobre a Città Fiera.

Per la sezione privati, Alessandro Micoli ha vinto la categoria «Tradizionale»; Serena Manganato ha ricevuto il premio per la categoria «Natura e riciclo»; Maurizio Casareale



Tutti i premiati per le opere presentate alla Mostra 100 Presepi e, a destra, i partecipanti alla cerimonia tenutasi al Città Fiera / FOTOPETRUSI

ha ricevuto il premio «Arte d'autore». Infine, per la categoria «Mattoncini», a spuntarla è stato Manuele Vidi. Tra gli en-

ti, la scuola dell'infanzia di Capriva del Friuli ha ricevuto il riconoscimento per la categoria «Natura e riciclo». Il premio



«Giuria visitatori» è stato vinto da Francesca D'Odorico con «La Natività nel cuore del legno» e il premio «Giuria onli-

ne» da Graziano Cominotto con il presepe «Natività in cornice». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pezzetta: l'aula del Consiglio intitolata a Zamberletti

«La riedificazione resa possibile da ingenti donazioni e sorretta dalla determinazione della comunità – ha ricordato la sindaca Silvia Pezzetta –, è stata un esempio di dignità e coraggio. Per que-

sto Buja è stata insignita della Medaglia d'oro al Valor Civile. Ricorre inoltre l'anniversario della scomparsa dell'onorevole Giuseppe Zamberletti cui intitoleremo la rinnovata aula del consiglio comunale».

**Ciriani: alle celebrazioni le massime cariche dello Stato**

«Siamo qui per celebrare valori filtrati attraverso il cuore generoso degli alpini – le parole del ministro Luca Ciriani –. E celebrarli qui in Friuli, a Buja, in una delle capitali tragiche del terremoto

di 50 anni fa ha un significato molto più forte di quello che potrebbe essere altrove. Faremo di tutto, in occasione delle celebrazioni per portare in Friuli le massime cariche dello Stato».

**La celebrazione a Buja**

ALESSANDRO CIRIANI

La lezione

«In un contesto in cui la storia ha fissato le responsabilità della Seconda guerra mondiale i fatti di Nikolajewka vanno ricordati per lo spirito e la solidarietà che i nostri militari dimostrarono per sopravvivere» scrive l'eurodeputato Alessandro Ciriani nella ricorrenza parlando di senso di comunità e di sacrificio che deve essere di lezione per i giovani.



La sfilata e la cerimonia in piazza FOTOPETRUSI



Penne nere

Il ricordo di un modello chiamato Friuli

Alla Giornata della memoria e del sacrificio degli alpini il ricordo della battaglia di Nikolajewka e del terremoto
Il ministro Ciriani: «Nel 1976 giunsero a dare una mano alla popolazione e lo fecero con grande generosità»

Alessandra Ceschia / BUJA

Le manine agganciate al recinto della scuola materna, gli occhi incollati al corteo aperto dalla Fanfara della Brigata Julia, seguita da autorità, sindaci del "cratere" scavato dal terremoto del 1976. E poi gli alpini, effettivi e in congedo, con il loro bagaglio di storie, di emozioni. È racchiusa in questo passaggio di consegne la sintesi della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli alpini che ieri ha segnato la comunità di Buja. Sta tutta nella saldatura fra passato e futuro, rappresentata dalla fila di grembiolini indossati dagli alunni della locale scuola materna. E poi dagli studenti delle medie riuniti sul piazzale. Sta nei silenzi carichi di emozione che hanno reso difficile alla sindaca di Buja Silvia Pezzetta vincere la commozione e giungere a quel "Il Friul al ringrazie e nol dismentee", sottotitolo di una storia locale divenuta patrimonio nazionale. A cinquant'anni da una tragedia che rappresenta uno spartiacque per il Friuli e che si prese

990 vite, l'eco dell'eroismo degli alpini nel post terremoto e nel sacrificio nella battaglia di Nikolajewka, che il 26 gennaio 1943 lasciò di 75 mila morti e dispersi sul campo, ha scosso Buja. «Ci ritroviamo per una commemorazione che unisce memoria, riconoscenza e responsabilità – la voce della prima cittadina –. Una data che ci invita a ricordare e a riflettere sui valori che hanno segnato la storia della nostra comunità e del nostro paese. In questa giornata rendiamo omaggio agli alpini, simbolo di dedizione, sacrificio e amore per la patria».

I VALORI

«Sono figlio di una famiglia alpina, mi sono nutrito di quei valori e sono lieto oggi essere qui per onorare la giornata della memoria del sacrificio alpino voluto dal Parlamento con la legge 44 che nel 2022 ho votato anch'io – ha esordito il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani. Ricordare il 26 gennaio e l'epopea degli alpini nella ritirata tragica della missione in Russia non significa celebrare la guerra, ma



Il corteo col ministro Ciriani, l'assessore Zilli e l'europarlamentare Cisint

l'eroismo e il senso di dovere di chi si mise al servizio del proprio paese con tutte le energie e con tutta la forza possibile. Nella legge che abbiamo votato – ancora Ciriani – si ricorda il valore degli alpini a difesa dei confini nazionali, della sovranità nazionale, si ricorda che gli alpini una volta smesso la divisa continuano ad essere bravi cittadini con il volontariato, con lo spirito civico, la partecipazione alla vita delle loro comunità. Questi valori, filtrati attraverso il cuore gene-

roso degli alpini, appartengono a tutti noi. Celebrarli qui, in una delle capitali tragiche del terremoto, ha un significato molto forte. Durante il terremoto furono gli alpini e i volontari dell'Ana a giungere in Friuli a dare una mano alle popolazioni colpite, lo offrirono con grande generosità. In quegli anni l'Italia ha capito cosa fosse il Friuli».

LE RADICI

«Una presenza fatta di silenzio operoso, rispetto, umanità e fi-

ducia, capace di trasformare il dolore in rinascita e il sacrificio in speranza» così ha ricordato la presenza degli alpini sul territorio l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli. «A Buja viviamo una giornata solenne che unisce la memoria del sacrificio degli alpini all'avvio delle celebrazioni per il cinquantesimo del sisma – ha sottolineato Zilli –. Tra Friuli e alpini esiste un legame indissolubile, che si è rafforzato durante il terremoto e in ogni emergenza, fino alla recente esperienza del Covid, ma che vive anche nei momenti di pace, di prosperità e di festa. «Nei giorni successivi al sisma – ha ricordato ancora l'assessore – entrando nelle case con sensibilità, gli alpini accompagnarono intere famiglie fuori dalla paura, condividendo silenzi e dolore. Una presenza concreta che seppe restituire alle comunità un senso di fiducia e di normalità. Il ruolo degli alpini in quei giorni – ha aggiunto Zilli – fu valorizzato da Giuseppe Zamberletti, di cui proprio oggi cade l'anniversario della scomparsa, che ne sottolineò il contri-

buto decisivo non solo nella gestione dell'emergenza, ma nella capacità di mantenere unite le comunità, trasformando l'inquietudine in fiducia». Zilli ha quindi richiamato il valore del modello Friuli come patrimonio collettivo nato dalla collaborazione, dalla responsabilità condivisa e dalla fiducia reciproca: «Quel modello, riconosciuto a livello internazionale, nasce anche dai valori alpini. È un'eredità viva che parla al presente e orienta il futuro. Le Penne nere sono nella nostra storia e nella nostra cultura, ma anche nel nostro futuro, nei tanti giovani che oggi animano il volontariato e scelgono di vestire una divisa. Essere qui oggi a Buja significa testimoniare con orgoglio tutto questo» ha concluso Zilli.

IL MONITO

«Questa celebrazione intendiamo ricordare quei valori che abbiamo nel cuore, non voglio pensare che questa sia solo una giornata di ricordo – ha evidenziato l'europarlamentare Anna Maria Cisint – è una giornata che ci dà il senso di co-

Zilli: legame indissolubile dovuto all'impegno costante

«Tra Friuli e alpini esiste un legame indissolubile, che si è rafforzato durante il terremoto e in ogni emergenza, fino alla esperienza del Covid, ma che vive anche nei momenti di pace, di prosperità e di fe-

sta – ha fatto notare l'assessore regionale Barbara Zilli –. I gruppi dell'Ana animano le comunità con un impegno costante e avvicinano i giovani, tenendoli uniti attorno ai valori del cappello alpino».

**Cisint: una testimonianza importante per l'Europa**

L'euro parlamentare Anna Maria Cisint ha voluto evidenziare l'importanza di «una giornata che ci dà il senso di cosa vogliamo essere di fronte e un'Europa che, a volte, dimentica i valori che ab-

biamo guadagnato con i nostri sacrifici. Qui, dall'esperienza del terremoto, è nata la Protezione civile e questa è una testimonianza che ogni giorno porto in Europa».



sa vogliamo essere di fronte e un'Europa che, a volte, dimentica i valori che abbiamo guadagnato con i nostri sacrifici. Qui dall'esperienza del terremoto, è nata la Protezione civile e questa è una testimonianza che ogni giorno porto in Europa».

IL FUTURO

Un messaggio forte alle nuove generazioni che antepone il noi all'io, quello evidenziato il presidente dell'associazione nazionale alpini Sebastiano Favero. «Avere questa capacità – ha evidenziato – è il grande segreto degli alpini. Mi ha emozionato passare vicino ai bambini dell'asilo: li ho applauditi e mi hanno applaudito. È il segno che si può guardare al futuro con fiducia. Siamo qui a fare memoria, a ricordare due avvenimenti tragici, una guerra e un terremoto che ha colpito queste terre, in entrambi i casi c'è stata una grande capacità di reagire».

Il comandante delle truppe alpine Michele Risi ha aggiunto: «In queste due giornate che hanno unito Buja e Maiano riaffermiamo il valore di una vicenda più ampia che intreccia la dimensione militare con quella civile di noi alpini, ma intreccia anche tutta la storia italiana, densa di fatti d'arma e sempre più di solidarietà, presenza, ricostruzione e servizio verso le comunità. La nostra storia, tuttavia, non si esaurisce nelle battaglie o nell'emergenza. Dalla Costituzione, alle guerre combattute in montagna, alla difesa del territorio nazionale, fino alle missioni internazionali degli ultimi decenni, abbiamo continuato a operare in ambienti difficili, accettando di portare quell'umanità e quel coraggio che ci è stato trasmesso da chi ci ha preceduto. Oggi gli alpini sono impegnati in contesti nuovi per promuovere una pace duratura».

ANDREA SGOBBI**Il morto sul CM**

«Montavamo in servizio a turno alternandoci con la polizia e dormivamo sui CM perché le coperte e le tende le avevamo date tutte alla popolazione – il racconto di Andrea Sgobbi –. All'alba, quando ci alzammo per il turno, uno di noi mancava all'appello, lo feci cercare, lo trovammo morto sul camion dove avevamo trascorso la notte».

FLAVIA VIRILLI**Lamenti nel buio**

«Finita la scossa e depositata la polvere non si vedeva niente. I commilitoni che erano fuori dalle macerie si precipitano a cercare di ascoltare le voci. Si accesero le camionette per cominciare a fare luce sulle macerie. Lo facevano a tratti, dovevano spegnerle per ascoltare i lamenti». Flavia Virilli racconta una delle storie confluite in un libro.

MICHELE URSELLA**I superstiti**

«Il giorno dopo la scossa del 6 maggio arrivarono i militari per cercare le salme – la testimonianza di Michele Ursella vicecapogruppo degli alpini a Buja –. Cercavamo i superstiti. La nostra abitazione, riedificata da un anno, era inagibile e ci disperavamo per questo. Fu mia nonna, che aveva perso un figlio a Buchenwald, a sostenerci: «La casa non è niente, si ricostruisce» disse.

«All'inizio si scavava con le mani nude Poi arrivarono i picconi»

I racconti di chi partecipò alle prime fasi della ricerca e al recupero delle salme
«Dopo due giorni a Venzona fu salvata una bimba, perse madre e sorella»

LE STORIE

«All'inizio c'erano solo le mani nude. Poi arrivarono i badili, i cannelli per le fiamme ossidriche, e più tardi le ruspe». Il filo del racconto di quei giorni zittisce giovani e meno giovani alla Casa della gioventù, riuniti per la presentazione di «1976-2026. Ricordare il passato costruire il futuro». La testimonianza di Andrea Sgobbi che restituisce i ricordi di quando era in servizio alla caserma Feruglio di Venzona taglia come un rasoio e ci riporta indietro di cinquant'anni. Fra i giovani militari intenti a scavare da due giorni per salvare vite. «Alle prime luci dell'alba abbiamo recuperato qualche attrezzo. Con il badile automatico leggero, una baionetta e delle pietre io e altri due commilitoni siamo riusciti a tirare fuori una bambina di quasi dieci anni incastrata con le gambe fra i massi. Eravamo in tre e bisognava calarsi uno alla volta. Arrivai finalmente a raggiungerla, lei mi guardò e mi disse piena di gratitudine «mi avete tirata fuori». E io mi misi a piangere: non sapeva che l'ambulanza aveva appena portato via la sua mamma e la sorellina. Un viaggio che, purtroppo, si rivelò senza ritorno». A ripercorrere l'attività degli alpini con 15 mila volontari mobilitati, 3.300 case ricostruite attraverso il modello degli 11 cantieri lavoro è il capogruppo Mauro Ermacora, presidente della Sezione Ana di Udine. E poi ancora i numeri dell'immane lavoro che ne seguì giungono dal colonnello del Genio per Truppe alpine Mario Renna. Sull'imperativo lanciato dal presidente Ana Franco Bertagnolli «Si deve fare e si farà» la Julia rifece 63 mila metri quadrati di tetti



La platea al convegno organizzato alla Casa della gioventù «1976-2026 Ricordare il passato costruire il futuro»

Sull'imperativo del presidente Ana Franco Bertagnolli «Si deve fare e si farà» la Julia rifece 63 mila metri quadrati di tetti

ma della nostra avventura elaborato nelle più importanti scuole italiane di urbanistica prevedeva l'abbandono dei vecchi centri urbani. Il modello Belice rimbalzò in Friuli. Si propose di ingrandire Udine anziché ricostruire i paesi, specie i più piccoli e sperduti. I terremotati erano di tutt'altro avviso e nelle infuocate assemblee delle tendopoli espi-

Racconti e immagini sulla Goi Pantanali e i suoi 29 militari morti nel crollo confluirono nelle pagine di un libro

mevano con forza e passione la loro opinione. Lo slogan che riassume la strategia adottata fu riparazioni antisismiche e ricostruzioni, com'era e dov'era. Servì a lanciare il tema del recupero del patrimonio edilizio esistente in alternativa alla costruzione di nuove abitazioni. Poi l'emozione si origina anche da chi quella tragedia l'ha

vissuta per osmosi e l'ha fatta propria: «La mia famiglia è stata molto colpita dal terremoto, abbiamo pianto quattro morti tra i quali un bambino di tre anni – racconta Flavia Virilli, vicesindaca di Gemonna – e anche se io sono nata dopo, il terremoto è stata una narrazione costante. Mio papà prestò servizio militare alla Goi Pantanali e mia madre, che non c'è più, con lui ha portato avanti un movimento spontaneo di persone, i familiari dei militari caduti alla Goi e i commilitoni, in un collegamento con la Brigata alpina Julia. Insieme al colonnello Romeo Michele Tomassetti stiamo lavorando a un libro sulla caserma che sarà pubblicato dall'Ente editoriale Esercito. Quella sera – racconta – crollarono le palazzine con le camerate. Per fortuna, era iniziata una rassegna cinematografica. La curiosità di andare a vedere il Satiricon di Fellini ha salvato tanti ragazzi, perché il cinema non è crollato. Molti però rientrarono tardi dalla marcia e si fecero sorprendere dalla scossa nelle docce. Non ebbero scampo. Abbiamo fatto un lavoro di ricerca, il materiale è tantissimo e ci sono anche delle fotografie, alcune dalla fotocinetica dell'esercito, altre di un ragazzo che quella sera, fra le macerie, è riuscito a recuperare la sua macchina fotografica e ha cominciato a scattare. Il nostro cuore della narrazione è quella caserma divenuta cerniera tra la presenza dello Stato in una comunità, con 1.000 uomini e la popolazione civile. Era l'unico posto con le luci in tutta Gemonna e calamitò i civili in cerca di aiuto. Purtroppo, arrivarono lì anche i primi morti. Ecco, lì ha cominciato a intrecciarsi quel sodalizio fra popolazione civile, esercito e forze armate, perché non dimentichiamo l'aiuto delle altre forze armate che ha permesso di cominciare a coltivare quel miracolo, quell'idea di miracolo che poi si è realizzato, che è stata la ricostruzione del Friuli e ci dà questo, questa presenza, questo laboratorio in cui prende forma un'idea».

TOLMEZZO

Cantieri nelle frazioni Si spendono 4,7 milioni

Nel 2026 previsti diversi lavori per la messa in sicurezza Viabilità e strade forestali sono i fronti più interessati

Tanja Ariis TOLMEZZO

Opere pubbliche nelle frazioni di Tolmezzo: tra lavori in corso, in fase di avvio e in progettazione il Comune impiegherà quasi 4,7 milioni di euro sul 2026. Si va dagli interventi di messa in sicurezza su più fronti ai lavori sulla viabilità e sulle strade forestali. Come afferma uno dei componenti della giunta, Matteo Muser, che detiene la delega alle frazioni – «è grazie all'efficace collaborazione tra gli assessori dell'amministrazione comunale che, lavorando insieme in modo coordinato, unendo le forze e le risorse per raggiungere obiettivi comuni, si sono ottenuti risultati notevoli con investimenti importanti.

Ammontano per la precisione a 4 milioni 678 mila euro i fondi che, nel 2026, l'amministrazione comunale investirà per interventi nelle frazioni tra cantieri appaltati e in fase di esecuzione, interventi in avvio e lavori di progettazione.



Via Colombo a Illegio: un cedimento ha creato un buco nel ponte

Una parte della spesa, pari a oltre 554 mila euro, è coperta da fondi propri del Comune». «Non sono mai stati spesi così tanti soldi per le frazioni – segnala con soddisfazione il sindaco, Roberto Vicentini –. A noi interessano i fatti, alla minoranza lasciamo le polemiche sterili».

Tra le opere già appaltate e in fase di esecuzione, «rientra –illustra l'assessore alle frazio-

ni Muser – il ripristino della viabilità forestale danneggiata nelle località Lunze-Ramondons-Bosc Grant per 921 mila euro di cui 264 mila euro di fondi comunali. Lavori in corso a tutela della pubblica incolumità e del transito in via Colombo a Illegio: qui l'intervento di Protezione civile è finalizzato al ripristino di una frana di versante che ha interessato la strada (sono in corso di rea-

lizzazione opere di sostegno della viabilità soprastante il rio Touf). Importo dell'opera 150 mila euro. Funzionale all'attivazione delle misure di sicurezza correlate alla gestione della frana di Cazzaso è l'adeguamento della viabilità utilizzata come via di fuga per l'abitato di Cazzaso per 450 mila euro. Saranno impiegati 170 mila euro (risorse proprie del Comune) per ulteriori interventi sulla viabilità delle frazioni.

Continua anche la messa in sicurezza dei rii: si interviene a Terzo e a Caneva con 100 mila euro (di cui 10 mila di fondi comunali). Tra le opere che saranno avviate nel 2026 l'investimento più significativo riguarda il ripristino della sicurezza nelle vie Bosconero e Principale a Lorenzaso (650 mila euro), a seguire la messa in sicurezza dei versanti sovrastanti la strada per Illegio (600 mila euro)». Intanto dal 21 gennaio (e fino al 31) si stanno eseguendo anche i lavori di esbosco per la messa in sicurezza della strada tra Casanova e Fusea. Per effettuare l'intervento in sicurezza la mattina dalle 8 alle 13 la strada è chiusa al traffico e il trasporto pubblico locale è sospeso. In orario di chiusura si può raggiungere Fusea dalla viabilità alternativa per Sezza di Zuglio o da Buttea di Lauco. Nella restante parte della giornata, la strada è percorribile regolarmente. La raccolta dei rifiuti e il servizio di scuolabus comunale sono svolti regolarmente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Fallimento del market Due anni di reclusione per un 71enne carnicco

TOLMEZZO

Due anni per la bancarotta del suo supermercato da 473 mila euro. Ha chiuso ieri nel tribunale di Padova i conti con la giustizia Maurizio Pavin, 71 anni, residente a Tolmezzo. Il supermercato, era in via Madonna della Salute 43 a Mortise di Padova, un affiliato Despar chiuso il 30 giugno 2022. L'impresa era stata avviata nel 2016 e da subito aveva incontrato i favori dei residenti. Purtroppo però i problemi erano iniziati con l'emergenza Covid e i conti non si erano più risolti. Il pm padovano d'udienza Roberto D'Angelo ha ricordato che già prima dei problemi che hanno portato alle contestazioni, l'azienda di Pavin aveva circa 100 mila euro di perdite, quindi c'è stata la richiesta da parte di due dipendenti che vantavano circa 67 mila euro, 44 mila euro da saldare all'Agenzia delle Entrate, 295 mila all'Aspiag per diverse partite di merce e 58 mila euro alla Banca di Cividale.

Nel 2022 sono stati registrati nella contabilità dei prelievi dal conto aziendale

a quello personale dell'esercente per 90 mila euro che non hanno avuto una giustificazione contabile. Da qui è stata esercitata l'azione penale.

Il difensore, l'avvocato Paolo Bissaro si è battuto in aula per la buona fede del suo assistito, rimarcando il fatto che non c'è stato mai il dolo nelle sue azioni e reclamando l'assoluzione. È emerso tra l'altro che l'imputato gode di una buona pensione, più di 3 mila euro al mese e circa 2 mila gli vengono prelevati per questo procedimento. Circa 40 mila euro, in questo modo li ha già risarciti.

Il 29 dicembre del 2017 Pavin era stato rapinato proprio nel suo negozio. Era stato picchiato e rapinato selvaggiamente da due malviventi che l'avevano preso a bastonate, riuscendo a rapinargli circa 1.300 euro in contanti e un pc portatile. Venne colpito alla testa con tubo e suturato all'ospedale dove venne dimesso con una prognosi di 15 giorni. Lo stesso pm, D'Angelo, in aula ha chiesto per Pavin le attenuanti generiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 1996, quando è stata introdotta la tessera, la benzina costava circa 1.800 lire al litro, pochi rumorosi secondi precedevano la connessione a Internet e i cellulari erano grossi scatolotti con lunghe antenne.

È tempo di voltare pagina: l'app QRfvg Carburanti ti indica la stazione di rifornimento più conveniente e ti permette di tenere traccia dei rifornimenti passati.

Inoltre, se preferisci, sul portale CarburantiFVG hai la possibilità di stampare il QR code associato alla tua tessera carburanti* per fare rifornimento anche senza smartphone.

Cambia marcia e attiva la tua nuova tessera digitale.

P.S. Puoi continuare a utilizzare la vecchia tessera in plastica fino al 31 dicembre.

Per maggiori informazioni visita: qrcarburanti.regione.fvg.it



* La tessera carburanti è un documento in formato digitale che si può stampare, prodotto dalla piattaforma regionale CarburantiFVG.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

IL CARBURANTE AGEVOLATO CAMBIA MARCIA!

DAL PRIMO FEBBRAIO
USA IL QR CODE!

ATTIVALO SUBITO,
SENZA CODE NÉ STRESS, AL SITO
QRCARBURANTI.REGIONE.FVG.IT
OPPURE TRAMITE L'APP.

O SE PREFERISCI, CI TROVI
AGLI **URP DELLA REGIONE**
A TRIESTE, UDINE, GORIZIA,
PORDENONE, TOLMEZZO.

SIAMO PRONTI AD AIUTARTI.

FAI IL PIENO DI SEMPLICITÀ.



Inquadra il QR code,
visita il portale
e scarica l'app



CarburantiFVG

Una pietra d'inciampo sarà posizionata fuori dal municipio, per commemorare il ragazzo morto in Turingia

Arrestato e deportato a 19 anni Fagagna si ferma per Ottavio

IL RICORDO

RAFFAELLA SIALINO

Sarà l'ingresso del municipio di Fagagna a ospitare la cerimonia di posa della pietra d'inciampo dedicata a Ottavio Pecile, contadino fagnese, vittima della deportazione nazista. Morto nel campo di sterminio di Buchenwald il 6 febbraio 1945, il giovane sarà ricordato oggi alle 10.30. La cerimonia, in sinergia tra l'Ecomuseo Il Cavalir e l'amministrazione comunale, si svolgerà alla presenza delle autorità e di oltre 200 alunni. «La posa della pietra d'inciampo – spiega il sindaco Daniele Chiarvesio – vuole restituire a Ottavio Pecile il suo nome, la sua storia e il suo posto nella comunità. A nome dell'amministrazione comunale e di tutta la comunità, rendiamo omaggio a lui e a tutte le vittime della deportazione».

«Vogliamo che quel piccolo blocco di ottone incastonato nel selciato – aggiunge la vice-

sindaco e assessore a Istruzione e cultura Anna Zannier – non sia solo memoria, ma monito, in particolare per le nuove generazioni, perché il sacrificio di Ottavio non venga dimenticato e perché la storia continui a interrogarci, ogni giorno, sul valore della libertà, della dignità umana e della pace».

Pecile nacque a Fagagna il 6 dicembre 1924, da Giordano e Ferma Pecile, e visse con i fratelli Americo e Rino una vita semplice, scandita dal lavoro nei campi, nel complesso abitativo di Casa Volpe in via Udine. A 19 anni fu chiamato alle armi e assegnato al 2° Reggimento fanteria della Divisione Re. L'8 settembre 1943 fece ritorno a casa ma, come molti all'epoca, visse mesi di paura e incertezza, minacciato dai rastrellamenti tedeschi, dalle deportazioni e dal lavoro coatto. A fine luglio 1944, mentre rientrava dai campi con il padre e un fratello, Ottavio fu fermato nei pressi di palazzo Pico da una pattuglia della Feldgendarmarie. Senza spiegazioni venne arrestato e trasferito al-



OTTAVIO PECILE
A DESTRA, LA PIETRA D'INCIAMPO
CHE LO RICORDERÀ A FAGAGNA

A fine luglio 1944 la Feldgendarmerie lo fermò mentre rientrava dai campi e venne trasferito in carcere a Udine



le carceri di Udine. Da lì iniziò il viaggio verso l'orrore. Deportato a Buchenwald, in Turingia, fu immatricolato col numero 39930, classificato come politico nonostante non avesse mai avuto alcun coinvolgimento politico o partigiano. In quel luogo di morte e di umanità subì le stesse atrocità inflitte a migliaia di inno-

centi.

Il campo venne liberato dagli americani l'11 aprile 1945, ma Ottavio era morto il 6 febbraio, nell'infermeria del campo. Le sue ultime parole, affidate a un compagno, furono un saluto alla famiglia e un ringraziamento carico di umanità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La visita guidata al cimitero israelita nel gennaio dell'anno scorso

San Daniele: tappa anche al cimitero israelita
Diracca: «Qui comunità stabile dal 1547»

La ferita della Shoah tra visite guidate e proiezione di film

GLIEVENTI

LUCIA AVIANI

La comunità di San Daniele rinnova il suo impegno alla memoria – oggi, nella Giornata dedicata – con una serie di eventi che permetteranno di rendere onore alle vittime della Shoah piante dal territorio. Promotori delle iniziative sono le associazioni Vivi il Museo e Officine d'Autore e la Pro loco, che invitano la popolazione a ricordare le ferite lasciate in loco dal-

le persecuzioni nazifasciste.

«San Daniele – sottolinea Euro Diracca, presidente dell'associazione Vivi il Museo – ha registrato una lunga presenza ebraica, documentata per oltre quattro secoli e divenuta stabile dal 1547, con un nucleo di famiglie che ha avuto un ruolo importante nella vita economica e sociale della cittadina. Dai Nantua ai Luzzatto, fino ai Gentilli dell'Ottocento, gli ebrei hanno lasciato segni tangibili, come la sinagoga e il cimitero israelita, ancora oggi in funzione».

C'è poi – ricorda l'assessore alla cultura Massimo Pischuttà – il dramma della deportazione della famiglia Szőrényi, avvenuta il 16 giugno 1944, quando otto persone furono arrestate e trasportate ad Auschwitz: solo in due riuscirono a fare ritorno. Il loro sacrificio è ricordato da pietre d'inciampo collocate in via Piave, davanti alla casa in cui la famiglia si era rifugiata.

Il primo degli appuntamenti in programma consisterà in una visita (alle 10) alla sezione ebraica del Museo del Territorio, guidata dal responsabile Giorgio Linda; per le 11.15 è previsto un momento di riflessione proprio in via Piave, in corrispondenza della casa della famiglia Szőrényi, alla presenza degli alunni della scuola secondaria di primo grado “Pellegrino da San Daniele”. Nel pomeriggio, alle 14.30, si potrà partecipare a un'ulteriore visita guidata, al cimitero israelita situato nei pressi del lago di Ragogna, che per l'occasione sarà aperto straordinariamente fino alle 16: parteciperà anche un rappresentante della Comunità ebraica di Trieste, proprietaria del sito.

La giornata si concluderà alle 21 al Cinema Splendor con la proiezione del film “La zona d'interesse” di Jonathan Glazer, opera intensa, vincitrice di due premi Oscar, che racconta l'orrore della Shoah attraverso la quotidianità vissuta ai margini di un campo di concentramento. La proiezione sarà introdotta dal professor Paolo Patui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

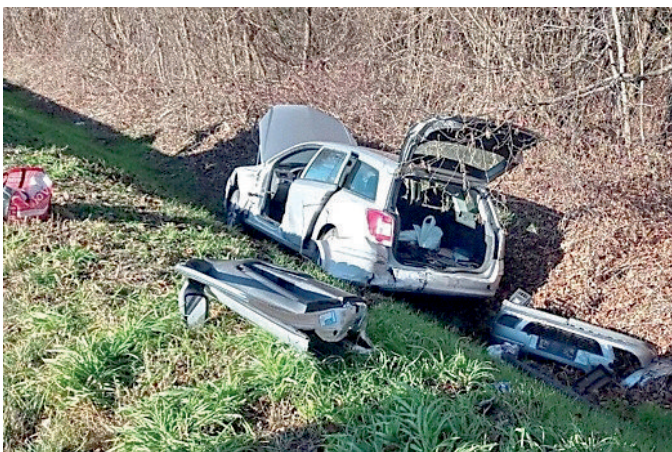
SEDEGLIANO, MERETO DI TOMBA E BASILIANO

Tre paesi si uniscono per celebrare la Giornata

Le amministrazioni comunali di Sedegliano, Mereto di Tomba e Basiliano promuovono oggi la Giornata della Memoria. Un impegno collettivo per onorare le vittime dell'Olocausto e riflettere su uno dei periodi più oscuri della storia umana. Il 27 gennaio 1945, le truppe dell'Armata Rossa abbatterono i cancelli del campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau, in Polonia, trovarono, e rivelarono al mondo intero l'orrore della Shoah: lo

sterminio sistematico di milioni di persone da parte del regime nazista. Dalle 17.30 alle 18.30 nella sala consiliare del Comune di Basiliano sarà celebrata la giornata con riflessioni ai consigli comunali dei ragazzi di Basiliano, Mereto di Tomba, alla scuola Aurelio Mistruzzi e ai “ragazzi si cresce” di Sedegliano, Mereto di Tomba e Basiliano. L'evento è aperto a tutti i cittadini delle tre comunità. —

A.D'A.



MARTIGNACCO

Nel canale con l'auto: ferita

Una 57enne è rimasta ferita ieri in via Antonio Bardelli a Martignacco. Dopo lo scontro con un'altra auto, il mezzo su cui viaggiava è finito nel canale. I pompieri hanno estratto la donna dall'abitacolo; poi è stata portata in ospedale per accertamenti.

A TOLMEZZO

Al teatro Candoni
Il lager di Buchenwald spiegato agli studenti

Le iniziative del Comune di Tolmezzo per il Giorno della Memoria iniziano oggi alle 11 al teatro Candoni, col dialogo tra l'autrice Raffaella Cargnelutti e gli studenti delle scuole superiori, alla presentazione del libro “Alla gentilezza di chi la raccoglie. Dall'inferno di Buchenwald una storia vera”. Il volume racconta la deportazione del tenente Giulio Cargnelutti, padre dell'autrice, e il suo lungo internamento nel campo di concentramento.

In biblioteca

Mauro Tonino parla
delle stragi nascoste

Oggi alle 17.30 in biblioteca a Tolmezzo, tra gli eventi promossi dal Comune in ricordo delle vittime della Shoah e delle persecuzioni nazifasciste e per mantenere viva la memoria storica e favorire una riflessione consapevole specie tra le giovani generazioni, sarà presentato, a cura del Soroptimist Club Alto Friuli, il volume “Stragi nascoste. Tra occultamenti, Ragion di Stato e interessi internazionali” di Mauro Tonino.

Al teatro Don Bosco

Quelle donne ebreiche protagoniste in Friuli

Questa sera alle 20 il teatro Don Bosco ospiterà, all'interno degli eventi promossi dal Comune di Tolmezzo, l'incontro-spettacolo “La pace è ancora un sogno. Donne ebreiche in Friuli dal Risorgimento alla Shoah (e oltre)”. Si tratta di una narrazione teatrale tra parole, immagini e suggestioni musicali, realizzata in collaborazione con la Nuova Pro Loco Tolmezzo. Questo, come gli altri eventi odierni e quello di giovedì, sono a ingresso libero.

L'evento dell'Anpi

Quei treni per l'inferno con Luciano Patat

Giovedì alle 17.30 in biblioteca civica, in un appuntamento a cura della Sezione Anpi di Tolmezzo e del Coordinamento Anpi Carnia, il professore e storico Luciano Patat presenta il suo libro “I treni per i lager. La deportazione dalle carceri di Udine e di Pordenone (settembre 1943 – aprile 1945)”, in dialogo con il professor Luca Nazzi, componente dell'Aned provinciale di Udine. L'opera ricostruisce, attraverso una meticolosa ricerca storica, le vicende delle persone arrestate e deportate dal Friuli. (t.a.)

Il lutto a Pavia di Udine

È morto l'imprenditore Flebus Malore fatale al patron del volley

Aveva 72 anni. Si è sentito male durante una trasferta in Puglia al seguito della squadra BluTeam

Gianpiero Bellucci
/ PAVIADIUDINE

Un imprenditore lungimirante, un uomo generoso, dedito alla propria famiglia e alla comunità, che nella sua vita ha costruito molto e in diversi ambiti, una persona altruista e un filantropo, con un'attenzione particolare a chi è in difficoltà. Questo era Rodolfo Flebus, scomparso ieri a 72 anni, a causa di un malore improvviso che lo ha colpito durante una trasferta in Puglia al seguito della BluTeam, la squadra che milita in B2 di cui era presidente, lasciando la moglie Lidia, la figlia Francesca, i parenti e le diverse comunità a lui legate.

Già proprietario della società di trasporti Cespèd e socio di altre imprese come la Ergoplast (azienda modello nel trattamento di rifiuti industriali) guidava anche l'associazione locale Cilchiasottis.com. Classe 1953, originario di Ontagnano di Gonars, Flebus si trasferì nei primi anni '80 a Chiasottis dopo aver sposato la sua Lidia. Da qui è partito, crescendo lavorativamente e tra la propria comunità. Fondò nel 1982 insieme ad altri autisti, la cooperativa Cofam che si occupava del trasporto delle sedie per conto delle aziende del manzanese. Quattro anni più tardi diede vita all'Ecosistem srl una società pionieristica nel campo dei rifiuti, grazie alla quale avviò un progetto innovativo di raccolta differenziata di carta, plastica e alluminio in 30 comuni della Bassa friulana. Società, questa, che si è poi sviluppata nell'attuale Ergo-



Tre immagini di Rodolfo Flebus; al centro, durante una premiazione in palestra con Flavio Cioffi, presidente del Volley Codroipo

plast di Pradamano. Nel '90, attraverso le sue società acquisì le quote di maggioranza della Cespèd, che si è man mano ingrandita negli anni grazie a diverse successive acquisizioni (circa 20) anche all'estero, in Polonia, Romania, Austria, Bulgaria, Romania e Regno Unito. Un impero che nel 2018 contava 600 dipendenti e 200 milioni di euro di fatturato consolidato e che è stato ceduto nel 2019 al gigante tedesco del settore dei trasporti, la Renus.

Ma la sua vita non è stata solo lavoro. Oltre all'impegno nel mondo sportivo, Flebus si dedicò alla filantropia: ogni anno effettuava una donazione al Comune di Pavia di Udine per sostenere progetti sociali. Di recente aveva acquisito un terreno vicino all'ospedale di Udine per creare una casa comunità per il dopo di noi, rivol-

ta a ragazzi con disabilità, un progetto oneroso di cui si era fatto completamente carico.

A esprimere il cordoglio della comunità è il sindaco di Pavia di Udine, Beppino Govetto: «Era una persona generosa e attenta, un riferimento, sia come imprenditore che ha dato ricchezza e lavoro al nostro territorio, sia per la sua comunità: aveva contribuito in maniera importante a dare dignità e qualità di vita alla frazione di Chiasottis. La sua scomparsa ci lascia senza parole». E un ricordo particolare è anche quello dell'amico Maurizio Zilio: «Lo consideravo un fratello maggiore. Era una persona generosa e rispettosa della gente, dotato di un'umanità e sensibilità nei confronti delle persone che avevano meno, pur essendo rigoroso e metodico nel fare le cose». —

UN MINUTO DI SILENZIO SU TUTTI I CAMPI

Entusiasmo per il club e attenzione ai giovani

Alessia Pittoni / PAVIA DI UDINE

Dalla felicità per la vittoria sul campo allo sgomento per l'improvvisa scomparsa del proprio presidente. La società di pallavolo BluTeam di Pavia di Udine piange Rodolfo Flebus, mancato a Gallipoli, in Puglia, dove aveva seguito la squadra di B2 impegnata domenica nella partita di andata dei quarti di Coppa Italia di categoria. «Sabato sera abbiamo cenato insieme – ricorda il direttore sportivo Paolo

Bearzi – ed era molto contento della qualificazione alle finali di Coppa e del campionato che la squadra sta svolgendo. Era entusiasta, ottimista, pieno di progetti come sempre». Flebus, 72 anni, ha avvertito un malore all'alba di domenica nel residence che ospitava la squadra ed è stato portato all'ospedale di Gallipoli dove è stato sottoposto a un intervento. «La moglie lo stava raggiungendo – prosegue – per stargli accanto nel decorso post-operatorio ed

eravamo convinti che lo avremmo incontrato sugli spalti non appena avesse recuperato le forze. La notizia della sua scomparsa ci ha lasciato senza parole».

Flebus si era avvicinato alla pallavolo e al Blu Team attraverso il cognato, che oggi ricopre il ruolo di vicepresidente, e si era innamorato di questa disciplina e della società, prima con il ruolo di sponsor e poi entrando nella dirigenza. «Il suo più grande interesse era il settore giovanile – precisa il ds – ed era sempre in prima linea per lo sviluppo del progetto Volley Academy che intendeva ampliare. Era attento alla prima squadra e la seguiva con entusiasmo ma il suo pensiero era sempre per le squadre giovanili. Voleva dare spazio anche ai giovani dirigenti affinché portassero avanti il progetto quando lui avrebbe smesso di occuparsene». Al ds fa eco l'allenatore della squadra Simone Molinaro: «Era un esempio di ciò che significa vivere all'insegna di saldi principi e dei più alti valori, un riferimento per tutti noi allenatori, per i dirigenti e per i giovani atleti che, come lui affermava, sono il nostro futuro». Parole di cordoglio sono arrivate dal Comitato regionale della Fipav che l'ha ricordato come «un uomo di valori e di principi che ha dedicato la sua vita ai giovani e allo sport puro». La Fipav Fvg e il Comitato di Udine hanno comunicato che verrà osservato un minuto di silenzio sui campi nelle gare in programma durante la settimana. —

LE VITTIME HANNO DAI 72 AGLI 88 ANNI

Quattro decessi in cinque giorni «Non è mai accaduto a Torreano»

Lucia Aviani / TORREANO

Quattro addii in appena cinque giorni. La piccola comunità di Torreano è rimasta profondamente scossa da una concatenazione di perdite ravvicinatissime, «caso che non si ricorda, qui in paese – commentano dalla borgata –, a memoria d'uomo».

Da lunedì 19 a venerdì 23 gennaio i residenti hanno tributato l'estremo saluto a figure che hanno lasciato un segno forte sul territorio e nella comunità, ciascuna a suo modo, con il proprio contributo professionale e umano.

Aveva 88 anni Giuseppe Cudicio, che dopo essere

emigrato in Austria, da giovane, per cercare lavoro e poter essere così d'aiuto alla famiglia, una volta rientrato in Friuli era stato assunto come scalpellino alla ditta Julia Marmi, una delle eccellenze produttive di Torreano nel settore della pietra piacentina; parallelamente si dedicava, assieme alla moglie, al lavoro nei campi e alla cura del bestiame.

Di poco più giovane era l'esperto falegname Giancarlo Gavagnin, 84enne: nel corso della sua vita si è fatto carico, ricordano da Torreano, anche di molti lavori nelle chiese locali. Otello Toffoletti, 72 anni, era stato invece insegnante di

educazione fisica in varie scuole friulane (l'ultimo periodo di servizio lo aveva trascorso al Convitto nazionale Paolo Diacono di Cividale) e fino a quando le condizioni di salute glielo avevano consentito era stato molto attivo nella comunità, mentre Mary Piccaro, 75enne, aveva svolto la professione di impiegata all'azienda sanitaria, per la precisione all'ospedale di Cividale, quando il presidio era ancora tale.

«Siamo davvero colpiti e addolorati – commentano da Torreano – dalla scomparsa, in una manciata di giorni, di quattro stimati e benvenuti compaesani, che verranno ricordati con affet-

to e gratitudine per il loro apporto».

Cordoglio viene espresso anche dalla sfera istituzionale, per voce del sindaco Francesco Pascolini: «La vicinanza di questi lutti – commenta il primo cittadino, trasmettendo ai familiari dei defunti il sentimento di partecipazione e vicinanza collettiva – ha comprensibilmente colpito e rattristato i residenti. In una realtà piccola come la nostra, colpita, fra l'altro, da un decremento demografico significativo, il fatto che in una manciata di giorni se ne siano andati ben quattro abitanti non poteva passare inosservato». —



Giuseppe Cudicio



Giancarlo Gavagnin



Otello Toffoletti



Mary Piccaro

INTERVENTO DEI CARABINIERI IN UN SUPERMERCATO DI REANA DEL ROJALE

Simulava resi per tenersi il denaro: denunciato

L'ammanco ipotizzato è di circa 25 mila euro. Il dipendente infedele dovrà rispondere del reato di appropriazione indebita

Alessandro Cesare
/REANA DEL ROJALE

Quei continui resi di merce, alla lunga, hanno finito per insospettire i suoi datori di lavoro. E così dopo una serie di controlli e di verifiche, il dipendente "infedele" è stato scoperto e denunciato dai carabinieri. L'ammanco dalla cassa del supermercato in cui lavora che gli viene contestato è di circa 25 mila euro.

Come detto, tutto è nato dal sospetto dei vertici di una catena di supermercati piuttosto nota che ha una sede sul territorio di Reana del Rojale. In pratica il dipendente, 21enne, simula-

va la restituzione di prodotti alimentari da parte di una fantomatica clientela, tenendo per sé il denaro.

Quando l'amministratore delegato della catena di vendita ha voluto chiarire la vicenda, ha segnalato i suoi sospetti ai carabinieri della stazione di Feletto Umberto. Sono quindi cominciati servizi specifici da parte dei militari dell'Arma che, anche in borghese, sono riusciti a documentare quanto segnalato dall'ad all'interno del supermercato. Il giovane dipendente è stato quindi denunciato per appropriazione indebita. Se le accuse nei suoi confronti saranno confermate

rischia una pena detentiva compresa tra 2 e 5 anni oltre a una multa tra i mille e i 3 mila euro.

Il 21enne, da quanto ricostruito dai militari dell'Arma, negli ultimi mesi avrebbe ricevuto un numero anomalo di richieste di reso di prodotti rispetto al trend storico del punto vendita. Un meccanismo che se al giovane appariva "sicuro" tanto da sperare di riuscire a farla franca, in realtà ha fatto scattare un alert nei responsabili del punto vendita. I militari, dopo aver ricevuto la querela, hanno predisposto un servizio di appostamento all'interno dell'esercizio commerciale e nel

vicino parcheggio.

Al termine del suo turno alla cassa, l'uomo è stato quindi fermato dai carabinieri, che hanno constatato, solo per quella giornata, la presenza di una serie di operazioni anomale di reso-storno di prodotti alimentari, per un valore di 850 euro. Sono in corso accertamenti per verificare quante operazioni di tale genere siano state effettivamente concluse, considerato che - al momento - è stato stimato un ammanco di 25 mila euro. Una cifra di una certa rilevanza per un punto vendita di quelle dimensioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impiegato infedele fingeva di dare denaro ai clienti sotto un reso

TALMASSONS

Addio alla professoressa Dose Fu sindaco e direttrice del coro

TALMASSONS

Un pianoforte suonato con grazia. E, attorno, gli studenti che cantano. La professoressa Elisabetta Dose, 62 anni, amava insegnare, far sentire partecipi i ragazzi, coinvolgerli. Una malattia, che le era stata diagnosticata due mesi fa, se l'è portata via per sempre ieri mattina. Aveva iniziato a insegnare musica alle scuole medie di Rivignano entrando di ruolo poco più che ventenne. E di quell'istituto era diventata un punto di riferimento ricoprendo anche l'incarico di vicepresidente.

Univa alla passione per l'insegnamento, un impegno civico e una partecipazione attiva nella comunità di Talmassons, paese dove risiedeva e dove nel 1995 aveva assunto la guida del Comune, lei, primo sindaco scelto con elezione diretta dei cittadini. Incarico che mantenne fino al 1999. «Siamo stati colleghi a Rivignano e per quattro anni abbiamo fatto il sindaco insie-



Elisabetta Dose aveva 62 anni

me: lei a Talmassons, io a Pesian di Prato - ricordo l'ex dirigente scolastico del liceo Marinelli Stefano Stefanel -. In quel periodo ci confrontavamo tantissimo. La nostra amicizia è stata profonda, tanto che chiesi a lei di poter celebrare il mio matrimonio. Ci mancheranno il suo sorriso, la sua tranquillità, la sua disponibilità, i suoi modici dolci e gentili».

Prestava servizio in parrocchia a cui si dedicava con

grande dedizione «suonando l'organo alla messa domenicale - racconta la sorella Daniela - e poi dirigendo il coro parrocchiale. La musica era la sua grande passione, in tutte le sue forme».

Elisabetta lascia il marito Edi, il figlio Francesco e i fratelli, oltre a Daniela, Annamaria e Alessandro e Giuliano. «Elisabetta era una persona cordiale e disponibile, sempre presente per la famiglia e molto amata da tutti» continua la sorella.

Del cordoglio di Talmassons si è fatto portavoce il sindaco Fabrizio Pitton. «Esprimo il mio cordoglio alla famiglia - ha riferito -. Il Comune sarà presente ai funerali in forma ufficiale con il gonfalone a lutto come è giusto e doveroso per chi ha servito il proprio comune nella carica più alta di primo cittadino». I funerali saranno celebrati giovedì, alle 15, nella chiesa di Talmassons. —

V.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TALMASSONS

Domani lutto cittadino per i funerali di don Juan

TALMASSONS

Domani le comunità di Flambrò, Flumignano e Talmassons daranno l'addio al loro parroco don Juan Carlos Cerquera Trujillo. Il feretro transiterà davanti alla chiesa di Flumignano alle 11.05, a quella di Flambrò alle 11.20 per poi raggiungere la chiesa di Talmassons alle 11.30 dove alle 15 saranno celebrati i funerali presieduti dall'arcivescovo Riccardo Lamba. All'esterno sarà predi-



Don Juan Carlos Cerquera Trujillo

sposta un'area accoglienza per le persone che resteranno fuori ad assistere alla funzione grazie a un proiettore e un sistema di altoparlanti. L'area antistante la chiesa sarà chiusa al traffico dalle 14. Il sindaco Fabrizio Pitton ha proclamato il lutto cittadino in concomitanza con la celebrazione (con la chiusura al pubblico degli uffici comunali e della biblioteca, gli asili nido e le scuole d'infanzia termineranno le lezioni alle 13, invece le scuole primarie e secondarie su comunicazione della dirigente del Comprensivo seguiranno i soliti orari e rispediranno un minuto di silenzio alle 15. La salma sarà sepolta nel cimitero di Talmassons, a conferma del profondo legame che univa don Juan Carlos al paese. —

TAVAGNACCO

Furti in calo del 17% «Sinergie e controlli»

Il sindaco Cucci: «Reazione concreta a questi reati»
Saranno installate 4 nuove telecamere con lettura targhe

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

Il sindaco di Tavagnacco, Giovanni Cucci, ha preso parte alla riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduta dal prefetto Domenico Leone, alla presenza dei sindaci dei Comuni della cintura udinese. Dall'analisi dettagliata dei dati relativi alla criminalità nel 2025, emerge un bilancio decisamente positivo per Tavagnacco: i dati consolidati evidenziano una generale diminuzione dei reati rispetto all'anno precedente.

L'indicatore più significativo riguarda i reati predatori, i fenomeni che più influenzano la percezione di sicurezza dei cittadini. Nel 2025 i furti nel territorio comunale sono calati del 17% rispetto al 2024. Questo traguardo è il risultato della costante sinergia tra le Forze di polizia, con un ruolo cruciale svolto in particolare dalla locale Stazione dei carabinieri e dalla Polizia locale, guidata dal comandante Mauro Floreancig, impegnate in un coordinamento del presidio territoriale nelle aree e nelle fasce orarie più sensibili. «I dati presentati confermano che la strada intrapresa è quella corretta - ha dichiarato il sindaco -. Il calo del 17% dei furti è un segnale di reazione concreta ed efficace a questa odiosa tipologia di reato. Questo successo è merito del lavoro instancabile delle Forze dell'ordine e della collaborazione tra Comune, Prefettura e Regione. Un supporto che ha permesso il notevole potenziamento del sistema di videosorveglianza,



Il comandante della polizia locale Floreancig e l'assessore Caravaggi

za, in particolare per la lettura targhe, che a breve passerà da sei a dieci punti di controllo».

Il primo cittadino ha poi ringraziato l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti: «L'impegno della Regione è duplice e fondamentale: da un lato garantisce finanziamenti per la videosorveglianza pubblica e per i sistemi antintrusione dei privati; dall'altro sostiene progetti di sicurezza integrata che ci permettono di formare la popolazione e supportare l'attività della nostra Polizia locale». Nonostante i risultati incoraggianti, il vertice si è concluso

con l'impegno unanime a non abbassare la guardia. Per il 2026, l'amministrazione punta a consolidare questo trend positivo investendo ulteriormente nell'ampliamento della rete tecnologica e nel presidio coordinato del territorio. «Non consideriamo questi numeri come un punto d'arrivo, ma come una base solida su cui continuare a costruire una comunità sempre più vivibile e sicura. Un grazie per l'impegno e la collaborazione al comandante dei carabinieri di Feletto, della Polizia locale e all'assessore alla Sicurezza Marcello Caravaggi» ha concluso Cucci. —

L'intervento a Pasian di Prato

IN PIAZZA MATTEOTTI



Le transenne sotto il campanile di Pasian di Prato dopo la caduta di alcuni pezzi di cornicione; al centro l'area interdetta al passaggio delle persone e, a destra, i tecnici della ditta specializzata durante il sopralluogo in quota

Cadono pezzi dal cornicione Transenne sotto il campanile

Svolto un sopralluogo tecnico con una ditta specializzata che ha agito in quota. Durante il periodo di controllo sarà sospeso anche il suono delle campane

Viviana Zamarian
/ PASIAN DI PRATO

Campanile monitorato speciale a Pasian di Prato. Dopo la caduta di alcuni pezzi di intonaco da un cornicione avvenuta alla fine di dicembre – che fortunatamente non ha causato danni a persone o cose – è stata in via precauzionale transennata l'area sottostante pedonale che si affaccia su piazza Matteotti. Do-

po l'intervento dei vigili del fuoco, della Protezione civile e dell'amministrazione comunale, subito attivati per rimuovere le parti pericolanti che si erano staccate a causa dell'usura determinata dagli agenti atmosferici, si è svolto nei giorni scorsi un sopralluogo da parte di una ditta specializzata in interventi in quota, la Naturalpe di Passons.

Gli addetti, come ha spie-



Don Ilario Virgili

gato don Ilario Virgili, si sono calati lungo la struttura, operando con le funi. «Hanno eseguito un controllo – illustra – dall'alto verso il basso, in ogni lato, con verifiche pietra per pietra per accertarsi che non ci fossero problemi. Al momento non risultano parti pericolanti, lo stato complessivo di salute del campanile è buono, ma in alcuni punti si dovrà intervenire per metterle in sicurezza

con tecniche moderne». «A stretto giro – prosegue don Virgili – riceveremo la perizia completa che ci indicherà quali tipologie di intervento bisognerà eseguire. In via precauzionale, dunque, le transenne non saranno tolte».

Una volta ricevuta la perizia, il consiglio economico della parrocchia si riunirà «per definire le azioni da intraprendere anche grazie alla disponibilità che ci è stata data dal Comune che si è subito detto al nostro fianco». A confermarlo è il sindaco di Pasian di Prato Juli Peressini. «Ci attiveremo nelle sedi competenti per dare, per quanto di nostra competenza – ha affermato –, un aiuto concreto alla parrocchia e individuare le forme più corrette di supporto per mettere in sicurezza uno dei simboli della nostra comunità».

L'area sottostante il campanile, dunque, continuerà a restare transennata. E per

tutto il periodo di monitoraggio e controllo del campanile è stato sospeso anche il suono delle campane.

Il campanile fu inaugurato il 17 luglio 1910 – si legge in un vecchio testo –, dopo dieci anni di lavori. In cima c'è

Forte sinergia tra parrocchia e Comune: «Fianco a fianco per metterlo in sicurezza»

una statua raffigurante il Cristo Redentore, alta circa sei metri. Testimone di un secolo di storia pasianese, il campanile fu preso di mira dai soldati asburgici, che nel 1918 lo spogliarono delle campane per fonderne il metallo.

Dopo il sisma del 1976, il campanile fu avvolto per mesi da una fitta impalcatura per un completo restauro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO

Morta Marinella Sonogo moglie di Gustavo Zanin Una vita per gli organi



Una foto che ritrae i coniugi Gustavo Zanin e Marinella Sonogo

Pierina Gallina / CODROIPO

A 91 anni, a casa, serenamente ha chiuso la sua lunga vita Marinella Sonogo, vedova di Gustavo Zanin, noto nel mondo come maestro organaro della storica fabbrica di organi di Codroipo, morto nell'aprile

2021. Da Conegliano, la sua famiglia si era trasferita a Casarsa, in affitto in una casa di proprietà di Susanna Colussi, madre di Pasolini. Proprio da lei, Marinella aveva ricevuto la prima bambola in dono e spesso giocava con il fratello di Pierpaolo, Gianguido. Nel 1939, il

trasferimento a Codroipo, dove i nonni avevano affittato la Locanda al Giardino – ora bar al Giardino – citata da Elio Bartolini in uno dei suoi racconti. Il 26 dicembre 1955 aveva sposato Gustavo Zanin, condividendone la famiglia a Camino al Tagliamento. Nel 1956 nasceva il figlio Francesco, nel '60 Annamaria, nel '67 Giovanni. Di Marinella erano proverbiale l'indole allegra ben abbinata alla dolcezza, alla pazienza e all'accoglienza. Queste doti le hanno consentito di trascorrere una vita di responsabilità e di ampie relazioni accanto a Gustavo, che, spesso era all'estero per allestire gli organi nelle più famose chiese e cattedrali del mondo. Spesso coinvolta nella gestione della fabbrica, era al corrente di tutto e sapeva sempre come destreggiarsi. E per tutto questo Gustavo le era stato riconoscente, definendola pubblicamente «stupenda sposa». Lucida e vigile, era attenta a tutto e a tutti, fino agli ultimi momenti di vita. Lascia i tre figli, i sei nipoti e i due pronipoti. Ieri l'addio nella chiesa di Codroipo. —

MERETO DI TOMBA

“Dalla terra alle idee” Una serata informativa sull'accesso al credito

MERETO DI TOMBA

L'amministrazione comunale di Mereto di Tomba ospiterà, giovedì, alle 20.30, nella sala consiliare, l'incontro pubblico “Dalla terra alle idee”, ovvero una serata informativa dedicata ai sostenitori economici interessati agli strumenti di finanziamento e alle agevolazioni regionali disponibili. Durante la serata saranno approfondite le principali misure attive

in Friuli Venezia Giulia, tra cui Frie, Fondo per lo Sviluppo, la legge regionale 80 e la legge 5 agricoltura. Particolare attenzione sarà riservata ai temi dell'accesso al credito, della liquidità, degli investimenti e del consolidamento finanziario. Interverranno alcuni rappresentanti della Banca di Credito Cooperativo 360 Fvg, con un focus sulle soluzioni bancarie dedicate al settore primario e agroindustriale. Sarà illustrato anche il ruolo delle garanzie Confidi Finreco, fondamentali per facilitare l'ottenimento di finanziamenti agevolati. È prevista la partecipazione dell'assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e

montagna, Stefano Zannier.

L'incontro si propone come un momento di informazione concreta e confronto diretto con gli operatori del territorio. «L'amministrazione comunale – spiega Raffaele Cisilino, assessore alle Attività produttive e al commercio – cerca di promuovere ogni occasione di informazione e coordinamento per il mondo imprenditoriale, con attenzione particolare ai soggetti meno strutturati quali le aziende agricole e piccoli esercizi di vicinato. Siamo consapevoli, infatti, dell'importanza di ogni iniziativa economica, nel generare benessere per la collettività e anche come presidio sociale, sia essa grande industria o piccola impresa, e delle difficoltà che oggi affronta chiunque decida di mettersi in gioco con una propria attività. Da questa consapevolezza – conclude Cisilino – nasce l'idea di questa iniziativa, nella speranza che le aziende possano cogliere opportunità di sostegno e di crescita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL ROGO DEL DICEMBRE 2024 A CERVIGNANO

Case Ater a fuoco: Comune contro piromane

Nel tribunale di Udine è comparso l'unico imputato, un 29enne originario della Sicilia. L'ente si è costituito parte civile

Alessandro Cesare
/CERVIGNANO

Prima udienza per il rogo della palazzina Ater di Cervignano. Ieri nell'aula B del tribunale di Udine, davanti al giudice Roberto Pecile, è comparso il 29enne Rosario Bordonaro, originario di Siracusa e residente a Cervignano. Le accuse mosse nei suoi confronti dalla Procura sono di incendio aggravato, danneggiamento continuato e atti persecutori. All'uomo viene contestato il fatto di aver appiccato un incendio nelle pertinenze del condominio Ater di via Brumatti, a Cervignano, nella notte tra il 13 e il 14 di-

cembre 2024, causando la distruzione di una moto e dodici veicoli, oltre al danneggiamento dell'intero stabile. Circostanza che aveva costretto una settantina di persone a trasferirsi altrove. A sostenere l'accusa è il pubblico ministero Elisa Calligaris. L'imputato è difeso dall'avvocato Michele Tibald.

Durante la prima udienza, nel corso della quale sono stati ammessi prove (a disposizione pure una serie di intercettazioni ambientali) e liste testi, il Comune di Cervignano e il proprietario della moto incendiata per prima, si sono costituiti parte civile rispettivamente

con gli avvocati Helga Parisi e Nicola Caruso.

Stando alla ricostruzione fatta dagli investigatori, Bordonaro, in carcere per questa causa, ha cosperso del liquido solvente su un motoveicolo proprietà di un residente nel condominio, causando l'incendio che in breve tempo si è propagato ad altri mezzi e allo stabile. Azione aggravata dal fatto di aver agito in orario notturno, ostacolando in tal modo «la pubblica e privata difesa». Bordonaro è accusato pure di stalking nei confronti di uno dei residenti nella palazzina (il proprietario del primo mezzo dato alle fiamme) e della

sua famiglia.

Per «incastrarlo» sono state utilizzate le riprese dalle telecamere del Comune e una bomboletta con le sue impronte digitali trovata sul posto. Il legale di Bordonaro aveva contestato in udienza preliminare il riconoscimento attraverso le immagini perché basato su criteri di somiglianza e non scientifici. Il legale ha messo in dubbio anche il riferimento alla bomboletta di innesco con le impronte dell'imputato. Per Ater il danno cagionato dall'incendio ammonta a circa 3 milioni di euro. La prossima udienza è stata fissata per il 9 marzo.—



La palazzina Ater di Cervignano rimasta danneggiata dall'incendio

Nel paese sudafricano in tanti dal Fvg nel 1954 emigrarono per la Saiccor Lettera del reverendo al sangiorgino Scrazzolo che si è speso per salvarle

La generosità dei friulani: a Umkomaas le campane hanno ripreso a suonare

L'INIZIATIVA

FRANCESCA ARTICO

Sono tornate a suonare dopo tanti anni di silenzio, grazie alla generosità dei friulani, le campane della chiesa di Umkomaas (Sudafrica), chiesa tanto cara a quei regionali che nel 1954 emigrarono in quelle terre per realizzare lo stabilimento per la produzione della cellulosa della Saiccor. Unico rammarico, Giovanni Roson, che ha avuto un ruolo determinante insieme a Ermanno Scrazzolo, nel reperire i fondi, non le abbia potute ascoltare: è mancato pochi giorni prima.

Tutto era iniziato nel 2022 con l'appello del parroco della chiesa cattolica di Umkomaas, reverendo Dlamini, con una lettera per salvare la chiesa inviata a Ermanno Scrazzolo, che in quelle terre ha a lungo vissuto, e che da diversi anni risiede a San Giorgio di Nogaro, senza però mai tagliare quel cordone ombelicale che lo ha legato e lo lega profondamente al Sudafrica. Nella lettera il sacerdote chiedeva quell'assistenza economica che potesse «contribuire ad alleviare il crescente debito della nostra chiesa, quella chiesa costruita nel 1957 – ricordava – sotto la guida spirituale di monsignor Umberto Ceselin, defunto anni or sono. È stata costruita con il contributo della comunità italiana arrivata a Umkomaas per la costruzione della fabbrica Sappi-Saiccor. Da allora la Chiesa è stata sostenuta principalmente dalla comunità italiana e da donazioni pervenu-



La chiesa di Umkomaas in Sudafrica ha le campane di nuovo funzionanti

te dall'Italia. Con il passare degli anni la comunità italiana è diminuita e quanti sono ancora in vita sono per la maggior parte pensionati, e i parrochiani delle comunità Zulù e Indiana sono pochi. Dalla morte del monsignor Ceselin, il sostegno che arrivava dalla sua famiglia e da benefattori italiani si è fermato. I parrochiani si prodigano a mantenere la porta della chiesa aperta al meglio delle loro possibilità impegnandosi in iniziative per la raccolta di fondi, ma i loro sforzi non sono sufficienti a coprire le crescenti spese per le bollette dell'elettricità e acqua». Le spese annuali per l'assicu-

razione dell'edificio della chiesa venivano pagate da uno dei fedeli che purtroppo è venuto a mancare».

Il sacerdote rimarcava inoltre che quel poco che veniva raccolto serviva a fare un po' di manutenzione alla chiesa. Scrazzolo assieme a molti friulani rientrati in Italia si era immediatamente attivato, come del resto Roson, e con il Centro missionario diocesano di Udine di don Luigi Gloazzo, riuscendo a racimolare una somma importante per il restauro del luogo di culto. Servivano altri soldi e prontamente il Centro missionario inviava 2.500 euro.—

SUPERENALOTTO



La signora Sandra nel punto vendita Tabacchi 1 in piazza a Gonars

Fortuna a Gonars: centrato un "5" da 205 mila euro

GONARS

Inizio di settimana baciato dalla fortuna a Gonars: sono stati vinti 205.068 euro al Superenalotto nella giocata effettuata al punto vendita Tabacchi 1 di piazza San Rocco. Il fortunato vincitore ha infatti centrato un "5", alla tabaccheria di Domenico Venuti, ma, come riferisce la moglie Sandra che lo coadiuva nell'attività, «è difficile capire chi possa essere la persona

fortunata. La nostra clientela è per la maggior parte locale, ma abbiamo anche molti clienti di passaggio per cui ci è difficile anche solo ipotizzare il nome di colui che è ha iniziato la settimana facendo il botto».

Venuti, assente in questo periodo per malattia, e la moglie ricordano che questo punto vendita che gestiscono da circa sedici anni è l'unico in paese in cui si gioca al Superenalotto, e non è nuovo a vin-

cite importanti, «questa – ricorda Sandra – è sicuramente la più grossa, ma già in passato un nostro cliente ha vinto 50 mila euro con il Gratta e Vinci e un secondo 25 mila euro al Superenalotto: poi ce ne sono state diverse da 5-10 mila euro».

Sorride sornione anche il sindaco Ivan Diego Boemo, che dopo le due vincite alla Lotteria Italia di inizio anno da 20 mila euro l'una, ne arriva un'altra sicuramente considerevole: «A Gonars qualcuno ha iniziato la settimana decisamente con il piede giusto: ha centrato un 5 da oltre 200 mila euro. Una giocata come tante in paese, e poi la fortuna che passa e decide di fermarsi proprio qui. Complimenti al vincitore (o alla vincitrice), con l'augurio che sia un premio che porti serenità, sorrisi e magari anche un po' di festa... tanto per cambiare».

Intanto in paese è scattato il toto vincitore e nei bar si fanno mille ipotesi ma, come dice Sandra, «è difficile azzeccare quella giusta». L'ultimo "6" da 35,4 milioni di euro è stato centrato il 22 maggio 2025 a Desenzano del Garda (Bs). Il jackpot per la prossima estrazione, in programma martedì 27 gennaio, sale a 111,6 milioni di euro. —

F.A.

CARLINO

Info e assistenza digitale: sportello Comune-Anteas

CARLINO

Il sindaco Loris Bazzo è lieto di presentare una nuova iniziativa in collaborazione con l'associazione Comunità solidale Anteas: si tratta di uno sportello di informazioni e assistenza digitale, rivolto in particolare alle persone anziane e a quanti necessitano di supporto per la gestione digitale delle ricette mediche.

In un momento in cui la

trasformazione digitale coinvolge sempre più servizi sanitari e amministrativi, è fondamentale non lasciare indietro chi ha maggiori difficoltà con gli strumenti tecnologici. Lo sportello offrirà quindi: assistenza per la gestione e l'invio tramite email delle ricette mediche; informazioni, supporto e orientamento per l'accesso ai servizi sanitari digitali. Il servizio, completamente gratuito, si svolgerà tutti i

martedì e giovedì dalle 10 alle 12, nella sede Anteas, Latèria Turnaria di Carlino.

Il sindaco Bazzo desidera esprimere un sentito ringraziamento all'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, per il costante impegno e tutti gli sforzi profusi nel favorire e sostenere progetti al servizio della comunità, con particolare attenzione alle fasce più fragili della popolazione. «Con questa iniziativa, coordinata dal presidente Anteas, Battista Schincariol e il suo direttivo, vogliamo offrire un aiuto concreto ai nostri cittadini — dichiarando il sindaco Bazzo — facilitando l'accesso ai servizi digitali in un'ottica di inclusione e solidarietà». —

F.A.

Tragedia a Precenicco

Travolto e sbalzato dentro il canale Muore a 59 anni sulla provinciale

Gianfranco Milanese percorreva a piedi la strada dello Stella, a ridosso di Pertegada. Alla guida dell'auto un ventenne

Timothy Disegna / PRECENICCO

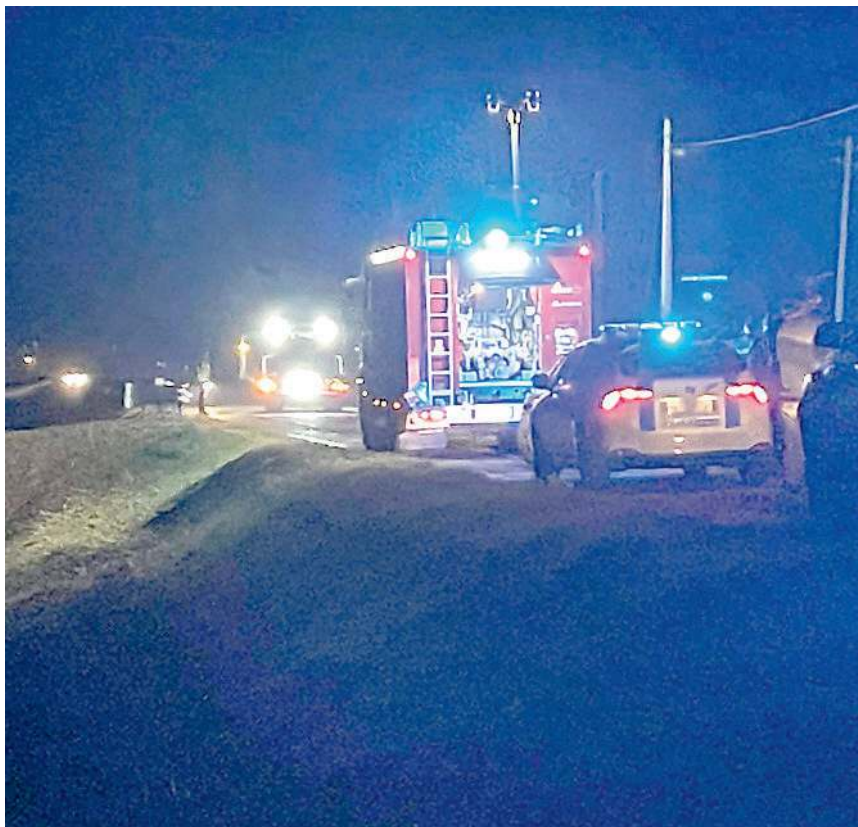
Prima il boato, secco, poi lo stridio dei freni. Quando ormai il sole era calato su Precenicco, si è spenta anche la vita di Gianfranco Milanese, 59enne del posto. È lui la vittima del tragico incidente avvenuto ieri sera lungo l'ex strada provinciale 56 dello Stella, a poca distanza da Pertegada, al confine con il comune di Latisana.

L'IMPATTO

Erano da poco passate le 18.30 e l'uomo stava camminando lungo l'arteria, che in quel tratto assume il nome di via Canedo e conduce proprio al bar ristorante Al Canedo, quando è stato travolto da un'Alfa Romeo Mito guidata da un ventenne di Lignano in direzione di Pertegada. Era in prossimità del civico 18. Secondo quanto finora ricostruito dai carabinieri della compagnia di Latisana, a seguito dell'impatto il pedone è stato sbalzato nel canale Fossaloni che costeggia il percorso, pieno d'acqua. Un volo di diversi metri che non ha lasciato scampo al 59enne, nonostante i tentativi da parte dei sanitari nel rianimarlo. Inizialmente era stato attivato anche l'elisoccorso, decollato dalla base di Piasan di Prato, nella speranza di poter trasferire d'urgenza il malcapitato in ospedale. Alla fine, però, così non è stato.

GLI ANNI ALL'ESTERO

Residente a Precenicco, a



A sinistra, i mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine intervenuti a ridosso del canale in cui è caduta la vittima; a destra, l'auto coinvolta nell'incidente **FOTO PETRUSSI**



Gianfranco Milanese, 59 anni

qualche chilometro di distanza dal punto della tragedia, Milanese era ritornato nel paese natale dopo diverso tempo trascorso all'estero per lavoro. Era impegnato nel settore dell'edilizia. «Aveva fatto ritorno negli ultimi anni – ricorda il sindaco, Andrea De Nicolò –, una persona tranquilla. La famiglia è della zona. Si tratta dell'ennesima tragedia della strada che, seppur in circostanze diverse, riporta alla mente quanto accaduto alla nostra Alice». Il riferi-

mento è all'incidente, anch'esso mortale, avvenuto la mattina del 9 ottobre scorso sempre a Precenicco, costato la vita alla giovane studentessa del liceo artistico Sello di Udine.

IL DOLORE

Una ferita, quella, che rimane tuttora aperta per la comunità locale, che oggi conta un ulteriore lutto. Padre di famiglia, in molti lo chiamavano semplicemente "Franco", era conosciuto e ben voluto in pae-

se. Davanti alla strada bloccata dai mezzi di soccorso, vigili del fuoco, polizia locale e militari, in serata si sono ritrovati conoscenti e residenti nella zona, rimasti senza parole per l'accaduto. Tra loro anche chi, fino a qualche minuto prima, aveva trascorso il pomeriggio insieme proprio a Milanese. A farsi portavoce del dolore collettivo è il primo cittadino: «Siamo increduli e addolorati per questo ennesimo incidente sulla provinciale 56. Esprimo la mia personale vici-

nanza e quella della popolazione di Precenicco ai familiari».

LE INDAGINI

Adesso, gli inquirenti dovranno chiarire le cause dell'accaduto e le eventuali responsabilità. La Mito coinvolta, con il parabrezza anteriore distrutto, è stata portata via e messa in custodia, mentre il giovane al volante, illeso, è stato condotto in caserma per accertamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI POSSONO INVIARE LE CANDIDATURE ENTRO IL 15/2

Lignano cerca 340 lavoratori Recruiting day per la stagione

Il 24 febbraio al Bella Italia Village i colloqui dopo la selezione sulle domande
L'assessore regionale Rosolen: «L'anno scorso l'evento fu un best performer»

Sara Del Sal / LIGNANO

È arrivato il momento di iniziare a organizzarsi per la stagione 2026 e, per tutti gli imprenditori, riparte la caccia ai dipendenti per poter garantire un servizio di livello a tutti coloro che arriveranno in vacanza nella località balneare friulana. Da qualche anno tra i metodi più interessanti per trovare forza lavoro, c'è senza ombra di dubbio il recruiting day, punto di incontro tra domanda e offerta in giornate dedica-

te, facilitando le procedure. Il prossimo appuntamento, il secondo promosso dall'amministrazione regionale nel 2026, si terrà martedì 24 febbraio, a Lignano Sabbiadoro.

Prosegue, la collaborazione tra la Regione e Confcommercio Udine per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore turistico e dei pubblici esercizi. L'iniziativa sarà ospitata quest'anno all'interno dell'auditorium Sala dei Mille, al Bella Italia Village. Per l'occasione saranno coin-



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE
AL LAVORO

Confcommercio, Tollon: «Elemento prezioso per il comparto turistico la collaborazione con la Regione»

volte 49 strutture ricettive e pubblici esercizi operanti sul territorio di Lignano Sabbiadoro, per un totale di 340 posizioni aperte, con un incremento del 21% rispetto all'edizione precedente, quella del 2025, per la quale le posizioni disponibili erano 280.

«Il Recruiting day di Lignano Sabbiadoro si inserisce in un percorso avviato nel 2025, che ha già visto la realizzazione di altri appuntamenti a Tolmezzo (stagione estiva e invernale) e Udine – ha ricordato l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen –. In particolare, l'evento di Lignano Sabbiadoro dello scorso anno si è distinto come uno dei "best performer" in termini di assunzioni, registrando un elevato livello di soddisfazione da parte delle aziende partecipanti».

Per il vicepresidente provinciale di Confcommercio Udine, Alessandro Tollon, «la collaborazione con l'assessorato regionale alle Politiche del Lavoro si conferma un elemento prezioso per il comparto turistico, strategico in regione. Og-

gi abbiamo la conferma che le aziende ricercano sempre più candidati per la stagione estiva e che il Recruiting day contribuisce, almeno in parte, a rispondere all'esigenza più urgente: favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro».

Le aziende cercano personale in amministrazione, accoglienza/reception, cucina, sala e bar, pulizie, manutenzione del verde, guardiano notturno, assistenza bagnanti con posizioni per giovani con o senza brevetto di salvataggio. Chiunque fosse interessato potrà candidarsi entro domenica 15 febbraio inviando il proprio curriculum vitae tramite il link "Mi Candido" disponibile nella pagina web della Regione dedicata all'evento, https://bit.ly/RAFG2026_RD_Lignano selezionando una o più posizioni di interesse. Tra le candidature pervenute sarà effettuata una preselezione. I profili ritenuti idonei riceveranno, tra il 18 e il 23 febbraio, una comunicazione via e-mail con la conferma dell'orario del colloquio del 24 febbraio. —

Ora sei una.. “stella danzante”

È mancata



dott. SARA GORINI
di 46 anni

Con immenso dolore lo annunciano i genitori Paolo e Anna Feruglio Gorini, i parenti e gli amici romani e friulani.
La saluteremo giovedì 29 gennaio, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, presso l’Obitorio dell’Ospedale Civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Un grazie di cuore al personale del reparto di Oncologia dell’Ospedale Civile di Udine ed in particolare alle dottoresse Macerelli e Rizzato.

Udine - Rivarotta di Rivignano-Teor, 27 gennaio 2026

*O.F. Talotti Codroipo tel. 0432/907937
Basiliano tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu*

Partecipano al lutto:
- Mariagrazia, Franco, Diego
- Chicchi, Mario
- Ennio, Moira

E’ andata in pace



MATILDE SCARPA in MALISANI
“CLAUDIA”

DI ANNI 82

Lo annunciano il marito Giuliano, i figli Michela con Adriano e Piergiorgio con Flavia, i nipoti Giacomo , Gabriele e Aurora.
Il funerale avrà luogo mercoledì 28 Gennaio alle ore 14:00 presso la Chiesa di S. Domenico partendo dall’Ospedale Civile.
Il Santo Rosario si svolgerà martedì 27 alle ore 18:40

Udine, 27 gennaio 2026

*O.F. Comune di Udine
Via Stringher, 16
320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it*

Partecipano al lutto:
- Amici Alpinismo Friulano Tricesimo
- Famiglia Malisani Pierino

E’ mancata all'affetto dei suoi cari



REGINA COMORETTO ved. SIONI
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, le nuore, il genero ed i nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 gennaio alle ore 11 nella chiesa di Chiasiellis.
Seguirà la cremazione.
Questa sera alle ore 18,30 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Un particolare ringraziamento alle operatrici del Distretto Sociosanitario presso l’ambulatorio di Mortegliano ed al personale dell’Hospice presso “La Quietè” di Udine.

Chiasiellis, 27 gennaio 2026

*Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

Ci ha lasciati



ELSA FANT in DEGANI
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Sergio, i figli, la nuora, gli adorati nipoti Giovanni, Pietro e Margherita, il fratello, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 gennaio alle ore 10,30 presso la Chiesa di Zompitta, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Zompitta di Reana, 27 gennaio 2026

*O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricsimo.it*

Ci ha lasciati



LINA FECCHIO ved. PARAVANO
anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli Simone e Davide, il nipote Mattia, fratello, sorelle, cognate, cognato, tutti i nipoti, Monica e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 gennaio alle 15.30 nella Chiesa di Paradiso, partenza ospedale di Latisana.

Paradiso, 27 gennaio 2026

O.F. Gori Rivignano Teor 337 232983

“Ciao dolce Lucy..
persona gentile e generosa”

La figlia Luisa con Alessandra, Franca e Berto annunciano la morte dell'amata



LUCIANA GEATTI ved. VENUTI
di 90 anni

I funerali avranno luogo mercoledì 28 gennaio alle ore 15.30 nella chiesa del Carmine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un sentito ringraziamento a tutte le persone che le hanno voluto sinceramente bene e le sono state vicine.

Udine, 27 gennaio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

Diceva sempre “curte e monde” e così è stato.
Ha difeso fino all'ultimo la sua indipendenza e dignità, così ci ha salutato per riabbracciare il nostro papà.



MARIA PICCOLI ved. MORETTI

Katia, Ferdinando e Barbara.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 gennaio alle ore 10:30 nella chiesa parrocchiale di Gradisca di Sedegliano ove la cara salma giungerà dall’ospedale civile di San Daniele del Friuli.

Gradisca di Sedegliano, 27 gennaio 2026

*CASA FUNERARIA FABELLO
Codroipo - Viale Rimembranza, 9
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it*

Si è spenta serenamente



MARIA TERESA ROMANO
di 101 anni

Lo annunciano con grande tristezza la cognata Mila, i nipoti Giorgio con Vanessa e Claudio con Alessia, i pronipoti Vittorio e Carlo Alberto.
I funerali avranno luogo giovedì 29 gennaio alle ore 15 nel Duomo di Palmanova, partendo dall’ospedale civile.
Un Santo Rosario sarà recitato mercoledì 28 gennaio alle ore 17.15 in Duomo.

Palmanova, 27 gennaio 2026

*Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

Ci ha lasciati



BRUNO ROSEANO
di 77 anni

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il cognato, i nipoti, i pronipoti, gli amici e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 28 gennaio, alle ore 15, nella chiesa di Dogna, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Si ringraziano sin d’ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Dogna, 27 gennaio 2026

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7 - tel. 0432 980973
www.benedetto.com*

Ha raggiunto tutti i suoi cari



MARIA SERAVALLE ved. PITTILINO
di 91 anni

donna mite, laboriosa, dedita alla famiglia.
Lo annunciano con profonda tristezza le figlie Annalisa e Cristina, i generi e gli adorati nipoti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 28 gennaio alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Risano ove la cara Maria giungerà dalla propria abitazione.
Il Santo Rosario in suffragio sarà recitato in chiesa, martedì 27 gennaio alle ore 18.
Un ringraziamento particolare a Francesca per le amorevoli cure prestate e il sincero affetto dimostrato.

Risano, 27 gennaio 2026

*Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Pozzuolo del Friuli.
www.paxeterna.it*

Serenamente ci ha lasciati



SIRO SOTTILE
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Valeria, i figli Ivano con Laura, Roberta con Gabriele, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 29 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Galleriano partendo dalla Casa Funeraria Fabello - Codroipo.

Galleriano di Lestizza, 27 gennaio 2026

*CASA FUNERARIA FABELLO
Viale Rimembranza 9 - Codroipo
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it*

Ci ha lasciati



IOLANDA ZANON ved. PASCHETTO
di 95 anni

Lo annunciano i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 15.00 nella Chiesa parrocchiale di Pertegada, giungendo dall’ospedale di Latisana.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Pertegada, 27 gennaio 2026

*www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/
Cervignano del Friuli*

Numero Verde
800-504940

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione
per la dettatura dei testi da pubblicare

E' mancato

**BENITO DELLA MORA**

Tenente Colonnello dell'Aeronautica

di 89 anni

Lo annunciano la moglie Angela, i figli Davide, Deborah e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa del Cimitero Urbano San Vito a Udine, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.

Udine - Colloredo di Prato,

27 gennaio 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA
UDINE, via Tavagnacco nr. 150
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI
UDINE - POVOLETTA, tel. 0432/43312
Messaggio di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it

Ci ha lasciati

**BENITO ROSSO**

di 89 anni

Lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10.30 nella Chiesa parrocchiale di Palazzolo dello Stella, giungendo dal locale cimitero.

Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Palazzolo dello Stella,

27 gennaio 2026

www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/
Cervignano del Friuli

nord/est
multimedia

17° ANNIVERSARIO

**GIACINTO BLASONI**

Non ti dimenticheremo mai. Sarai sempre con noi.

Tua moglie, i tuoi figli e tutti i tuoi cari.

Udine, 27 gennaio 2026

ANNIVERSARIO

27-01-2018

27-01-2026

**RENZO DE ROSA**

Sei con me nel pensiero tutti i giorni.

Tua moglie Vienda

Pozzalis di Rive D'Arcano,

27 gennaio 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la
dettatura dei testi
da pubblicare

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio
telefonico di tenere pronto
un documento di identificazione
per poterne dettare gli estremi
all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO
TRAMITE CARTA
DI CREDITO: VISA,
MASTERCARD,
CARTASI

LE LETTERE

Il ricordo
Grazie Sandra Ferrari
donna di coraggio

Gentile Direttore, Sandra era irriducibile! Così, riusciva a indurre (qualcuno o qualcuna) a considerarla aggressiva, bellicosa, (troppo) categorica, dura, esclusiva, famelica (in senso animale), grezza, insindacabile, (poco) malleabile, negletta, ossessiva, pressante, ruvida, stringente, totalitaria, univoca, (eccessivamente) zelante... salvo, poi, scoprire che, durante la sua lunga storia, negli ultimi quarant'anni, di dedizione assoluta alla causa degli animali (gatti e cani, in primis, ma non soltanto), aveva saputo essere ammirevole, brillante, capace, decisa, energica, facilitatrice, generosa, instancabile, meritoria, notabile, onnipotente, preziosa, rivoluzionaria (a modo suo), stimolante, travolgente, unica, valente, zoofila (nell'accezione più ampia).

Sandra Ferrari ha avuto un ruolo fondamentale nella crescita della nostra sezione dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali), prima in regione, non capoluogo di provincia, più di venti anni fa, distribuendosi all'occorrenza (cioè sempre e dovunque), nel largo territorio del mandamento cervignanese, sostenuta dal marito Amos Michelin (anche lui già deceduto), campione di pazienza e abilità manuale per la realizzazione di progetti, per migliorare la condizione di tanti animali, in difficoltà (ma, anche, di tante persone, alle prese con situazioni rognose). Ha costituito un presidio permanente per tutti coloro che l'hanno apprezzata per il suo servizio sociale, nella varie comunità che incontrava, e alla quale sentiamo il dovere di ispirarci, per continuare il suo cammino, esemplare e impero.

Grazie, donna di coraggio!
Mario Matassi
Cervignano

LE FOTO DEI LETTORI

**Le nozze di smeraldo di Annalina e Perangelo**

Festa grande per Annalina Pagani e Perangelo Riva di Variano, affezionati lettori del Messaggero Veneto, per i 55 anni di matrimonio. Nipoti e parenti, tra questi anche Maurizio Franz già presidente del consiglio regionale, hanno festeggiato le nozze di smeraldo di Annalina e Perangelo.

**Bocchiofila Ana Branco a Prato Carnico nel 1982**

La foto di gruppo della società bocchiofila Ana Branco (Tavagnacco) - e familiari - scattata nel 1982 in occasione di una gara sociale a Prato Carnico. Foto inviata da Mario Comuzzo.

**L'incontro dei coscritti del 1946 di Variano**

I coscritti del 1946 di Variano hanno onorato i 79 anni. Dopo la messa in duomo, anche di suffragio per chi è andato avanti, officiata da don Roberto Nali, gli amici hanno pranzato insieme, rievocato i ricordi e fatto rifiorire le amicizie della gioventù. La foto è stata inviata dal lettore Delvio Dolso.

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Gli appuntamenti del Carnevale, si parte sabato da Fiume Veneto

L'attesa è finita: il re Carnevale torna da questa settimana a danzare nelle piazze del Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo anche i volontari delle Pro Loco che si uniscono a vari gruppi organizzatori e in collaborazione con i Comuni.

Prima sfilata sabato 31 gennaio a Fiume Veneto con il "Carnevale sotto le stelle". Si parte alle 14.30 con la parte dedicata ai più giovani con laboratori, spettacoli e animazioni ideati proprio per loro. Poi dalle 20 ecco i carri allegorici (in caso di maltempo la sfilata sarà rinviata al 21 febbraio). Domenica primo febbraio tocca in-

vece alla vicina Pordenone con corteo di carri e gruppi mascherati che partirà alle 14 sfilando nelle vie del centro. E poi a San Giovanni di Casarsa programmata l'8 febbraio nel pomeriggio.

In Val Resia il Carnevale è celebrato con il ricco programma del tradizionale Püst. Ogni borgo valligiano ha il suo momento di festa e il 31 gennaio tocca a Stolvizza dare il via alle danze alle 19 con musica tipica. Ma Carnevale non è solo maschere e coriandoli: una parte importante ce l'hanno anche i sapori della tradizione. Come a Monfalcone dove fino al 22 febbraio si terrà nei locali cittadini e in quelli dei paesi vi-



L'edizione 2024 del Carnevale a San Giovanni di Casarsa

cini della Bisiacaria la 40ª edizione di "Magnemo fora de casa". Svariate le propo-

ste, sia di carne sia di pesce, che i ristoratori del territorio hanno inserito nei propri me-

nu.

Invece a Prata di Pordenone sabato 31 gennaio nella sede della Pro Loco Santa Lucia si terrà "Tradizione in tavola": cucina contadina protagonista con soppressa cò l'aseo, radici e fasoi con le frize e molto altro ancora. Appuntamento alle 20, su iscrizione. Da non dimenticare poi che nelle varie feste non mancheranno delizie come i crostoli e le frittelle.

Ci sono poi anche altri appuntamenti enogastronomici, come le Grandi verticali insieme alla Città del Vino: prossima tappa il 29 gennaio alla distilleria Ceschia di Nimis alle 19.30. Iscrizioni a cura della Pro Loco Mitreo di

Duino Aurisina.

C'è anche la cultura: la Pro Loco di Sesto al Reghena propone la rassegna Teatro in Burovich. Il 31 gennaio doppio spettacolo "Ben ben, vindut la vacia par ciò el fen", de I Contratto a Progetto (c'è ancora posto per l'appuntamento delle 17.30, mentre è sold out quello delle 20.45).

Infine per chi ama le camminate escursione domenica primo febbraio alla scoperta delle chiesette votive delle Valli del Natiseo. Partenza fissata da Cividale del Friuli alle 8.30 con destinazione la chiesetta dedicata a Santo Spirito, Sant'Ermacora e Fortunato. —

CULTURA & SPETTACOLI

La Giornata della Memoria

Shoah L'orrore della Complicità

Vittima delle leggi razziali anche l'ex sindaco di Udine Morpurgo
Da tutto il Nord Est furono inviate nei lager circa 8.220 persone

LA RIFLESSIONE

ANDREA ZANNINI

La decisione del 2005 dell'Onu di istituire al 27 gennaio di ogni anno un Giorno della memoria per commemorare le vittime della Shoah nella data in cui, nel 1945, le truppe sovietiche della 60ª Armata liberarono il campo di Auschwitz è divenuta «la più europea delle nostre celebrazioni civili» (A. Foa).

Ma cosa è stata la Shoah nel nostro Paese e in Friuli Venezia Giulia? Se si considera solamente il dato quantitativo, rispetto a Paesi nei quali furono sterminati il 50% o più degli ebrei residenti (il 75% in Polonia), i 7.000 ebrei italiani che furono uccisi o deportati nei campi (il 16% di coloro che vivevano in Italia) può dare l'idea che il disegno di eliminare la "razza ebraica" abbia avuto in Italia un peso minore che altrove. Ma il contributo

del fascismo alla Shoah è stato più ampio e importante di questi numeri.

Le leggi emanate da Hitler a Norimberga nel 1935 che definirono con criteri biologici il razzismo antiebraico furono introdotte durante la guerra in tutti i Paesi antisemiti europei: solo l'Italia di Benito Mussolini e Vittorio Emanuele III di Savoia, però, le adottò prima che avesse inizio la Seconda guerra mondiale. La versione secondo cui Mussolini sarebbe stato in qualche modo costretto a seguire la politica razzista di Hitler senza potersene affrancare è dunque falsa: annunciate a Trieste il 20 settembre 1938, le leggi italiane erano per l'epoca più gravi di quelle in vigore in Germania, prevedevano ad esempio l'espulsione degli studenti ebrei dalle scuole pubbliche o limiti al diritto di proprietà. Né vi è peraltro evidenza che Mussolini agì sotto pressione dell'alleato.

Le leggi del 1938 erano state precedute dall'allontana-

mento da ruoli importanti nella società degli ebrei italiani, molti dei quali avevano peraltro preso parte alla Prima guerra mondiale ed avevano, in una percentuale consistente, condiviso l'ideologia mussoliniana. Esemplare la vicenda dell'udinese Elio Morpurgo, già sindaco di Udine, più volte parlamentare del Regno, nominato senatore a vita nel 1920 e convinto sostenitore del regime fascista, al cui interno ricoprì importanti cariche. Anch'egli fu colpito dalle leggi razziali del 17 novembre 1938 e si ritirò a vita privata. Ricoverato in gravi condizioni presso l'ospedale civile di Udine, il 26 marzo 1944 fu prelevato, condotto a Trieste a San Sabba e quindi verso Auschwitz, dove non arrivò però mai.

Dopo l'8 settembre 1943, sotto l'occupazione tedesca e la Repubblica sociale italiana, ebbero inizio la persecuzione e la deportazione. La retata più grave della Shoah italiana fu quella di Roma: 1259 arre-



Il campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau nella giornata per il ricordo delle vittime dell'Olocausto

stati il 17 ottobre 1943, di cui poco più di mille deportati ad Auschwitz il giorno successivo, compreso un piccolo nato subito dopo l'arresto della madre.

Dal Nord Est furono inviate nei campi tedeschi tra il 1943 e il 1945 circa 8.220 persone, ma solo una parte di questi erano ebrei: circa 700 quelli triestini, la comunità più folta, poco più di una trentina quelli rastrellati in Friuli. La comunità ebraica goriziana venne deportata il 23 novembre 1943: era composta da 22 persone da 1 a 90 anni, bambini, donne e qualche vecchio. Furono strappate dai letti e caricate sui vagoni piombati; all'SS che la spingeva sul camion

l'ottantacinquenne Elisa Luzatto disse: "Ma voi non avete una madre?". A San Sabba a Trieste venne messo in funzione un campo di detenzione gestito da una novantina di specialisti venuti dai campi tedeschi. Vi furono uccise tra le tre e le quattro mila persone, tra ebrei, partigiani sloveni, italiani e croati, dissidenti politici e semplici sospetti, donne e ragazzi di ogni età, per eliminare i quali fu messo in funzione un forno crematorio.

Se il fascismo non concepì e organizzò lo sterminio degli ebrei, fu però consapevole alleato di Hitler. Già dalla seconda metà del 1942 Mussolini aveva ricevuto varie notizie sulla Shoah e anche i dirigenti

fascisti ne erano informati. Quando poi, nell'inverno 1943, la situazione per la Germania si fece militarmente complicata, fu richiesto alla Repubblica sociale di condurre la cattura degli ebrei «con forze fasciste»: così dal 1943, ha scritto Michele Sarfatti il massimo esperto della Shoah italiana, «la grande maggioranza degli ebrei della penisola fu arrestata dalla polizia italiana».

Molti italiani, che giustamente vengono celebrati, si distinsero per il soccorso e la solidarietà che dimostrarono verso gli ebrei, ma molti altri, a cominciare da Mussolini e da casa Savoia, furono complici consapevoli della Shoah. —

IL COMMENTO

L'EUROPA DAVANTI ALLO SPECCHIO DELLA STORIA

ANGELO MONTANARI* E TOMMASO PIFFER**



L'ingresso del campo di concentramento di Auschwitz

sta memoria ha trovato ampio spazio nelle celebrazioni e nel discorso pubblico dobbiamo guardarci da un altro pericolo: che la memoria diventi un mero rito di

«Dobbiamo guardarci da un pericolo: che il ricordo diventi un mero rito di passaggio»

passaggio, una cerimonia rassicurante che impedisce di guardare con occhio critico alle ingiustizie e alle derive dei nostri giorni. In un

momento in cui l'antisemitismo ritorna ad affacciarsi con prepotenza sulle piazze europee, questo rischio è più concreto che mai.

Per questo motivo, l'Università degli Studi di Udine riafferma l'importanza che la memoria sia sorretta da una solida consapevolezza storica. La memoria può sbiadire o essere manipolata. La Storia, invece, analizza i meccanismi, rintraccia le cause e ci costringe a capire come l'orrore sia stato possibile. Capire non significa giustificare, ma dotarsi degli strumenti intellettuali per impedire che quegli stes-

si ingranaggi tornino a muoversi.

In questo spirito, la nostra comunità accademica partecipa alle celebrazioni del Giorno della Memoria con due momenti pubblici di approfondimento. Domani, mercoledì 28, lezione di Tommaso Piffer, docente di Storia contemporanea, su "L'Olocausto, un'introduzione storica"; giovedì 29, lezione di Claudia Candelmo, docente di Diritto internazionale, su "Il crimine di genocidio nel diritto internazionale". Entrambe nell'aula Pasolini di Palazzo di Toppo Wassermann, con inizio alle 18. Coltivare la Storia è il nostro modo di onorare le vittime con l'impegno costante dell'intelligenza e della verità. —

*RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

**DELEGATO PER L'EDUCAZIONE ALLA PACE E ALLA NONVIOLENZA

Il 27 gennaio non è solo una ricorrenza civile, è il momento in cui l'Europa si ferma davanti allo specchio della propria storia. Come ha scritto lo storico inglese Tony Judt, il riconoscimento della Shoah è diventato il vero "biglietto d'ingresso" nell'identità europea moderna: non esiste Europa, non esiste cittadinanza consapevole, senza la piena accettazione di ciò che accadde nel cuore del nostro continente.

La centralità della memoria dell'Olocausto nell'identità europea si è affermata nei decenni del dopoguerra non senza ostacoli e non senza dover superare le amnesie di chi preferiva dimenticare le complicità e l'indifferenza che avevano reso possibile il progetto di sterminio nazista.

Ma proprio oggi che que-

GLI OMAGGI
ILLUSTRI

Il primo senza Baudò: «Tutte le serate dedicate a lui»

Sarà il primo Festival senza Pippo Baudò, scomparso ad agosto dell'anno scorso. E Carlo Conti ieri ha chiarito che, al di là di un inevitabile omaggio, «tutto il Festival sarà dedicato a

lui, anche perché è stato lui a costruirlo così com'è ancora oggi». Come e quando sarà ricordato il conduttore di tredici edizioni di Sanremo, ancora non si sa. È confermato invece che



all'Ariston si renderà omaggio anche alle altre grandi figure che sono mancate nell'ultimo luttuoso anno della musica italiana. Il maestro Peppe Vesicchio, che a Sanremo era di casa, ma anche Ornella Vanoni che sul palco dell'Ariston è salita otto volte, an-

che se non ha mai vinto. E poi Tony Dallara, scomparso pochi giorni fa e che il Festival lo ha vinto nel 1960 in coppia con Renato Rascel. «Ricorderemo tutti», ha assicurato Conti, «ma in qualche caso sarà sufficiente anche soltanto un applauso». —

Verso il festival: le pagelle

Sanremo

Tanto amore e poche sorprese

L'attualità resta fuori dai testi, prevalgono i temi sentimentali e introspettivi. Piace Ditonellapiaga, Fedez&Masini si confermano favoriti. Occhio a Brancale

Cristiano Cadoni
/INVIATO A MILANO

Di rock - e non è una novità - ce n'è ben poco. Tanto pop, una spruzzata di rap (annacquato), le solite melodie sanremesi in dosi abbondanti, ma anche - un po' a sorpresa - country, sonorità mediterranee e quel po' di urban che fa tanto musica giovane. Sanremo 2026 ha ben poche sorprese in tasca, almeno sul fronte delle canzoni. Il preascolto delle trenta canzoni in gara, ieri negli studi Rai di Milano e Roma, ha dato ragione al direttore artistico e presentatore Carlo Conti che parlava di «grande varietà di generi», ma ha sollevato molte perplessità sulla qualità delle proposte. Su trenta, almeno un terzo è sembrato di troppo. «La scelta è stata difficile», ha detto lo stesso Conti. «Ogni anno è come andare dal fioraio e scegliere gli elementi per un

Trenta le canzoni in gara, Carlo Conti parla di «grande varietà di generi», ma restano perplessità sulla qualità delle proposte. «La scelta è stata difficile, cerchiamo di intercettare i gusti del pubblico»

bouquet che sia il più possibile vario e colorato e che possa andare incontro ai gusti del pubblico. L'anno scorso ci siamo riusciti, c'era qualche nome meno conosciuto ma che poi ha fatto l'exploit, ci auguriamo che possa andare così anche quest'anno».

La proposta, in effetti, è varia e in grado di intercettare gusti anche molto diversi. Fra i temi, vince l'amore, ma in forme anche nuove, ripiegate verso l'introspezione personale, dalle parti delle crisi interiori e dei percorsi di rigenerazione individuale. Scarseggia l'attualità, e sì che gli spunti non mancherebbero. I favoriti? La coppia Fedez-Masini, indicata dai bookmakers, ma attenzione a Serena Brancale e a Tommaso Paradiso. Il pezzo più convincente? Quello di Ditonellapiaga. Ma è un primo ascolto, non sono sentenze, solo impressioni che le esibizioni sul palco dell'Ariston potrebbero anche far cambiare, come sempre.

TOMMASO PARADISO - *I romantici*. Ballatona che va giù liscia al primo ascolto, un pezzo da Tommaso Paradiso senza sorprese. «I romantici guardano il cielo, guardano il treno che se ne va». Piacerà, ma non osa. Voto 6

MALIKA AYANE - *Animali notturni*. Dance anni '70, la solita voce che graffia, Malika lascia da parte lo stile ricercato e propone una probabile hit estiva. «La strada è una giungla, puntiamo alla luna». Funziona. Voto 7

SAYF - *Tu mi piaci tanto*. Sembra una canzonetta, ma dentro c'è un po' di più e finisce per essere una delle poche con un po' di politica dentro. Il ritornello è furbo, elementare: «Tu mi piaci / tanto». Quello di Sayf sarà un buon debutto. Voto 5,5

PATTY PRAVO - *Opera*. Voce elegante, testo solenne ma debole, nonostante la firma



Marco Masini e Fedez con «Male necessario» (1); Nayt «Prima che» (2); Arisa «Magica favola» (3); Ditonellapiaga «Che fastidio!» (4); Tommaso Paradiso «I romantici» (5); Patty Pravo «Opera» (6)



di Giovanni Caccamo. «Io sono musa, colore tagliente, e poi opera». Dice poco, sul palco potrebbe andare meglio (o peggio). Voto 5

LUCHÈ - *Labirinto*. Un po'

rap, un po' urban, molto autotune e un ritornello sanremese che sparge banalità: «E quello che so di te / nasconde un po' di me / E anche se poi te ne vai / non ti scordare di me». Dimenticabile. Voto 4,5

IL MUSICISTA IRANIANO AL TEATRO MAURENSIG DI TAVAGNACCO

Viaggio tra Oriente e Occidente con il pianista Ramin Bahrami

Entra nel vivo il calendario musicale della stagione 2025/2026 della Fondazione Luigi Bon. Tra Oriente e Occidente è il titolo del prossimo appuntamento in programma venerdì 30 alle 20.30 al Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto. Per l'occasione il pubblico sarà protagonista di un vero e proprio viaggio musicale, un ponte culturale fra due mondi all'apparenza lonta-

ni, guidati dalle note del pianista iraniano naturalizzato italiano Ramin Bahrami, e dalla voce narrante di uno dei giornalisti più autorevoli della scena italiana, Ferruccio De Bortoli, già direttore del Corriere della Sera e de Il Sole 24 Ore. È incredibile constatare come i sentimenti non siano legati a una determinata cultura, ma siano davvero universali. Il programma del concerto si aprirà con la prima Partita del sommo Ba-

ch, che dipinge un perfetto parlamento musicale, unendo tutta la cultura europea, dalla Germania alla Francia, fino all'Italia, senza dimenticare l'Oriente, attraverso una delle Sarabande più travolgenti e immaginifiche della sua produzione tastieristica. Il viaggio prosegue poi con quattro mazurche del poeta del pianoforte Fryderyk Chopin e con le danze rumene di Béla Bartók, dalla fortissima matrice popolare, che

esprimono sentimenti differenti amalgamati ad un virtuosismo da giocoliere. Nel programma anche una melodia di Anoushiravan Rohani, pianista e compositore molto popolare in Iran, dal titolo Gole Sangam, che in italiano significa «Fiore di pietra». Questo è il ponte ideale che Bahrami e De Bortoli creeranno tra Oriente e Occidente, tra paesi dove la libertà è data per scontata e altri, come l'Iran, dove larga parte del popolo sta cercando di conquistarla con il sangue, per far sì che i sentimenti positivi comuni a tutte le culture prevalgano sulla logica del potere, delle repressioni e della guerra.

Tutte le info su www.fondazionebon.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pianista iraniano naturalizzato italiano Ramin Bahrami

GLI OSPITI TOP SECRET

La Pausini co-conduttrice, i Pooh per i 60 anni

Quello che non si sa di Sanremo 2026 è forse più di quello che si sa. Le certezze, al momento, sono la presenza di Laura Pausini come co-conduttrice per tutte e cinque le serate; il dopo-Fe-

stival affidato a Nicola Savino (insieme ad Aurora Leone e Federico Basso); la presenza di Max Pezzali come super ospite sulla nave ormeggiata al largo di Sanremo. Gli altri grandi ospiti



saranno svelati dopo l'annuncio dei duetti (previsto per domenica sera al Tg1). Equi si entra nel campo delle ipotesi. Ieri Carlo Conti ha scherzato su una possibile presenza di Madonna (da far duettare con Patty Pravo?). Gli altri nomi che circolano sono quelli di

Tiziano Ferro, Michael Bublé, Sabrina Ferilli, Luca Argentero e Achille Lauro, perfino Adriano Celentano. Sembra certo, invece, l'arrivo dei Pooh che sul palco dell'Ariston celebreranno i sessant'anni di carriera. Ma non si sa ancora in quale delle cinque serate. —



MARA SATTEI - *Le cose che non sai di me.* Una canzonetta (confezionata con il fratello Thasup) che non decolla mai, appesantita da tormenti d'amore e zucchero filato. «Tutte le notti a dirsi / le cose che

non sai di me / La voce tua nei giorni tristi / guarisci il mio di sordine». Peccato. Voto 5

FRANCESCO RENGÀ - *Il meglio di me.* La voce di Rengà è sempre la stessa e la canzo-

ne è costruita per esaltarne la forza, ma è piena di tristezza, di pentimento e gira tutta intorno al ritornello. «Perdona il peggio di me / lascio in macchina». Voto 5

DITONELLAPIAGA - *Che fastidio.* Inno al fastidio e a tutte le situazioni che lo alimentano. Il testo è geniale, la musica quasi techno, cassa dritta e bel tiro. «La moda di Milano (che fastidio!) / Lo snob romano (che fastidio!) / Il sogno americano (che fastidio!)» Darà la sveglia all'Ariston e al pubblico a casa. Voto 8

LEO GASSMANN - *Naturale.* Valigie, motorino, felpe, eyeliner, guance pallide, ritrovarsi, lasciarsi, baci, schiaffi: tutto questo per descrivere un amore che finisce dopo cinque anni. Ma non c'è slancio, non c'è un'idea originale. Annoia. Voto 4,5

SAL DA VINCI - *Per sempre sì.* Un pezzo che sa di vecchio fin dalle prime note e che può avere una sua vita (solo) a certe feste di matrimonio. «Siamo io e te / da qui / Sarà per sempre sì». E alla fine c'è anche un «accussi». Voto 3

LEVANTE - *Sei tu.* Una chitarra, finalmente. E una bella canzone d'autore che Levante si è fatta tutta da sola. Certo, si parla comunque d'amore, di emozioni, ma da una prospettiva un po' diversa. «Ah, non mi sento le gambe / Ah, dove sono le braccia?». Voto 7

TREDICI PIETRO - *Uomo che cade.* Rap nelle strofe, pop nel ritornello. «Chiudimi la porta in faccia / se rivedermi piangere un po' ti rilassa». Furbetto, ma il piccolo Morandi piace e potrebbe piazzarsi bene. Voto 6,5

ENRICO NIGIOTTI - *Ogni volta che non so volare.* C'è la mano di Pacifico in un pezzo che infatti brilla per il testo, antidoto all'ansia della performance («Questa mania che deve andare solo bene»). Un appetito di archi ne asseconda il

crescendo. Voto 6,5

SAMURAI JAY - *Ossessione.* Autotune a manetta e strizzata d'occhio ai ritmi latini, con la voce di (forse) Belèn che compare qua e là. «Come un'ossessione stanotte ritorni qui / al centro delle mie fantasie». Poi però arriva anche un «andale andale» e «ai ai ai ai». In spiaggia sì, a febbraio meglio di no. Voto 4

SERENA BRANCALE - *Qui con me.* Come se fosse Giorgia che fa Giorgia-a-Sanremo: grande spiegamento di archi, una ballatona sanremese che punta dritta verso il podio. «E se ti portassi via da quella stella / per cancellare il tuo addio dalla mia pelle / per averti ancora qui con me». Voto 6,5

ARISA - *Magica favola.* La voce non si scopre oggi, la canzone è molto Disney, da colonna sonora, una favola ben scritta che racconta una crescita personale, la sua. «A trent'anni tutti mi dicevano che bella la tua voce / a quaranta voglio solamente ritrovare un po' di pace». Voto 6,5

NAYT - *Prima che.* Scrive bene, il ragazzo. E ha una voce limpida. Diretto, onesto, senza effetti speciali. «Finché sai cosa prendi / non lo sai cosa perdi / forse è tardi dicevi / ce la fai? Non lo so». Voto 7

DARGEN D'AMICO - *Ai Ai.* Dargen gioca con l'intelligenza artificiale, l'Ai appunto, sfruttandone la musicalità: «Ai ai ai, cosa mi fai? / Mi dici vieni qui e poi te ne vai / Ai ai ai / Bye bye». Scioglilingua che arriva un po' per volta, la voce è buona, la musica regge, ma sembra mancare qualcosa. Voto 5,5

RAF - *Ora e per sempre.* Inconfondibilmente Raf, dalla prima nota. Ballata dolente

su un amore finito: «Ora e per sempre resterei / ci sarai anche se mai più ti rivedrò / sei nell'anima e lì ti cercherò». Ma ora e per sempre non si usa più. Fuori tempo. Voto 5

LDA & AKA 7EVEN - *Poesie clandestine.* Tormentone napoletano, ammicca a suoni latini e poi ci si tuffa in pieno. «Ossaje che è una tarantella / si nun ce putimm verè». Non lascerà traccia. Voto 4

BAMBOLE DI PEZZA - *Resta con me.* Altra ballatona che forse ambisce a essere rock ma che non ce la fa, complice un testo scialbo. «Quando ti senti stanca delle delusioni / e l'unica certezza sono le canzoni». Non tutte però, questa decisamente no. Voto 4



FULMINACCI - *Stupida fortuna.* La qualità si sente, anche in una canzone semplice, non la migliore di Fulminacci - che però è bravo e si farà apprezzare. «Stupida, stupida, stupida sfortuna / Che ci penso anche se non ci penso / Gelida, gelida, gelida paura». Voto 7,5

ERMAL META - *Stella stellina.* Qui l'attualità fa irruzione con delicatezza: «Stella stellina / la notte si avvicina / non basta una preghiera / per non pensarci più». È una filastrocca, una ninna nanna per una bambina palestinese, una canzone di speranza e di resistenza. Voto 6

ELETTRA LAMBORGHINI - *Voilà.* «E poi ci sale sale su / quest'aria di mare / Un po' ti odio un po' / I love you». E poi «Viva viva viva la Carrà». Come in un brutto sogno, una canzone difficile da reggere anche in un tardo pomeriggio alcolico al chiringuito. Il nulla. Voto 2-

CHIELLO - *Ti penso sempre.* Un po' di rock, finalmente.

Suoni sporchi, tracce di urban, sul piano musicale uno dei pezzi più convincenti. «Ti penso sempre / e voglio disinnamorarmi / E non è rimasto niente / solo una scheggia di noi due». Evviva. Voto 7 +

EDDIE BROCK - *Avvoltoi.* Una ballatina sanremese timida timida, con il suo «na na na na» e qualche pezzo urlato che non basta. «Ci ho pensato sai / ma non riesco a non pensare a un noi». Occasione spreca. Voto 5

MARIA ANTONIETTA & COLOMBRE - *La felicità è basta.* Un po' di Righeira, un po' di Albano e Romina, con un retrogusto di Cuoricini e I love you baby. Ma non diventerà un tormentone, dopo un minuto viene voglia di spegnere. «Baby facciamo insieme una rapina baby». Baby no, grazie. Voto 4,5

FEDEZ & MASINI - *Male necessario.* Sono i favoriti, forse vinceranno perché il duetto piace e a tratti risulta ben assortito. Rap e pop si intrecciano, nel testo c'è qualche perla: «La gente pudica giudica / Che brutta gente che frequenta Fedez / Ma ci si dimentica sempre che Giuda / Se la faceva con gente perbene». Lamentosi, ma responsabilmente. Voto 6

MICHELE BRAVI - *Prima o poi.* Luoghi comuni a manciata generose: l'alcol, una sigaretta a letto, la nostalgia struggente di lei che non c'è più, un cane molesto che abbaia. Il tutto raccontato con voce tremolante, quasi agonizzante. Che può anche piacere, certo, ma che non basta a sollevare le sorti di una canzone povera di idee. Voto 4

J-AX - *Italia starter pack.* Il country, all'improvviso. Ironico, tagliente a tratti, con il coraggio di rompere gli schemi e di narrare l'Italia di oggi. «Serve una brutta canzone che fa / pa pa parappà». Non finirà tra i primi dieci, ma si farà ricordare. Voto 6. —

LO SPETTACOLO AL TEATRO ZANCANARO DI SACILE

Il capolavoro di Wilder rivive nella commedia di Gleijeses

Arriva in teatro un classico intramontabile della commedia cinematografica. A qualcuno piace caldo, l'adattamento teatrale del lungometraggio di Billy Wilder, firmato da Mario Moretti nel 1987, andrà in scena giovedì 29 al Teatro Zancanaro di Sacile, venerdì 30 all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons e sabato 31 al Teatro Sociale di Gemona.

Tutte e tre le serate inizieranno alle 20.45. Diretti da Geppy Gleijeses, Euridice Axen, Giulio Corso e Gianluca Ferrato vestiranno i panni che al cinema furono di Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon.

La versione di Moretti di fine anni Ottanta mantiene lo spirito del film di Wilder, mentre questa nuova messinscena di Gleijeses sfrutta la tecnologia per rinnovare l'al-

lestimento, ricreando decine di ambientazioni diverse, tra spiagge, hotel e yacht.

Sul palco vanno le vicende di Joe e Jerry, due musicisti squattrinati nell'America del proibizionismo, che assistono per caso a una strage di gangster a Chicago. Per sfuggire alla mafia, si travestono da donne e si uniscono a un'orchestra femminile diretta in Florida. Sotto le false identità di Josephine e Daph-



Una scena della commedia A qualcuno piace caldo

ne, condividono palco e quotidianità con la seducente Sugar Kane.

Joe se ne innamora e, per conquistarla, inventa un'ulteriore maschera, quella di un milionario. Intanto Jerry, nei panni di Daphne, vie-

ne corteggiato da un eccentrico e ricchissimo uomo d'affari. Tra equivoci, doppi giochi e inseguimenti, la minaccia dei gangster torna improvvisamente a farsi vicina. La fuga finale si trasforma in una girandola di rivela-

zioni e colpi di scena, in un inno alla libertà e all'imprevedibilità dell'amore.

Completano il cast Maria Rosaria Carli, Stefania Barca, Salvatore Esposito, Antonio Tallura, Francesco Laruffa, Teo Guarini, Davide Montalbano e Michele Demaria. Geppy Gleijeses arricchisce la messa in scena con un tocco personale, ricordando nel suo racconto autobiografico l'incontro - da giovanissimo - proprio con i due giganti del cinema, Wilder e Lemmon. Un filo sottile unisce così palco e pellicola, memoria e presente, nel segno di un grande omaggio al teatro, al cinema e alla gioia di far ridere con eleganza.

Maggiori informazioni su ertfvg.it. —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Al cinema ritornano Faust e Incontri ravvicinati

CRISTINA SAVI

È il cinema il cuore degli appuntamenti di oggi, ma anche la musica fa la sua parte. A Pordenone ritornano a Cinemazero le Serate di Cinema muto, storico appuntamento realizzato in collaborazione con la Cineteca del Friuli e le Giornate del Cinema Muto. Un'occasione preziosa per riscoprire sul grande schermo capolavori centenari, restituiti nella loro complessità artistica e filologica. L'edizione 2026 si apre oggi alle 20.45 con la proiezione di **Faust – Eine deutsche Volkssage** di Friedrich Wilhelm Murnau, realizzato

in Germania nel 1926. Con questo film Murnau affronta il mito goethiano firmando la sua ultima opera tedesca prima del trasferimento negli Stati Uniti. Fin dalle prime immagini, dall'irruzione dei Cavalieri dell'Apocalisse al dialogo tra l'arcangelo Gabriele e Mefistofele, "Faust" dispiega una potenza visionaria straordinaria, fondendo racconto filosofico, spettacolo popolare e sperimentazione formale. Il risultato è un trionfo visivo, esaltato dalle scenografie sospese tra realismo ed espressionismo e dall'uso magistrale della luce e delle ombre curato da Carl Hoffmann. Affascinante anche la vicenda produttiva,

che vide l'intervento di Gerhart Hauptmann sulle didascalie. La versione oggi proposta è una ricostruzione filologica curata da Luciano Berriatúa nel 1997.

Sempre a Cinemazero ritorna anche **Incontri ravvicinati del terzo tipo**, il capolavoro fantascientifico di Steven Spielberg del 1977, presentato in versione restaurata in 4K. A Pordenone il film sarà in programmazione fino a domani proposto in lingua originale con sottotitoli in italiano. Terzo film di Spielberg e primo pienamente riconoscibile del suo stile, racconta un sogno infantile che diventa realtà.

Infine, ad Aviano, il Comune e l'I-

stituto di musica della Pedemontana propongono il Concerto della Memoria, in programma alle 20.45 all'Auditorium della Casa dello studente. Protagonista il violoncellista fiorentino **Luca Provenzano**, affiancato dal pianista Alberto Ravagnin, con un preludio affidato agli allievi dell'Istituto. Luca Provenzano vanta una carriera di altissimo profilo: solista in numerose orchestre, fra le quali l'Orchestra della Toscana, è stato primo violoncello in importanti realtà sinfoniche e liriche nazionali. Dal 1997 è presidente e direttore artistico della sezione fiorentina dell'A.Gi.Mus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Tolmezzo
Spettacolo dedicato alle donne ebre

Oggi, martedì 27 alle 20, per il Giorno della Memoria, a Tolmezzo, al teatro dei Salesiani in via Dante 3, va in scena "La pace è ancora un sogno. Donne ebre in Friuli dal Risorgimento alla Shoah (e oltre)", di Valerio Marchi e con Francesco Cevaro e Michela Marchi. A cura del Comune e della Pro loco. Ingresso libero.

Udine
Si presenta il libro di Giuseppe Penello

Il Caffè Letterario Udinese ha organizzato per domani, mercoledì 28, alle 18, alla caffetteria Al Vecchio Tram in piazza Garibaldi a Udine, la presentazione del libro "Il diario di Joe" dello scrittore Giuseppe Penello. All'evento sono stati invitati Roberto Petri, direttore del Dipartimento di Scienze chirurgiche dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine e l'Associazione regionale incontinenti e stomizzati Friuli Venezia Giulia-Onlus, di cui lo scrittore Giuseppe Penello è il vicepresidente.

Udine
Confronto sulla poesia di Francesca Cerno

Le parole sono piccoli scrigni con un significato. Quelle che restano nella memoria aprono lo sguardo, evocano tempi, luoghi, persone. È questo il filo conduttore dell'incontro "Parole che si fanno ricordare", in programma oggi, martedì 27 alle 17 alla Galleria FARé di Udine (Corte del Giglio, con la scrittrice e poetessa Francesca Cerno. L'appuntamento rientra nel ciclo "Incontri sulla pubblicità: raccontata da chi la fa, per chi è curioso", organizzato in occasione di Cinquantapem.

UDINE

Alla scoperta della commedia con un corso in Mediateca

Iniziativa al Visionario dal 2 febbraio al 5 marzo
Tra i docenti Enrico Maso e Alberto Crespi

Che differenza c'è tra una commedia e un film comico? Qual è, oggi, lo stato di salute dell'ex "commedia all'italiana"? A queste (e a tantissime altre) domande risponderà il nuovo corso annuale della Mediateca "Mario Quargnolo", atteso al Visionario dal 2 febbraio al 5 marzo: Nessuno è perfetto – Tutti i colori della commedia, tra cinema e serie tv.

Una vera e propria full immersion dentro i complessi meccanismi del sorriso e del buonumore, spesso snobbati o poco approfonditi, che si articola in 5 lezioni, 4 film e un laboratorio!

Per quanto riguarda le lezioni,

fissate ogni giovedì dalle 18 alle 20, a salire in cattedra sarà prima Enrico Maso (docente all'Università di Udine e sceneggiatore) assieme a Steven Stergar (docente all'Università di Udine e divulgatore), poi Giorgio Placereani (critico del Messaggero Veneto e consulente del Far East Film Festival), poi Alberto Crespi (critico di Repubblica e conduttore di Hollywood Party su Rai Radio 3), poi, di nuovo, la coppia Maso-Stergar e infine Ilaria Feole (critica di Film TV e docente alla Scuola Holden).

Più precisamente, Maso e Stergar andranno in scena il 5 febbraio con Ridere per ridere? e il 26 febbraio con Ridia-



Una scena del film Io e Annie di Woody Allen

mo ancora?, Placereani il 12 febbraio con "Nothing Sacred" – L'epoca d'oro della commedia americana tra sophisticated e screwball comedy, Crespi il 19 febbraio con "All'italiana" e Ilaria Feole chiuderà il cerchio il 5 marzo con Risate registrate – Com'è cambiata la commedia seriale dalle sue origini fino ai giorni nostri?.

Sul grande schermo del Visionario avremo invece l'occasione di rivedere un poker di capolavori in versione originale con sottotitoli: Io e Annie di Woody Allen (2 febbraio), A

qualcuno piace caldo di Billy Wilder (9 febbraio), Divorzio all'italiana di Pietro Germi (19 febbraio) e l'irresistibile action comedy Hot Fuzz di Edgar Wright (2 marzo). Venerdì 13 febbraio, per finire, la Sala "Tito Maniaco" della Biblioteca Civica "V. Joppi" ospiterà Enrico Maso e il suo laboratorio gratuito Una risata (non) vi seppellirà: tragedia e commedia sulla stessa scena.

Per info su costi e iscrizioni al corso e al laboratorio gratuito chiamare lo 0432 298761 o scrivere a mediateca@visionario.info. —

CERVIGNANO

La Rosa Bianca con Talliente oggi al Pasolini

In occasione della Giornata della Memoria, va in scena La Rosa Bianca, proposto in matinée per le scuole secondarie di secondo grado oggi, martedì 27, al Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli e venerdì 30 e sabato 31 al Teatro Palamostre di Udine, nell'ambito della Stagione ContattoTIG – Teatro per l'Infanzia e la Gioventù, in collaborazione con Libera – Associazioni, nomi e numeri contro le mafie - coordinamento di Udine. Lo spettacolo teatrale con la drammaturgia e l'interpretazione dell'attrice, e autrice, Aida Talliente, affiancata in scena d'attore Sandro Fulvio Pivotti, è dedicato al coraggio civile e morale di un gruppo di giovani studenti che, nella Germania nazista, scelsero di opporsi al regime attraverso la forza delle parole e del pensiero critico. Lo spettacolo è prodotto da Aria Teatro e Treno della Memoria – Pergine Valsugana. —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO	0432/227798
Via Asquini, 33	
La Grazia	14.30-16.30-21.20
Il dono più prezioso	19.40
Ultimo schiaffo	17.05-21.40
Sentimental Value	17.05-21.40
Sentimental Value V.O.	18.05
Buen Camino	14.30
Sirat	16.45
Incontri ravvicinati del terzo tipo V.O.	19.00
La mia famiglia a Taipei	14.35
Primavera	14.55
Fiume o morte!	19.05
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	21.20
Marty Supreme	15.00-17.50
Marty Supreme V.O.	20.40

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE	348/8525373
via XX Settembre 5	
Il dono più prezioso	17.30
Norimberga	20.15

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Avatar - Fuoco e Cenere	16.35-16.50
Marty Supreme	16.20-18.50-19.00-21.00-21.50
Alice nel Paese delle Meraviglie	
Dive in Wonderland V.O.	16.00
Il dono più prezioso	18.30
Sentimental Value	17.25-20.50
Spongebob - Un'avventura da Pirati	16.10
Incontri ravvicinati del terzo tipo	18.40
Una di famiglia VM14	21.50
Mercy: sotto accusa	16.15-22.25
28 anni dopo: il tempio delle ossa	22.10
La Grazia	16.25-18.45-20.45
La zona d'interesse	19.30
Return to Silent Hill	18.30-22.20
Send Help	20.30
Zootropolis 2	16.00
Prendiamoci una pausa	16.50
2 cuori e 2 capanne	16.15-19.25-22.05
Buen Camino	16.05-19.45-22.05
Norimberga	21.10

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR	
Via Ippolito Nievo, 8	
La zona d'interesse	21.00
TOLMEZZO	
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI	0433/41659
Via XXV Aprile	
Riposo	
DAVID	0433/44553
Piazza Centa, 1	
Riposo	
TORREANO DI MARTIGNACCO	
CINECITTÀ FIERA	199198991
Via Antonio Bardelli, 4	
Mercy: sotto accusa	15.15-17.45
28 anni dopo: il tempio delle ossa	20.30
Buen Camino	15.00-16.00-18.00-20.00-21.00
La Grazia	18.00-20.45
Marty Supreme	15.00-18.00-21.00
Spongebob - Un'avventura da Pirati	15.00-16.00
Norimberga	18.00-21.00
Prendiamoci una pausa	15.15-18.30
Il dono più prezioso	15.30-17.30

Return to Silent Hill	15.30-21.00
Una di famiglia VM14	17.30-20.45
Zootropolis 2	17.30-20.30
2 cuori e 2 capanne	15.15-17.45-20.30
Avatar - Fuoco e Cenere	16.00-20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
La Grazia	17.45-21.00
Buen Camino	17.15
Ultimo schiaffo	20.40
Sentimental Value	17.30-20.20
Il dono più prezioso	19.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
Marty Supreme	17.45-21.00
Buen Camino	16.50-21.10
Norimberga	18.30
La Grazia	17.30-20.30
2 cuori e 2 capanne	17.00-21.00
Prendiamoci una pausa	19.00
La scomparsa di Josef Mengele	17.00-20.20

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranz, 2	
Una di famiglia VM14	17.30
Send Help	20.30
La Grazia	17.50
Le assaggiatrici	20.40
Marty Supreme	16.30-20.00
Buen Camino	16.00-18.20-21.00
Mercy: sotto accusa	20.50
2 cuori e 2 capanne	19.50
Spongebob - Un'avventura da Pirati	17.15
Return to Silent Hill	18.00

PORDENONE

CINEMA ZERO	0434/520404-520527
P.zza Maestri del Lavoro, 3	
La Grazia	16.00-18.30-21.00
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	16.00
Marty Supreme	18.30-21.15
Sentimental Value	15.45-18.15
Faust	20.45
Il dono più prezioso	17.00

Incontri ravvicinati del terzo tipo	18.45
Ultimo schiaffo	21.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS Fiume Veneto	
Via Maestri del lavoro 51	
28 anni dopo: il tempio delle ossa	17.00
Marty Supreme V.O.	19.20
2 cuori e 2 capanne	16.00
Send Help	20.30
Avatar - Fuoco e Cenere	16.20
Il dono più prezioso	18.50
La zona d'interesse	21.00
Buen Camino	16.40-19.00-21.20
Marty Supreme	18.30-20.10-21.50
Mercy: sotto accusa	19.40-22.10
Le assaggiatrici	20.40
Return to Silent Hill	22.40
Una di famiglia VM14	21.40
Zootropolis 2	16.30
La Grazia	18.40

MANIAGO

MANZONI	0427/701388
Via Regina Elena, 20	
Ultimo schiaffo	21.00

AGENDA

SCELTI PER VOI IN TELEVISIONE



INQUADRA IL QR CODE
Con il tuo smartphone ti collegherai gratuitamente alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti i canali televisivi, i programmi e le novità in tempo reale.



Di Martedì LA 7 - 21.15
Giovanni Floris, con i suoi ospiti, analizza l'attualità e la politica. In apertura Luca e Paolo commentano le notizie della settimana.

Biliardo in Friuli

con **Danielo Paroni**

Una storia di passione sportiva

telefriuli ore 21.00 Canale 11

In streaming su www.telefriuli.it



Boss in incognito RAI 2 - 21.20
Elettra Lamborghini conduce il reality in cui i boss affrontano la sfida di lavorare sotto mentite spoglie con i propri dipendenti.



L'ultima volta che siamo stati bambini CANALE 5 - 21.45
Durante la guerra, Vanda, Italo e Cosimo non smettono di giocare. Quando l'amico ebreo Riccardo scompare, partono a piedi per cercarlo.



Cash or Trash - La notte dei tesori NOVE - 21.30
Le trattative si fanno personali in questa puntata speciale: nello studio arrivano vecchi amici e ex compagni di scuola dei mercanti.

OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Oggi prova a fare un compito quotidiano in modo completamente diverso. Piccoli cambiamenti ti aiutano a rompere la monotonia e a scoprire soluzioni più veloci ed efficaci.



TORO 21/4 - 20/5
Dedica tempo a curare uno spazio intorno a te: la scrivania, la cucina o il giardino. L'ordine e la cura dei dettagli concreti oggi ti restituiscono energia e chiarezza mentale.



GEMELLI 21/5 - 21/6
Sperimenta una nuova modalità di comunicazione: scrivi un messaggio più originale, proponi un incontro diverso. Le relazioni beneficiano di approcci freschi e concreti.



CANCRO 22/6 - 22/7
Oggi è il momento di portare avanti un progetto che richiede costanza. Suddividilo in passi pratici e concentrati su ciò che puoi completare oggi: la soddisfazione concreta stimola motivazione.



LEONE 23/7 - 23/8
Prova a delegare o condividere un compito importante. Coinvolgere gli altri oggi non solo alleggerisce il tuo carico, ma apre a idee e metodi che non avevi considerato.



VERGINE 24/8 - 22/9
Giornata perfetta per sperimentare un nuovo sistema organizzativo o una routine diversa. Anche un piccolo cambiamento nei tuoi strumenti di lavoro produce effetti tangibili.



BILANCIA 23/9 - 22/10
Prova a trasformare un incontro o un appuntamento in qualcosa di originale: scegli un luogo diverso, cambia modalità o orario. Il risultato sarà sorprendente, più stimolante e concreto.



SCORPIONE 23/10 - 22/11
Concentrati su un dettaglio che hai trascurato. Oggi il tuo impegno preciso su qualcosa di concreto può cambiare la giornata o addirittura aprire nuove opportunità.



SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Sperimenta un percorso diverso per raggiungere un obiettivo quotidiano: che sia un tragitto, un ordine di attività o una strategia, il cambiamento pratico porta risultati immediati e inaspettati.



CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Oggi vale la pena di rivedere una lista di priorità e riorganizzarla. Taglia ciò che è superfluo e concentra energia su ciò che produce risultati concreti.



ACQUARIO 21/1 - 19/2
Prova a portare un'idea insolita nella pratica quotidiana: una nuova modalità di lavoro, una soluzione alternativa o un approccio originale a una routine.



PESCI 20/2 - 20/3
Dedica tempo a un gesto pratico di cura per te: organizzare qualcosa, preparare un pasto speciale o sistemare un dettaglio importante. Piccoli gesti concreti creano grande soddisfazione.



LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Favero
Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824

Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Turco
V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Ampezzo
Ampezzo
P.za Zona Libera 1944, 9 Tel. 043380287
Camino al Tagliamento
Peano
Via Codroipo, 2 Tel. 0432919004
Campolongo Tapogliano
Rutter
C.so Marconi, 10 Tel. 0431999347
Cividale del Friuli
Fornasaro
V.le Foramitti, 8 Tel. 0432238518
Gemona del Friuli
Bissaldi
P.za Garibaldi, 3 Tel. 0432981053
Marano Lagunare
Persolja
P.za Risanamento, 1 Tel. 043167006
Palmanova
Facini
Borgo Cividale, 20 Tel. 0432928292
Pasian di Prato
Termini
Via Santa Caterina, 24 Tel. 0432699024

Pavia di Udine
Pancino
Via Aquileia, 6/A Tel. 0432686712
Pocenia
Pez
Via Bassi, 2/D Tel. 0432779112
Pontebba
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
Pozzuolo del Friuli
Tosolini
Via Cavalleria, 32 Tel. 0432669017
Ragogna
Romanello
Via Roma, 12/14 Tel. 0432957269
Rigolato
San Giacomo
P.za Durigon, 23 Tel. 0433618823
Tavagnacco
Satti
Via Molin Nuovo, 19 Tel. 0432688081
Tricesimo
Alla Fenice Risorta
P.za Giuseppe Garibaldi, 7 Tel. 0432880182
Verzegnis
Guida 1853
Via Udine, 2 Tel. 043344118



IL METEO

Domani in Friuli

Cielo coperto con piogge da abbondanti ad intense e nevicate abbondanti in montagna, inizialmente oltre i 600-800 m, in rialzo nelle ore centrali della giornata fino a 1000-1400 m ma poi nuovamente in calo in serata fino a 800 m circa. Soffierà vento da sud o sudest da sostenuto a forte sulla costa e in quota, con possibili mareggiate specie fra Lignano e Grado. Possibile anche acqua alta al mattino.

IL MARE OGGI			
CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	8,9°
Grado	poco mosso	0,2 m	9,7°
Lignano	poco mosso	0,2 m	9,6°
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	9,4°

Temperature previste			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	3	8	16 Km/h
Monfalcone	1	8	12 Km/h
Gorizia	1	8	9 Km/h
Udine	0	7	13 Km/h
Grado	1	8	13 Km/h
Cervignano	1	8	13 Km/h
Pordenone	1	7	10 Km/h
Tarvisio	-6	5	10 Km/h
Lignano	2	7	14 Km/h
Gemona	0	7	7 Km/h
Tolmezzo	-4	6	6 Km/h
Forni di Sopra	-7	4	5 Km/h



INQUADRA IL QR CODE
Con il tuo smartphone ti collegherai gratuitamente al sito del nostro giornale dove troverai il meteo in tempo reale

DOMANI
Nord: Giornata con un lento miglioramento del tempo al Nordovest e piogge battenti altrove. Neve copiosa sulle Alpi sopra i 500 metri.
Centro: Giornata che trascorrerà con condizioni di maltempo su gran parte delle regioni. Possibili nubifragi, venti forti e mari molto mossi.
Sud: Giornata con condizioni di maltempo su gran parte delle regioni, anche forte sui settori tirrenici. Venti forti e mari molto mossi.

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD

0432 572 268

info@dosegiardinaggio.it

www.dosegiardinaggio.it

seguici sui social

Orario invernale: mar-sab 08:30-12:00 14:30-18:00

PROMOZIONE

GK 300HB

- ribaltamento cassone manuale
- motore Honda GP160
- cambio 3M+RM
- portata 300 kg

PREZZO PROMO 2.149 €

€2711

GK 500H

- ribaltamento cassone manuale
- motore Honda GX 200
- cambio 3M+RM
- portata 500 kg

PREZZO PROMO 2.899 €

€3156

GK 6500HEI

- ribaltamento cassone idraulico
- motore Honda GX 200
- cambio 3M+RM
- portata 650 kg

PREZZO PROMO 3.849 €

€4667

Prezzi validi fino ad esaurimento scorte di magazzino.

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzon, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 26 gennaio 2026 è stata di 22.425 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Le nubi sono dissolte

L'Udinese passa a Verona: Atta in gol, dormita su Orban, poi nella ripresa il tris. Decidono l'eurogol di Zanolì e la botta di Davis. Nuovo assetto con il 3-4-2-1

Pietro Oleotto

/ INVIATO A VERONA

L'Udinese torna a vincere espugnando Verona e aggancia la Lazio al nono posto in classifica, a una sola lunghezza dall'ottavo posto del Bologna. Un piazzamento che non apre prospettive europee (la squadra più vicina è poi l'Atalanta, a "più 6"), ma che dissolve le nubi minacciose dall'orizzonte, considerando che una sconfitta avrebbe inchiodato la Zebretta a portata di aggancio di gran parte delle inseguitrici, se si escludono nel ultime tre in classifica e il Lecce, dove l'Udinese giocherà dopo il turno interno con la Roma.

Seppur in modo evidente solo nella ripresa, la *shakerata* tattica di Runjaic ha inciso sul rendimento dei bianconeri privi di tre pedine di spessore, una per reparto. Zaniolo in attacco, Piotrowski in mediana e Kamara sulla fascia sinistra, giocatori spesso finiti nella lista dell'undici di partenza, là dove ieri hanno trovato spazio Miller, Bertola e Zemura, elementi con caratteristiche tecniche e tattiche completamente diverse dagli assenti. Mister Kosta, infatti, ha ritoccato anche il modulo che a prima vista sembrava un 4-4-1-1. A ben vedere, invece, l'Udinese ha proposto una difesa "a 3" senza Kabasele al centro, con Kristensen al suo posto, Solet insolitamente a destra e Bertola a sinistra. Zanolì e Zemura, invece, hanno giostrato da esterni a tutta fascia con il duo Karlstrom-Miller al centro e due trequartisti alle spalle del centravanti Davis: Ekkelenkamp e Atta. Niente di clamoroso, il 3-4-2-1 è stato spesso sfiorato nella storia dell'Udinese come declinazione del 3-5-1-1 proposto fin dai tempi di Guidolin, un modulo che i bianconeri hanno spesso ricomposto combinando le tessere del mosaico tattico durante i 90 minuti di ieri, arretrando in mediana, di tanto in tanto, a turno, proprio Atta o Ekkelenkamp.

All'inizio, tuttavia, ha stupito, invece, l'incapacità dell'Udinese di far quadrare i conti

VERONA	1
UDINESE	3

VERONA (3-5-2) Perilli; Slotsager, Nels-son, Ebosse; Lirola (22' st Niasse), Ser-dar (22' st Harroui), Gagliardini, Bernede (37' st Kastanos), Bradaric (37' st Oyegoke); Orban, Sarr (25' st Isaac). All. Zanetti.

UDINESE (3-4-2-1) Okoye; Solet, Kristensen, Bertola; Zanolì (32' st Ehizibue), Miller (32' st Zarraga), Karlstrom, Zemura (44' st Goglichidze); Ekkelenkamp (37' st Lovric), Atta; Davis (37' st Gueye), All. Runjaic.

Arbitro Manganiello di Pinerolo.

Marcatori Al 22' Atta, al 25' Orban; nella ripresa al 13' Zanolì, al 21' Davis.

Note Ammoniti: Lirola e Gagliardini. Angoli: 8-3 per l'Udinese. Recupero 2' e 4'.

IL PUNTO

Nessun ammonito Lunedì c'è la Roma Zaniolo si allena

Non ci sono stati ammoniti ieri nelle fila dell'Udinese a Verona, con i bianconeri che dunque non dovranno aspettare le decisioni del Giudice sportivo, visto che Jesper Karlstrom era diffidato. Il centrocampista svedese sarà dunque al suo posto lunedì prossimo per l'attesa partita al Friuli Bluenergy Stadium contro la Roma, in programma alle 20.45. Per quell'ora lo staff tecnico spera di recuperare Hassane Kamara, esentato dalla trasferta del Bentegodi per un dolore al piede destro. Non ci saranno invece gli infortunati Adam Buksa (soleo) e Nicolò Zaniolo che oggi ricomincerà a sentire il profumo dell'erba tornando al lavoro dopo la pulizia meniscale al ginocchio destro.

S.M.

sulle ripartenze di una squadra volenterosa ma tutt'altro che implacabile come l'Hellas, alle prese con dei problemi evidenti – confermati dalla posizione in classifica – amplificati dal mercato che ha portato via al tecnico Paolo Zanetti il brasiliano Giovane, finito al Napoli. È rimasto a disposizione il solo Orban, un piccoletto piazzato al centro dell'attacco che ha disturbato non poco l'ordinaria amministrazione dei "colossi" Kristensen e Solet, come ha confermato il gol del pareggio dei padroni di casa. Sarr, invece, si è infilato invece a sinistra alle spalle di Zemura che, salendo troppo, doveva spesso essere coperto da Miller.

A lungo andare, tuttavia, si è capito che era quello lo spiraglio che Runjaic voleva sfruttare, sganciando gli esterni, affinché liberassero spazio per i due trequartisti "a rimorchio". Così è arrivato il vantaggio di Atta, favorito da una deviazione di Slotsager che ha spiazzato l'ex pordenonese Perilli. Esterni protagonisti anche dopo in pareggio di Orban (sinistro ravvicinato di Zemura in respinto da Perilli) e nella ripresa in occasione del raddoppio, seppur in veste "insolitata": punizione di Zemura, stocata vincente di Zanolì dopo la respinta del "muro" gialloblù. A quel punto l'Udinese ha gi-gioneggiato un po' troppo fallendo il tris un paio di volte con Atta prima del tris calato da Davis con una bordata di sinistro, arrivata dopo l'ennesima ripartenza bianconera.

L'Udinese si conferma, dunque, una squadra d'assalto. Nelle prime tre trasferte dell'anno solare tra Como, Torino, sponda granata, e Verona ha raccolto 6 punti (due vittorie e una sconfitta per 1-0 su calcio di rigore, contro la debordante armata di Fabregas), mentre al Friuli - Bluenergy Stadium tra Pisa e Inter si è messa in tasca un solo punto. Insomma, è lì che mister Kosta dovrà spingere per migliorare la sua Udinese: sui tasti della continuità e del gioco che devi esibire quando in casa sei costretto a fare la partita. —

IL FILM

STEFANO MARTORANO

COAST TO COAST E IL 9 SFIORA LA DOPPIETTA

15' Centrale

È la conclusione di Ekkelenkamp che si ritrova il pallone sul destro dopo azione di Atta.

22' Primo gol

Passa l'Udinese con Atta. Il francese riceve palla fuori area sulla sinistra, si accentra e calcia in porta trovando la deviazione di Slotsager che mette fuori causa Perilli. (0-1)

25' Immediato

È il pareggio del Verona che sfrutta la determinazione di Sarr, bravo a imporsi sulla destra a Miller per poi andare al cross. Kristensen fa la bella statua e Orban lo castiga battendo Okoye sul primo palo. (1-1)

47' Paratona

La piazza Perilli, reattivo sul primo palo per respingere il sinistro ravvicinato di Zemura imbeccato da Atta dopo sgroppata di Davis.

58' Vantaggio

Davis si prende la punizione, Zemura la calcia col pallone che resta in area e arriva a Zanolì che si coordina e batte al volo di collo esterno trovando il gol sotto l'incrocio dei pali. (1-2)

65' Errore

L'Udinese si distende in contropiede e Atta si divora il raddoppio calciando centrale.

66' Super Davis

L'inglese è incontenibile e sgasa firmando il tris con il sinistro secco in area, servito da Atta. (1-3)

69' Parata

Orban si libera di Solet e la piazza, ma Okoye intuisce e blocca negando la doppietta al connazionale.

83' Cost to cost

Davis si fa quaranta metri di campo seminando avversari prima di sfiorare la doppietta col diagonale deviato in corner.



Sopra Davis, Atta e Zemura esultano per la rete del 3-1 dell'inglese. Il francese, Miller e l'inglese in azione, festa dopo lo Zanolì-gol. FOTOPETRUSSI

Runjaic ha ritrovato il sorriso: «È stata una vittoria di squadra, Keinan è cresciuto»

Ha ritrovato il sorriso Kosta Runjaic, che si è espresso così dopo il blitz di Verona: «È stata una vittoria di squadra e abbiamo performato ad alto livello come volevamo – le parole del tecnico tedesco al termine della sfida del Bentegodi –. Nel primo tempo loro difendevano bene, nella ripresa abbia-

mo avuto qualità e sono molto felice anche per i tifosi perché era un derby». Poi, eccolo entrare nell'analisi più particolareggiata: «Avevamo bisogno di una buona circolazione di palla, di più controllo e possesso, così abbiamo giocato con Ekkelenkamp e Atta da numeri dieci e con Solet sul suo pie-



de forte a destra». L'interpretazione è piaciuta, ma la vera differenza l'ha fatta Davis e a lui mister Kosta si è rivolto così: «Per prima cosa Davis sta bene e questo è importante. Davis ha un buon sinistro, ha buona velocità e progressione, ma ancora non lo serviamo abbastanza bene. Sono felice per la sua crescita».

S.M.

Serie A



In 700 ieri nel settore ospiti del Bentegodi per tifare bianconero
Una lunga volata fino alla festa finale con la squadra che applaude

«Kosta, Kosta, Kosta»
mentre la curva veronese
contesta gli americani

LA CORNICE
PIETRO OLEOTTO

C'è un Raggio di Luna nella serata dell'Udinese. È arrivato assieme ai lampi di Zanolì e Davis che sul campo che hanno portato tre punti ai bianconeri che alla fine sono andati a ringraziare applaudendo lo spicchio del Bentegodi riservato ai tifosi ospiti, circa 700 in festa, tra cui quelli del club dedicato a Selmosson ha staccato ieri l'ottavo biglietto una trasferta in questa stagione, viste le presenze a San Siro, Pisa, Reggio Emilia, Roma, Parma, Firenze, Como e Verona. È uno dei sodalizi che da top 10, scoraggiato soltanto da un paio di trasferte nei giorni lavorativi. Ma sono tanti i club "sul pezzo" che non hanno rinunciato a una partita di lunedì sera: in casa Auc, per esempio, a Verona non mancavano Savorgnano e Spilimbergo (che hanno organizzato una corriera in comune) e Tarcento con un pulmino, mezzo utilizzato anche dai club Guca presenti sugli spalti dell'impianto veronese. Come accennato in totale erano circa 700 nel settore ospiti, compresi gli immancabili ultras della Nord. Un contingente che numericamente non si può paragonare con quello delle "grandi invasioni" del Bentegodi, quando l'a-



1700 tifosi arrivati al Bentegodi da Udine nonostante il lunedì sera
e la squadra che alla fine va a far festa con loro FOTOPETRUSSI

nello superiore riservato ai supporters non bastava. La voce, però, non manca. Viene sovrastata dagli ultras gialloblù, ma non si ferma. «Quando sono in Curva Nord i brividi mi vengono, perché son pazzo di te, magina Udinese alé». All'infinito. Più forte quando Atta propizia il vantaggio, costante quando Orban pareggia. Una volata lunghissima che diventa una ga-

ra di resistenza, premiata dall'uno-due di Zanolì e Davis. «Kosta, Kosta, Kosta» l'ultimo coro riferibile, prima della vendetta a colpi di "vaffa" rivolti alla curva avversaria, in preda alla contestazione nei confronti della proprietà a stelle e strisce: «Devi comprare, adesso devi comprare». That's America. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

È DAVIS L'UNICO VERO
INSOSTITUIBILE

Iniziamo con un dato di fatto: a 29 punti, con la terzultima, la Fiorentina, a 17 e il Lecce un gradino più su, l'Udinese alla fine di gennaio ha già messo in saccoccia la salvezza. Farlo a casa del Verona, vista la rivalità che c'è tra le due piazze, e ricordando la doccia gelata di quel gol preso due primavere fa all'ultimo secondo che costò la panchina a Cioffi e pareva aver mandato nel baratro i bianconeri, per i tanti tifosi anche ieri sera presenti a Bentegodi nonostante il lunedì è una gran bella notizia. Con la classifica sistemata, però, adesso deve venire il bello. Sì, dormita che ha propiziato il pari di Orban a parte, l'Udinese ha dimostrato sul campo di essere più forte dei rivali, fisicamente e tecnicamente. Ora deve continuare così senza montagne russe. Anche senza l'insostituibile Zaniolo. Ci perdoni l'attaccante spezzino di nuovo nel giro azzurro, però va dato a Davis quel che è di Davis. E va detto pure bravi ai preparatori atletici, ai tecnici, gente cui non si parla mai, che, toccando ferro, hanno fatto mettere gli infortuni alle spalle all'attaccante inglese: è lui l'unico insostituibile per la banda di Runjaic. Ieri ha corso 80 minuti, fatto a sportellate, messo compagni davanti alla porta, segnato. Pensate se avesse una seconda punta vera che gli gira in intorno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Risultati: Giornata 22

Atalanta - Parma	4-0
Como - Torino	6-0
Fiorentina - Cagliari	1-2
Genoa - Bologna	3-2
Hellas Verona - Udinese	1-3
Inter - Pisa	6-2
Juventus - Napoli	3-0
Lecce - Lazio	0-0
Roma - Milan	1-1
Sassuolo - Cremonese	1-0

Prossimo turno: 01/02/2026

Lazio-Genoa	30/1 ore 20.45
Pisa-Sassuolo	31/1 ore 15
Napoli-Fiorentina	31/1 ore 18
Cagliari-Verona	31/1 ore 20.45
Torino-Lecce	1/2 ore 12.30
Como-Atalanta	1/2 ore 15
Cremonese-Inter	1/2 ore 18
Parma-Juventus	1/2 ore 20.45
Udinese-Roma	2/2 ore 20.45
Bologna-Milan	3/2 ore 20.45

Classifica marcatori

12 RETI: Martinez (Inter), 8 RETI: Paz (Como), Pulisic (Milan), Yildiz (Juventus, 1), Douvikas (Como, 1), 7 RETI: Leao (Milan, 2), Orsolini (Bologna, 3),

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	52	22	17	1	4	50	19	31
02.	MILAN	47	22	13	8	1	35	17	18
03.	ROMA	43	22	14	1	7	27	13	14
04.	NAPOLI	43	22	13	4	5	31	20	11
05.	JUVENTUS	42	22	12	6	4	35	17	18
06.	COMO	40	22	11	7	4	37	16	21
07.	ATALANTA	35	22	9	8	5	30	20	10
08.	BOLOGNA	30	22	8	6	8	32	27	5
09.	LAZIO	29	22	7	8	7	21	19	2
10.	UDINESE	29	22	8	5	9	25	34	-9
11.	SASSUOLO	26	22	7	5	10	24	28	-4
12.	CAGLIARI	25	22	6	7	9	24	31	-7
13.	GENOA	23	22	5	8	9	25	31	-6
14.	CREMONESE	23	22	5	8	9	20	29	-9
15.	PARMA	23	22	5	8	9	14	26	-12
16.	TORINO	23	22	6	5	11	21	40	-19
17.	LECCE	18	22	4	6	12	13	29	-16
18.	FIorentina	17	22	3	8	11	24	34	-10
19.	PISA	14	22	1	11	10	18	37	-19
20.	VERONA	14	22	2	8	12	18	37	-19

Davis ispira, poi chiude il conto

Prestazione totale de centravanti inglese. Gol e assist per Atta, ma la rete più bella è quella di Zanolì

6 OKOYE

Praticamente inoperoso per tutto il primo tempo. L'unica occasione in cui tocca il pallone è quando deve andare a raccogliarlo in fondo al sacco. Sul 3-1 si distende a bloccare la conclusione di Orban che poteva riaprire la partita.

6 SOLET

Cerca di intervenire su Orban nell'azione del gol ma non è abbastanza efficace. A inizio ripresa tappa un buco di Kristensen. Un paio di iniziative nella metà campo avversaria.

5 KRISTENSEN

Torna a fare il centrale e a farne le spese è Kabasele. In versione brutta statua su Orban nell'azione del gol. Il nigeriano gli scappa via anche a inizio ripresa. Decisamente rivedibile.

6.5 BERTOLA

Un paio di buone iniziative all'inizio a cominciare dall'azione in cui manda Davis (in leggero fuorigioco) al tiro. Il più sicuro del reparto arretrato.

7 ZANOLI

Innescato sempre troppo poco nello spazio. La prima volta lo fa Ekkelenkamp dopo mezz'ora, poi Solet: arrivano due cross dove ci sono pochi compagni in area di rigore. Poi dal nulla si inventa il



Il migliore

7.5 DAVIS

Prestazione totale. C'è il suo zampino in tutte le azioni dell'Udinese. Manda due volte al tiro Atta, splendida la combinazione con il francese dalla quale nasce il suo meritissimo gol del 3-1. Sfiora la doppietta con un incredibile coast to coast. Sale a quota sette reti eguagliando il suo record personale in Championship.



L'arbitro

6 MANGANIELLO

L'azione del gol del Verona nasce da un contrasto non pulitissimo su Atta, ma nessun dell'Udinese protesta. Partita semplice da dirigere nonostante in campo ci sia una squadra che si sta giocando la salvezza. Corrette le ammonizioni a Lirola e Gagliardini.



sul primo palo invece di incrociare. Stesso discorso nella ripresa.

6 EKKELINKAMP

Sceglie di andare alla conclusione con il destro quando poteva disegnare un bel corridoio per Davis. È l'unica volta in cui si rende pericoloso, la sua è stata una partita più di quantità che di qualità.

7 ATTA

Pur non essendo ancora brillantissimo non dà punti di riferimento svariando su tutto il fronte e facendo venire il mal di testa agli avversari. Segna l'1-0 con il contributo di Slotsager, fallisce due volte la doppietta, poi offre l'assist del 3-1 a Davis.

5.5 EHIZIBUE

Prende il posto di Zanolì, sorpreso alle spalle dall'inserimento di un avversario che costringe Karlstrom a fare fallo.

6 ZARRAGA

Subentra a Miller e completa l'opera dello scozzese senza commettere ingenuità.

SV LOVRIC

Nelle gerarchie di Runjaic è finito dietro a Zarraga. Prende il posto di uno stremato Ekkelenkamp e sfiora il poker con un destro dalla lunga distanza che esce fuori di un soffio.

SV GUEYE

Entra lui e non Bayo al posto dell'uomo-partita Davis. Innesca una ripartenza con un bella giocata.

SV GOGLICHIDZE

Ultimo cambio a un minuto dall'inizio dei 4' di recupero.

gol del 2-1 con un esterno destro che si infila all'incrocio. Coordinazione perfetta.

6 MILLER

Fa più lui il regista di Karlstrom. Sulla ri-

partenza del Verona doveva fare fallo su Sarr anche a costo di prendere l'ammonizione. Questione di esperienza. A inizio ripresa va anche al tiro con un destro deviato da un avversario in calcio d'angolo. Il ragazzo ci sa comunque fare.

6.5 KARLSTROM

Un destro che non prende abbastanza giro per finire in porta, poi un cross dal fondo sul finire del primo tempo. Sempre lucido, continua a macinare senza sosta

chilometri anche nel secondo tempo.

5.5 ZEMURA

La gamba c'è, ma evidenzia i soliti limiti in fase di rifinitura e alla conclusione. Sbilenco il destro, calcia con il sinistro

Dacia DUSTER



**Gamma Duster
con nuovo motore Eco-G 120,
sempre da 19.900 €***

*Riferito a Duster essential Eco-G 120. Listino 19.900€ Iva inclusa, IPT e contributo PFU esclusi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida per privati e possessori di Partita Iva fino al 2/2/2026.

Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: da 113 a 148 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,0 a 8,1 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

**FINO A
7
ANNI
DI GARANZIA
DACIA ZEN**

**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT



<https://sqa.re/daciaduster>

Dieci giorni alle Olimpiadi

Una squadra da urlo

Le stelle Vittozzi e Della Mea guidano l'agguerrita spedizione del Fvg ai Giochi
La saltatrice Zanitzer è la più giovane, Ale Pittin il veterano alla sesta olimpiade

Antonio Simeoli / UDINE

Dieci. Dieci agguerriti atleti. Soprattutto dieci sognatori. Mancano dieci giorni all'inizio delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina e il Coni ha reso noto i 196 nomi che comporranno la squadra azzurra.

Di questi ci sono 103 uomini e 93 donne che andranno a caccia di gloria nei Giochi di casa in 12 discipline.

La squadra del Fvg ha una stella di prima grandezza come la campionessa del biathlon Lisa Vittozzi, la sappadina 30enne subito a caccia di medaglie l'8 febbraio ad Anterselva quando è in programma la staffetta mista.

Ha poi una "seconda punta" di lusso come la tarvisiana Lara Della Mea, più volte nella top ten di Speciale e Gigante quest'anno nella Coppa del mondo di sci alpino, e un solido atleta nello sci nordico come l'altro sappadino Davide Graz, 25 anni, che nelle ultime settimane è salito, e di molto, di condizione.

Dietro gli altri sette ci sono altrettante storie meravigliose. Pensate a quella della più giovane in gara per il Comitato Fvg della Fisi: Martina Zanitzer.

Vent'anni, fresca di ingresso nel Gs Carabinieri, è di Tarvisio che vuol dire salto. In Coppa del mondo ha raccolto i punti per qualificarsi, recente il 24° posto strappato in Giappone. Vivrà un'esperienza da sogno dal trampolino di Predazzo. Dove salterà anche il figlio d'arte Francesco Cecon, 24 anni. Suo padre Roberto ha vinto in Coppa del Mondo, oltre ad essere stato ct azzurro.



Lisa Vittozzi, 30 anni



Nicola Romanin, 31 anni



Martina Zanitzer, 20 anni



Francesco Cecon, 24 anni



Alessandro Pittin, 35 anni



Lara Della Mea, 27 anni



Martina Di Centa, 25 anni



Davide Graz, 25 anni



Giada Andreutti, 23 anni



Anna Costella, 23 anni

Tradizione di famiglia, salta anche il fratello. È di Malborghetto, un passo dal trampolino di Tarvisio.

Già, i salti. Quelli olimpici a Predazzo, dove ora vive, li ha sognati per anni Alessandro Pittin, 35 anni. Vent'anni fa il finanziere di Cercivento debuttò sedicenne alle Olimpiadi di Torino. Era in piazza a Paluzza a far festa la sera in cui Giorgio Di Centa tornò a casa con due ori. Quattro anni dopo a Vancouver con gli sci di

fondo e dal trampolino fa la storia del nordico azzurro: bronzo. Mai nessuno come lui. Cade proprio dal trampolino quando è tra i big, insegue per anni la forma perfetta, disputa altre tre Olimpiadi, due anni fa si frantuma il crociato, perde papà Stelio un anno fa e gli promette: farà la sesta Olimpiade. Sembrava tagliato fuori, invece nello sport c'è una giustizia. Farà la sesta olimpiade.

Nel fondo ai Giochi tornerà

anche un cognome pesante, quello dei Di Centa, la leggenda degli sci stretti. Martina, 25 anni, figlia di Giorgio, che sarà skimen della nazionale di biathlon, e nipote di Manuela. È riuscita a qualificarsi la carabiniere di Paluzza, pluritricolore, ma gli azzurri nel fondo non vanno forte come quando gareggiavano quei due, quattro ori e tanta altra argenteria a cinque cerchi in bacheca. Vai Martina, goditela.

Come se la godranno le due

azzurre prestate dall'atletica: Giada Andreutti e Anna Costella. Giada, discobola di successo, è pilota. Stavolta, rispetto a Pechino non ci sarà il suo compagno il pordenonese Mattia Variola che non si è qualificato. Per Anna Costella, saltatrice in lungo di buon talento le ultime selezioni tra le frenatrici le hanno spalancato le porte a Cortina e alla mitica pista rinnovata (con polemiche).

Ultima storia? Che storia. Il biatleta carnico, Nicola Roma-

nin, 31 anni, aveva un sogno per se e per la sua splendida famiglia: andare ai Giochi, dove ci sarà anche il fratello Mirco, allenatore azzurro. Ce l'ha fatta a suon di risultati ed è in una squadra da medaglie. «Ora tutti i nostri 5 mila tesserati tifano per voi», spinge questa meravigliosa squadra il presidente Fisi Fvg, Maurizio Dunnhofer. È già orgoglioso adesso, figurarsi come sarà tra un mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS - AUSTRALIAN OPEN

Sinner e Musetti conquistano i quarti Domani sfidano Shelton e Djokovic

Massimo Meroi

I due alfieri del tennis azzurro sono ai quarti di finale degli Australian Open. Lorenzo Musetti ha annichilito in tre set lo statunitense Taylor Fritz con il punteggio di 6-2, 7-5, 6-4. Jannik Sinner ha superato Luciano Darderi (18 su 18 dell'altoatesino dei derby) per 6-1, 6-3, 7-6. Domani li attendono Novak Djokovic (qualificato in anticipo gra-



Lorenzo Musetti ha battuto Fritz

zie al forfait di Mensik) e Ben Shelton che ha eliminato il norvegese Kasper Ruud (3-6, 6-4, 6-3, 6-4). È il quinto torneo dello Slam di fila dove almeno due italiani raggiungono i quarti.

Musetti ha giocato davvero la partita perfetta come ha sottolineato lui stesso alla fine: «Mi sento molto orgoglioso e felice. Abbiamo giocato tante volte con Fritz. L'ultima volta a Torino aveva vin-

to lui. Stavolta ho giocato con una mentalità diversa. Il servizio ha funzionato benissimo, da questo punto di vista ho giocato una delle mie migliori partite». Musetti ha concesso a Fritz appena due palle break, ha piazzato 13 ace vincendo il 69% dei punti con la prima di servizio.

Chiuso il 2025 stanchissimo al punto da dover rinunciare alla finale di Coppa Davis, Musetti è ripartito forte nel nuovo anno. Con la vittoria su Fritz ha centrato l'ultimo quarto finale di un Slam, traguardo già raggiunto a Parigi, Wimbledon e New York. «Quando ho finito la stagione nel 2025, uno dei miei obiettivi era proprio iniziare bene il 2026. Non avevo mai passato la prima setti-

mana a Melbourne. Grazie per questo al mio team, a chi è qui e a chi è a casa», ha concluso Musetti riferendosi al coach Simone Tartarini, costretto a tornare in Italia per la morte della madre, e a Damiano Fiorucci, che ha dovuto lasciare Melbourne per un problema di salute. Ora lo attende la sfida con Djokovic: «Lui sarà riposato, ma spero di spingerlo al limite».

Più o meno sarà questo anche il piano partita di Shelton contro Sinner. I precedenti dicono 8-1 a favore dell'italiano con otto successi consecutivi da parte di Jannik compresa la semifinale dello scorso anno a Melbourne finita 7-6, 6-2, 6-2. Il mancino Usa con Ruud ha impressionato: altissime le percen-

tuali di servizio, è sceso a rete 30 volte facendo 29 punti. Sinner, ripresosi dopo i crampi accusati con Spizzirri, ma non ancora al top, ha giocato in maniera fluida per due set contro Darderi al quale ha lasciato le briciole. Più equilibrato il terzo parziale: su 4-4 Jannik ha dovuto annullare due palle break a Luciano, al tie break è andato sotto 2-0 ma poi ha infilato sette punti.

Tra stanotte e stamattina si disputeranno i due quarti di finale dell'altra parte del tabellone. Alle 3.30 italiane in campo Zverev e Tien, alle 10.30 Alcaraz e De Minaur. Previste temperature torride (45 gradi), probabile la chiusura del tetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A

Review Apu

Azione per azione riviviamo gli ultimi minuti del ko a Brescia Capolista forte, ma i 7-8 tiri finali di Udine non agli specialisti



Il lettone Zoriks, ultimo arrivato all'Apu, non ha segnato a Brescia

Serie A Maschile

Germani Brescia - Old Wild West Udine	83-80
Napoli - Derthona Tortona	76-82
Nutribullet Treviso - Aquila Trento	67-88
Olimpia Milano - Varese	74-84
Reggiana - Cantù	78-79
Trieste - Pol. Dinamo Sassari	76-70
Vanoli CR - Virtus Bologna	74-84

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	28	14	2	1369	1238
Germani Brescia	28	14	2	1435	1330
Olimpia Milano	24	12	4	1372	1236
Reyer Venezia	22	11	4	1386	1281
Derthona Tortona	20	10	6	1381	1374
Trieste	16	8	7	1249	1303
Napoli	14	7	9	1353	1356
Vanoli CR	14	7	9	1310	1330
Aquila Trento	14	7	9	1359	1325
Varese	12	6	10	1318	1387
Old Wild West Udine	12	6	10	1301	1296
Pol. Dinamo Sassari	10	5	11	1329	1408
Reggiana	10	5	11	1288	1316
Cantù	8	4	12	1329	1441
Nutribullet Treviso	6	3	13	1302	1460

L'ANALISI

GIUSEPPE PISANO

Apu, cronaca di un film già visto. Il finale della partita di Brescia grida vendetta soprattutto perché la squadra bianconera è recidiva: in questa stagione ha perso al fotofinish almeno cinque partite che ha avuto in pugno. Non solo quelle con le tre big (oltre a Brescia anche Bologna e Milano), ma anche il derby di Trieste e la sfida del Paladesio contro Cantù. L'arrivo di Christon sembrava aver posto rimedio al problema dei finali punto a punto, invece rieccoci ad analizzare un'occasione persa.

PRIMO PARZIALE

Quando mancano 5' e 40" alla sirena conclusiva, l'Apu è sul +11 (63-74) grazie a un canestro di Christon e Brescia non segna dall'8' del terzo quarto: un'eternità. I padroni di casa, che nel frattempo hanno anche perso il faro Ivanovic, infortunato a una spalla, si affidano alla premiata ditta Bilan-Della Valle, che confezionano un pick and roll per il 65-74. L'Apu torna in attacco e Christon fallisce un facile canestro da dentro l'area, la pal-



Calzavara, uno dei migliori dell'Apu fino a oggiFOTOPETRUSSE

20-6 Il parziale totale subito da Udine negli ultimi sei minuti di gioco

la arriva a Della Valle che apre il contropiede correndo in palleggio lungo la linea laterale, in equilibrio precario come un trapezista e con Ikan- gi incollato: quando arriva nell'angolo si alza per una tripla dal coefficiente di difficoltà elevatissimo e gonfia la reti-

na per il 68-74. Udine sbanda, capitano Alibegovic forza un tiro da tre che risulta corto, sul capovolgimento di fronte Da Ros va in aiuto di Ikangi su Burnell e Bilan si ritrova solo per la tripla del 71-74. Mancano 4'40", nel giro di un minuto esatto Brescia ha cambiato l'inerzia del match con un parziale di 8-0, che ancora Bilan trasforma in 10-0 (73-74) un minuto dopo, con un canestro in tap-in senza nemmeno saltare.

SECONDO PARZIALE

A ridare fiato ai bianconeri ci pensa Alibegovic con una

SUI SOCIAL

Christon si sfoga: «Impariamo a chiudere le gare»

Perdere all'ultimo secondo brucia e c'è chi sfoga la rabbia tramite i social. È il caso di Semaj Christon, che domenica sera ha pubblicato una storia su Instagram: «Come squadra – si legge nel testo – dobbiamo imparare a concludere le partite, questo è inaccettabile. Continuiamo a lavorare». Un'autocritica propositiva.

G.P.

5 Le partite perse al fotofinish: Bologna, Milano, Brescia, Trieste e Cantù

“bomba” senza opposizione nata da un rimbalzo d'attacco: in precedenza Ikangi, non certo uno specialista, ha fallito il secondo tentativo da tre in meno di un minuto. Stavolta sono i bresciani a barcollare, infatti Spencer ruba palla a Della Valle e con l'assisten-

za di Alibegovic vola a schiacciare il +6 (73-79). A 2' 55" dal termine Udine ha di nuovo la vittoria in pugno. La palla del ko arriva nelle mani di Da Ros (nemmeno lui uno specialista), che tira da tre senza fortuna. Poco male, perché Della Valle forza una penetrazione e si resta sul 73-79. Qui accade l'imponderabile, il cronometro s'incepia e l'azione di Udine viene interrotta dagli arbitri dopo una ventina di secondi. Si riparte con 2" per andare al tiro, Mekowulu (entrato per Spencer) non controlla il passaggio di Christon. Con 1'52" da giocare Bilan rimette in carreggiata Brescia (75-79), Calzavara (nemmeno lui uno specialista) sbaglia dall'angolo e Della Valle apparcchia il gran finale, con due triple da campione e in mezzo l'episodio del quinto fallo (molto dubbio) di Alibegovic. Parziale fatale di 10-1, per un 20-6 complessivo in meno di 6'. Solo applausi per “ADV” e per Bilan, due campioni, ma è Udine ad aver gettato alle ortiche la partita dopo una prestazione fantastica, fallendo quasi tutto in attacco nel momento decisivo. Gira e rigira, siamo sempre lì: Apu con un'ottantina di punti nelle mani, troppo pochi per vincere contro le grandi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I POSTICIPI

A Varese invece riesce il colpo Milano battuta Virtus facile

UDINE

L'impresa della 17ª giornata, solo sfiorata da Udine, la confeziona Varese espugnando il Palalido di Milano. È finita 84-74 per Librizzi e compagni, con la complicità di un'Olimpia addormentatasi sul +12 (51-39) a 15' dalla fine. Moore (21 punti) il trascinatore dei varesini, che aggan- ciano l'Apu a quota 12. Nell'altro posticipo la Virtus Bologna passa a Cremona sulla Vanoli, curiosamente con lo stesso punteggio di Milano (84-74) grazie a Morgan (19) e Alston Jr (18). Felsi- nei in vetta con Brescia.

Mercato: Totè saluta Milano e torna a Napoli per la terza volta, contratto fino al 2027. I partenopei cedono il play Saccoccia in prestito a Rimini. —

G.P.

MERCATO

Mestre, Curry ko preso Knight Saccoccia a Rimini

Emergenza in casa Gemini Mestre. La stagione di Keshawn Curry è già finita, per «una lesione al legamento scafo-lunato e lesione cartilaginea» che richiederà un intervento chirurgico alla mano del folletto statunitense. Tegola pesante per Mattia Ferrari e i suoi, a caccia di un sostituto a tempo record: preso subito Seneca Knight, appena uscito dall'Estra Pistoia. Anche la Dole Rimini è intervenuta sul mercato, aggiungendo il playmaker Stefano Saccoccia fino al termine della stagione. Il classe 2006 arriva dalla Guerri Napoli, che lo ha liberato non appena è stato trovato l'accordo con l'Olimpia Milano per riportare Totè in biancazzurro.

G.F.

SERIE A2

Cividale e il diritto di sognare Pilla frena: «Il difficile non è arrivare lassù, ma restarci»

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

La Gesteco Cividale è a un passo dal cielo. Il caro Terence Hill però non c'entra, questa non è una fiction. In Via Perusini i gialloblù festeggiano un risultato francamente stupefacente, perché trovarsi in questa fase della stagione a una sola vittoria dalla vetta dopo aver perso il miglior giocatore a roster da un giorno all'altro è già qualcosa di raro. Farlo vincendo tre gare consecutive, di cui due in trasferta e altrettante contro delle serie candidate alla promozione diretta dopo un tonfo come quello di Rieti è



Un time out di coach Pillastrini durante la gara vinta dalla Gesteco domenica a Verona dopo un tempo supplementareFOTOPETRUSSE

pressoché unico.

MODUS OPERANDI

La solidità del progetto ha pagato dividendi. Qualche “beep” al presidente è scappato, ma non se ne è fatto un dramma. Il caso Redivo pare rientrato; dopo una sonora “tirata d'orecchi” l'argentino viaggia a 23 punti di media nelle ultime tre. L'innes- to-lampo di Costi è passato in sordina, ma si è rivelato un colpaccio e le quattro triple su cinque tentativi contro Verona sono lì a dimostrarlo. Che il giocatore fosse in uscita da Avellino era noto da tempo, eppure nessuno ci ha creduto. Forse perché serviva l'ambiente giusto per farlo rendere e si torna al punto di partenza. I dubbi sulla seconda metà di stagione delle Eagles, dopo tutte quelle turbolenze, erano legittimi e li abbiamo sottolineati nelle scorse settimane. Adesso però, com'è giusto che sia, c'è da fare i complimenti a staff e roster, che hanno scacciato i fantasmi e ora «guardano in alto», come amano ripetere

in Via Perusini.

E ADESSO?

«La cosa più difficile non è arrivare in alto, ma rimanerci». Parola di Pillastrini, che ha subito tolto pressione dalle spalle dei suoi ragazzi. Al primo posto non devono pensare, dice, testa al “giocare bene, perché se non giochiamo bene non vinciamo con nessuno”, e ai miglioramenti individuali, il segreto in bella vista di questi anni. La prova di Berti al supplementare è frutto di un progetto iniziato nel 2023 che lo ha portato a essere il lungo più determinante del campionato. 213 centimetri sono una qualità che non si può insegnare, se ora inizia pure a reggere i mismatch con i piccoli e i problemi di concentrazione sono alle spalle... Rota continua a essere glaciale quando conta. Se poi Redivo fa il Redivo e Freeman fa il Freeman – diciotto rimbalzi sono il record all time per la Ueb in A2 –, allora Cividale può veramente sognare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclocross

Operazione mondiale

Nel fine settimana in Olanda i titoli iridati, le gare dell'anno
Il ct Pontoni punta su tre friulani: Viezzi, Grigolini e Casasola

Francesco Tonizzo / UDINE

Si corrono a Hulst, in Olanda, nel fine settimana, i Campionati Mondiali di ciclocross. La nazionale italiana punta soprattutto sui giovani talenti che il commissario tecnico Daniele Pontoni ha fatto crescere negli ultimi anni, fino a farli diventare protagonisti assoluti, alla pari, quando non meglio, dei pari-quota olandesi e belgi. Gli juniores Patrick Pezzo Rosola, l'udinese Filippo Grigolini e la figlia d'arte bibionese Gior-
gia Pellizzotti hanno dominato in Coppa del Mondo nelle rispettive categorie. Stesso discorso per Stefano Viezzi, campione del mondo due an-



Il ct Daniele Pontoni

ni fa tra gli Juniores, che ha già dimostrato grande competitività nel passaggio tra gli Under 23, arrivando a conquistare il terzo posto



Filippo Grigolini

nell'ultima prova del circuito Uci disputata in Olanda, a soli 14" dal vincitore. Sono loro le punte di diamante azzurre nella spedizione irida-



Stefano Viezzi



Sara Casasola

ta olandese. Pontoni si attende molto anche da Sara Casasola, che pare aver definitivamente messo da parte i problemi che l'hanno vessata dopo Natale: la majanese, che ha vinto il titolo tricolore élite, proverà a contrastare il dominio olandese nella sua categoria.

Gli altri convocati per Hulst sono Nicole Azzetti, Elisa Bianchi, Tommaso Cingolani, Francesco Dell'Olio, Elisa Ferri, Filippo Fontana e Nicole Righetto. Il programma della tre giorni iridata prevede le prove di staffetta fissate per venerdì pomeriggio.

Sabato alle 11 correranno le juniores; alle 13.10 gli under 23 (Viezzi) e alle 15.10 le

élite (Casasola). Domenica mattina, alle 11.05 gli juniores (Grigolini), poi le under 23 e, alle 15.10, l'ultima prova, con gli élite in gara.

Nel frattempo, nelle gare nazionali, domenica la bujese Asia Zontone (Jam's Bike) ha vinto il ciclocross del Meschio, nei pressi di Treviso, dodicesima ed ultima tappa del trofeo Triveneto, portandosi a casa anche il successo nella classifica finale. Tra gli juniores, vittoria di Pietro Deon (Dp66 Pinarello); il campione d'Italia Alessio Borile (Dp66) ha vinto tra gli allievi, mentre la tricolore Rebecca Anzisi (Jam's Bike) ha prevalso tra le allieve. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOUR DELLA SHARJAH

Riecco Fabbro in volata negli Emirati



Matteo Fabbro, 30 anni

Anno nuovo, squadra rinnovata, ambizioni di tornare ai livelli di inizio carriera: Matteo Fabbro aveva iniziato il 2026, con la maglia della Solution Tech Nippo Rali, team della categoria Professional (uno scalino sotto al World Tour), con motivazioni importanti. Al primo, vero test, al Tour della Sharjah negli Emirati, sulle strade dove anche Davide Stella vinse la sua prima gara nel 2025, il codro-pese ha fatto bingo. «La squadra ha lavorato bene – il commento di Matteo Fabbro –. Nel finale, ho lanciato una volata lunga, saltando Nespoli. Sono entusiasta della vittoria».

F.T.

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Rive Flaibano, che riscossa: «Ora grande consapevolezza»

Simone Fornasiere / UDINE

Chissà se a Monfalcone e Mortegliano siano superstiziosi. Lecito chiederselo visto che entrambe cadono, interrompendo la loro striscia fatta di tredici risultati utili consecutivi. Ringrazia il Tamai che non concede sconti alla Pro Fagnagna e per la prima volta in stagione, eccezione fatta per la prima giornata di campionato in cui è difficile parlare di posizioni, sale in testa alla classifica appaiato proprio a quell'Ufm cui sabato renderà visita.

VITTORIA SMARRITA

Un solo successo nelle ultime undici gare giocate: non brilla più come a inizio campionato l'Ufm, caduta sul campo di un Rive Flaibano che, al contrario, conquista tre punti di vitale importanza nella sua corsa salvezza, riagganciando il Codroipo al quintultimo posto.

«Sono tre punti d'oro – analizza Alex Gori, centrocampista del Rive Flaibano, tra i migliori in campo – perché non è mai facile giocare contro le prime, sebbene tu non abbia niente da perdere e giochi con la mente libera. Abbiamo fatto una partita da squadra vera, direi che non siamo mai stati uniti come domenica. Ha funzionato tutto, siamo stati compat-



Alex Gori grande protagonista per il Rive Flaibano

ti, anche se nel primo tempo hanno avuto qualche occasione in più. Una volta in vantaggio abbiamo difeso bene, anzi potevamo anche raddoppiare, ma siamo stati bravi a non subire gol. Questa vittoria ci dà tanto dal punto di vista della consapevolezza dei nostri mezzi, venivamo da due partite giocate bene, ma senza punti; lo scontro diretto perso a Gorizia ci imponeva di trovare punti contro chiunque e farlo con la prima in classifica certamente dà ulteriore slancio».

Tra i pochi a rimanere dalla scorsa stagione, Gori sa be-

ne cosa voglia dire salvarsi, visto che era stato tra i protagonisti di quella cavalcata guidata proprio da Mauro Lizzi, tornato ora alla guida del Rive Flaibano.

«La classifica è più positiva rispetto allo scorso anno – conclude Gori – per cui vietato non crederci. A differenza di un anno fa, quando eravamo ultimi, sappiamo che è tutto nelle nostre mani e non dobbiamo guardare agli altri, ma è innegabile che vogliamo la salvezza diretta. Siamo a otto punti dal sestultimo posto, occupato dalla Forum Julii che affronteremo domenica, ma non sarà una partita decisiva visto che siamo ancora a febbraio. Loro hanno vinto una sola volta nelle ultime nove gare, ma noi dobbiamo guardare solo a noi stessi cercando di fare il meglio».

MOMENTO OPACO

Un pareggio e due sconfitte nelle ultime tre gare: non il miglior momento per il Tolmezzo, che davanti al suo pubblico cede strada al Kras reduce da quattro sconfitte consecutive. All'andata una sola volta il Tolmezzo aveva perso due partite consecutive, reagendo poi con due vittorie: scontato dire che in Carnia si augurano il destino possa ripetersi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

21ª GIORNATA
Allenatore Moroso (Chions)
Modulo 3-4-3



di Simone Fornasiere

Punture di spillo

1 Come la prima sconfitta esterna stagionale della Juventus, prima del ko patito domenica sul campo del Muggia, aveva collezionato quattro vittorie e sei pareggi nelle dieci trasferte giocate. La squadra isontina, lontano da casa, era imbattuta dallo scorso 8 febbraio, quando perse (1-0) sul campo del Fontanafredda

3 Le gare consecutive in cui la Pro Fagnagna non trova la via della rete con i rossoneri che, dopo il tris rifilato al Kras alla prima giornata di ritorno, non hanno più segnato. Sono quattro le squadre che, oltre alla Pro Fagnagna, non hanno fatto gol in tre delle quattro partite del ritorno: Forum Julii, Kras, Pro Gorizia e Ufm

10 I punti totalizzati nel solo girone di ritorno dal Pordenone, con i "ramarri" capaci di conquistare tre vittorie e un pareggio nella seconda tornata. Nessuno come i neroverdi, i più prolifici dalla ripresa del campionato, per una speciale classifica chiusa dal Fontanafredda che, al contrario, ha ottenuto un pareggio e tre sconfitte

36 Le reti messe a segno dal Muggia, che fanno della squadra triestina il miglior attacco del campionato. Il poker alla Juventus permette ai giulliani di issarsi al comando di questa classifica, seguiti dal Tamai (poker alla Pro Fagnagna) lontano una sola rete: entrambe le compagini superano così l'1me fermo a quota 33

WITHUB

ATLETICA

A Udinjump Development Tamberi come testimonial

Alberto Bertolotto / UDINE

Non gareggerà, perché come ha dichiarato recentemente, la stagione indoor non rientra nei suoi piani. Si troverà tuttavia a bordo pedana, a osservare le gesta degli atleti. L'ottava edizione di Udin-Jump Development si arricchisce di una presenza d'eccezione. Il testimonial della gara, in calendario mercoledì 4 febbraio al PalaBernes di Udine, sarà il saltatore in alto italiano più forte di sempre: Gianmarco Tamberi.

Il campione olimpico di Tokyo 2021 ha accettato l'invito degli organizzatori: sarà nel capoluogo friulano in occasione dell'evento, riservato esclusivamente al salto in alto e inserito nel calendario del World Athletics Indoor Tour. A idearlo fu l'altista friulano Alessandro Talotti. Tamberi, 33 anni, arriverà la sera di lunedì 2 febbraio a Udine, dove rimarrà sino a giovedì 5. Il campione di Of-fagna parteciperà dapprima alla conferenza stampa di presentazione degli atleti, in programma martedì 3 al Salone del Popolo di Palazzo d'Aronco di Udine (alle 11.30). Assieme a lui prenderanno parte al vernissage altri due campioni olimpici: quello di Barcellona 1992, Javier Sotomayor, tuttora primatista mondiale con 2,45 e quello di Atene 2004, Stefan Holm, a Udine assie-



Gianmarco Tamberi

me al figlio Melvin Lycke (che gareggia l'indomani).

"Gimbo" seguirà il meeting e prenderà parte assieme ai saltatori e alle saltatrici alla cena finale. Durante il soggiorno friulano Tamberi si allenerà, sfruttando l'impianto di Paderno del PalaBernes. «Portare "Gimbo" a Udine rappresentava da anni un nostro obiettivo: siamo felicissimi di averlo con noi», ha affermato il presidente di UdinJump Massimo Patriarca.

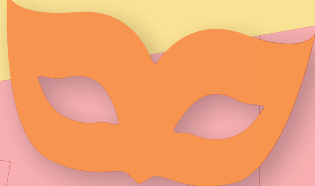
Il saltatore azzurro tornerà così nella regione in cui vinse la finale nazionale dei giochi sportivi studenteschi: Tamberi si impose a Lignano nel lontano 2008 con la misura di 2,01. Quella medaglia d'oro conquistata al Teghil costituisce uno dei primi successi della sua straordinaria carriera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Città Fiera

Dal 12 al 18 febbraio

TANTISSIMI
EVENTI
GRATUITI



CARNEVALANDIA



ANIMAZIONE

GARA
MASCHERINE

LABORATORI

GONFIABILI

TRUCCA
BIMBI

ZUCCHERO FILATO
GRATIS

POP CORN
GRATIS

UNA SETTIMANA DI MAGIA
E DIVERTIMENTO

Orari centro commerciale		cittafiera.it
	Galleria negozi	Tutti i giorni 9.30 - 20.00
	SpazioConad	Tutti i giorni 8.30 - 20.30
	Aldi	Tutti i giorni 9.00 - 20.30
	Ristorazione	Tutti i giorni <i>fino a tarda sera</i>

 info**point.** Più **grande**, più **servizi**. Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA